L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 7 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Sabato 10 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'Amministrazione del giornale, Bologna, Via Mentana 4. - Ufficio di Produzione per la Lombardia presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Armorari 8 Tel. 87.921 e 87.922.

La teoria di Ford

Il popolare finanziere americano insiste nel divulgare la teoria degli alti salari, dando l'esempio di applicarla ai suoi numerosi dipendenti.

Egli ragiona che il potere economico corrispondente al valore della produzione, non può essere trattenuto dal capitalista senza provocare uno squilibrio fra la domanda e l'offerta e quindi sconvolgere le basi su cui riposano i calcoli e le speranze del produttore.

La logica di Ford è impeccabile, ma non per questo sono giusti i fini che egli si propone di raggiungere, fini alquanto lontani dal dare una vera soluzione al problema economico.

Come egli stesso afferma, l'alto salario richiede una maggiore potenzialità produttiva onde mantenere inalterati i prezzi di vendita; innanzitutto per favorire sempre meglio il consumatore e poi per non perdere di vista la concorrenza altrui.

Da tuttociò risulta evidente che gli scopi sono quelli di privilegiare il proletariato industriale, facendolo partecipe, in più larga misura, dei benefici economici che la macchina e l'organizzazione industriale offrono alla Umanità.

Infatti se il potere d'acquisto che Ford intende mettere in circolazione, si distribuisse sopra tutta la massa popolare, non si avrebbe il considerevole numero di privilegiati dai larghi margini economici, posti dall'alto salario in condizioni di superdesiderare e quindi di richiedere quella produzione che al grande industriale sta a cuore di lanciare con fortuna sul mercato.

Ford non si preoccupa dei disoccupati a cui mancano sempre molte cose; spesso tutto; talvolta anche l'indispensabile pane per i teneri figli e i vecchi genitori.

Il finanziere illustre non ha valutato come si conviene, il problema morale del «*panem nostrum quotidianum*» che la Provvidenza Divina ci concede tanto largamente e gli uomini ci trattengono con palese crudeltà. Per contro vi sono milioni di quintali di grano; di cereali; di pelli; di carni, di prodotti industriali; di materie tessili inesitati, al fianco di milioni di disoccupati senza danaro, che ci avvertono errata l'idea di superpotenziare ancora la produzione e ci rilevano ingiusta la teoria di supervalutare i salari mentre vi sono milioni e milioni di braccia inattive nella umiliazione e nella fame.

La necessità di distribuire su vastissima scala il potere d'acquisto si fa sempre più urgente e la soluzione, prima degli individui, deve interessare gli Stati. Questa soluzione è contenuta nell'idea di ridurre il tempo lavorativo, idea già superata dalla realtà. Infatti per rimediare alla crisi economica, ovunque si riducono o le ore giornaliere o i giorni settimanali; si aumentano le ferie annuali, si riducono i limiti di età per gli anziani e si osservano sempre più scrupolosamente le assunzioni al lavoro dei giovani nella età prescritta. Vero è che non dapertutto si intende che la riduzione del tempo lavorativo non deve portare con sè la riduzione del salario o dello stipendio o comunque dell'onere finanziario. In questo caso i concetti di Ford, in quanto mirano a non trattenere il potere di acquisto nelle mani del capitalista onde siano equivalenti la domanda e l'offerta, sono, oltrechè impeccabili, altamente saggi.

Ad ogni modo conviene aggiungere che il tempo lavorativo non può essere ridotto ovunque nella stessa misura. I Paesi poveri e quelli meno attrezzati o meno provvisti di materie prime, ne risentirebbero grave danno, qualora la riduzione non fosse proporzionata al potere produttivo di ogni singolo Stato.

Ford, potrà anche accarezzare e per quanto è in suo potere, tradurre in realtà il proposito che si nasconde sotto la teoria dell'alto salario, ma non deve, egli che è audace e generoso e autorevole, dimenticare gli altri aspetti del problema che trattiamo.

Problema che preoccupa il mondo e che fa sorridere di speranza chi dal pretesto economico vorrebbe muovere per distruggere gli Ideali che hanno edificato la civiltà odierna per quanto di sapiente e di virtuoso esprime; civiltà che pur nelle amare vicende è motivo di infinita consolazione poichè ci ha insegnato ad amarci e ad aiutarci quali fratelli, figli di un unico Padre che è nei Cieli.

UGO FIORANI

Alla vigilia della ripresa parlamentare in Francia

PARIGI, 9 pom.

Martedì si riapre la Camera e naturalmente questi ultimi giorni di vacanza sono caratterizzati da una vivace ripresa di attività politica che si polarizza, com'era prevedibile, intorno alla sorte che attende il gabinetto Steeg e ai lavori della Commissione d'inchiesta per lo scandalo Oustric.

Questi incidenti non hanno certamente contribuito a rafforzare la situazione ministeriale già fortemente scossa, data l'intenzione manifestata recentemente dai socialisti di distaccarsi dalla maggioranza nel voto sul bilancio della difesa nazionale. Si sa d'altra parte che i ministri pensano con preoccupazione a ciò che potrebbero produrre in seduta gli echi di quanto si è svolto in questi giorni fra la Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Oustric e il ministro Guardasigilli.

La battaglia s'impegnerà subito dato che sin dalla ripresa la Camera dovrà eleggere il suo presidente. La lotta non avrà evidentemente il carattere dell'anno scorso. Sarà una corta battaglia interna nella quale i conservatori sperano di veder la loro bandiera vittoriosa in faccia a quella dei socialisti. Non bisogna infatti dimenticare che l'attuale presidente Bouisson appartiene al gruppo socialista, e fra le delusioni che la Camera attuale ha potuto causare ai partiti moderati bisogna registrare le continue conquiste dei posti legislativi importanti da parte di rappresentanti della minoranza.

Intanto il *Figaro* si domanda quale è stata l'attività di questa Legislatura che non ha più di quindici mesi da vivere, e passa in rassegna i diversi problemi discussi alla Camera, da quello delle assicurazioni sociali a quelli della politica estera, all'attrezzamento nazionale, al piano di lavori pubblici predisposto per evitare al Paese la disoccupazione e che non è stato realizzato, lasciandosi dominare dall'ostruzionismo sistematico delle sinistre.

Per parte sua il Ministero si prepara alla lotta. Un altro Consiglio di Gabinetto avrà luogo stasera. Esso si occuperà dapprima dei problemi economici dell'ora, quindi riprenderà in esame i prossimi lavori parlamentari. Il Consiglio tornerà poi a riunirsi domani all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue. E già nel pomeriggio di ieri una riunione di ministri aveva luogo all'Eliseo in occasione dell'adunanza del Consiglio superiore della Difesa nazionale tenuto sotto la presidenza di Doumergue. Tale riunione aveva per oggetto l'esame delle misure stabilite d'accordo fra i ministri interessati circa la riorganizzazione dei servizi dell'Aeronautica.

Ancora commenti francesi alla visita di Venizelos a Roma

PARIGI, 9 sera

Commentando il viaggio a Roma del Presidente del Consiglio ellenico, Venizelos, Henry Barde nell'*Oeuvre* fa notare che il sig. Venizelos ha firmato un trattato di amicizia con l'Italia e ne ha firmato pure uno con la Jugoslavia per cui la Grecia non si assocerebbe mai a manovre dirette contro il regno Serbo-croato-sloveno. Il giornale aggiunge che stando così le cose sarebbe temerario iscrivere il signor Venizelos tra i partigiani sia di quella unione balcanica che Roma combatte, sia del sindacato dei malcontenti di cui il sig. Mussolini cerca mettersi a capo.

Concludendo l'*Oeuvre* dopo aver affermato che è stato sempre difficile iscrivere il sottile cretese in una particolare categoria, così termina: amico di tutti, servitore di tutti, tale è stato sempre questo duttile elleno. Bene imprudente chi credesse averlo preso nella sua rete!

Sarraut a Tolone

PARIGI, 9, pom.

Il sig. Sarraut ministro della marina è partito iersera accompagnato dal suo capo di gabinetto militare per recarsi a Tolone per ispezionare le installazioni della piazza marittima e le unità della prima squadra.

Liapceff parteciperà al prossimo Consiglio della Società delle Nazioni

SOFIA, 9 pom

Secondo informazioni riprodotte dalla stampa della capitale il governo bulgaro intende porre speciale interesse alla sua prtecipazione ai lavori della prossima conferenza del Consiglio della Società delle Nazioni che come è noto avrà inizio il 15 corr. a Ginevra e durante la quale è prevista la discussione del progetto Briand per la creazione degli Stati di Europa. Infatti per lunedì prossimo è convocato il Consiglio dei Ministri che dovrà procedere alla nomina della delegazione bulgara a Ginevra.

Si ritiene, a quanto riferiscono i giornali, che il Presidente del Consiglio Liapceff questa volta voglia recarsi personalmente a Ginevra per rappresentare la Bulgaria, quale capo della delegazione. Sembra che egli desideri entrare in contatto personale con i vari uomini di Stato che si aduneranno per i lavori societari e informarsi sulle loro diverse disposizioni. E' da rilevare che sarebbe questa la prima volta che Liapceff si recherebbe a Ginevra in tutto il tempo della sua permanenza al governo di Bulgaria. Infatti egli non ha mai partecipato alle riunioni del Consiglio della Società delle nazioni. (*Radio Stefani*).

BATTITO D'ALI ITALICHE NEI CIELI LATINI D'AMERICA

Lo stormo vittorioso balza verso l'ultima meta

fra l'ammirazione del mondo e i voti augurali della patria

Oggi si parte per Bahia

PORTO NATAL, 8

In seguito all'arrivo a Porto Natal dell'apparecchio del capitano Donatelli, gli idrovolanti che ripartiranno per Bahia saranno 11.

La partenza è stata posticipata a sabato poichè il governo dello Stato di Bahia ha pregato il generale Balbo di non giungere prima del giorno 10, dato che quello Stato si trova in lutto ufficiale fino al giorno 9 a causa della morte dell'ex presidente sig. Antonio Meniz. Per domani è atteso a Fernando de Noronha il 12.o apparecchio «I bais» rimorchiato dalla Nave «Possanio». Esso raggiungerà lo stormo in volo a Bahia.

Il capitano Donadelli si ricongiunge allo stormo

FERDINANDO DE NORONHA, 9

(Ritardato) - L'idrovolante del cap. Donadelli ammarato nell'oceano durante la transvolata è giunto stamane a Ferdinando di Noronha a rimorchio della R. Nave «Pancaldo» dopo 24 ore di difficile navigazione. Il cap. Donatelli non ha voluto riposarsi e, riparato il radiatore, è partito in volo immediatamente per Porto Natal per ricongiungersi alla squadra aerea.

Il fortunoso itinerario di Donadelli

PORTO NATAL, 9 sera

Non sono senza interesse i particolari del fortunato itinerario compiuto dal tenente Donatelli costretto a distaccarsi dal grosso della crociera in pieno Atlantico. A Porto Natal l'idrovolante Donatelli è giunto alle 14.10. Donatelli ha rallentato i motori e l'apparecchio è disceso rapido e leggiero a pochi metri dal gavitello preparato per l'ormeggio. I piloti apparivano freschi e sorridenti. Nulla traspariva dell'interno disappunto per il banale incidente, che li ha fatti giungere con ritardo alla mèta.

Giunto all'alloggio riservatogli, Donatelli così si è espresso a proposito dell'avventura: «Appena ci siamo accorti del guasto, abbiamo tentato quanto era umanamente possibile per compiere le riparazioni necessarie e sostituire nei radiatori l'acqua, che ne era sfuggita. Vi abbiamo gettato tutti i liquidi disponibili, la provvista d'acqua minerale che avevamo portato per dissetarci e il cognac e infine tutti gli uomini hanno utilizzato come vespasiano i radiatori, ma a nulla sono valsi i nostri disperati tentativi». L'apparecchio discese in pieno Oceano agitato da alte onde a non molta distanza dall'esploratore «Pancaldo» che lo prese a rimorchio trascinandolo per 38 ore alla velocità orarie di 9 nodi fino all'isola Ferdinando di Noronha dove giunse ieri alle 13. Dopo aver riparato i guasti riprese il volo per Porto Natal. «Bisogna dire e ripetere, conclude Donatelli, che i più incresciosi e i più gravi incidenti aviatori hanno quasi sempre la loro ragione nel più banale e spesso insignificante incidente. Non «partono» più le ali in volo nè si spezzano i comandi, ma, come è avvenuto a Baistrocchi e a me, un nonnulla basta ad interrompere il volo».

I dodici idrovolanti della squadra aerea italiana spiccheranno di nuovo il volo nella mattinata di sabato per portarsi a Baia, Rio de Janeiro e S. Paulo per portare al popolo brasiliano e alle molte migliaia di connazionali il saluto dell'Italia lontana.

La risposta di Balbo al telegramma del Re

PORTO NATAL, 9 pom

Al telegramma inviatogli da S. M. il Re, il Ministro S. E. Balbo ha così risposto: «La parola di V. M. è il miglior titolo di orgoglio per i soldati d'Italia, che trasportando oltre Oceano i colori della Patria, hanno sentito durante l'aspra impresa battere col loro il cuore del Re vittorioso». (*Stefani*)

Balbo ringrazia Federzoni

PORTO NATAL, 9 pom.

S. E. il generale Balbo ha inviato il seguente dispaccio a S. E. Federzoni, presidente del Senato del Regno: «Nome mio e miei compagni volo che, con tenacia, fede, hanno sfidato l'Atlantico, coscienti loro bella missione italianità, ringrazio V. E. per le nobili espressioni rivolte nome Senato. Balbo». (*Stefani*)

L'entusiasmo del Perù

LIMA, 9 matt.

La notizia della riuscita del magnifico volo transatlantico compiuto dalla squadriglia italiana è stata accolta con indescrivibile entusiasmo non solo dalla colonia italiana, ma in tutti gli ambienti militari sportivi e politici e dalla popolazione peruviana in genere. Molti edifici sono imbandierati e i giornali nel pubblicare le fotografie del Condottiero e dei principali componenti della crociera hanno parole di vivissima ammirazione per l'Italia e pel Fascismo. Il «Commercio» principale organo della repubblica dice che un nuovo sole di gloria brilla sulla fronte degli aviatori di una grande nazione latina. Il trionfo questa volta non è di un solo uomo ma di un eroico drappello e di tutto un popolo perchè realizza la ferrea volontà di questo popolo di voler fare dell'Italia una potenza, che sia esempio e ammirazione delle altre nazioni. (*Stef.*).

Cinque borse per italiani residenti all'estero

ROMA, 9 pom.

A ricordo della transvolata atlantica la Segreteria dei Fasci italiani all'estero ha stabilito di provvedere a 5 borse di studio per la Reale Accademia di Caserta a favore di 5 giovani italiani residenti all'estero. Le cinque borse, che daranno diritto alla gratuità completa nella Accademia, saranno assegnate per il corso di allievi ufficiali piloti, che avrà inizio nell'ottobre prossimo venturo a Caserta.

Sarà diramato entro l'aprile p. v. il relativo bando di concorso con le disposizioni per il titolo di studio e per la idoneità fisica.

La Segreteria dei fasci all'estero provvederà anche alle facilitazioni di viaggio per i concorrenti alle borse. (*Stefani*).

L'inno della Crociera

ROMA, 9 pom.

L'on. Manaresi, Presidente dell'Associazione Alpini, che conta tra i suoi fondatori Italo Balbo, ha inviato al Ministro dell'Aria un telegramma, rispecchiante i sentimenti di ammirazione e di orgoglio delle sessantamila penne nere del decimo reggimento.

Da Bolama, pochi minuti avanti la trasvolata oceanica, l'on. Balbo inviava all'Associazione un caratteristico telegramma annunciando che la crociera atlantica aveva adottato come inno ufficiale il notissimo canto alpino «sul cappello che noi portiamo c'è una lunga penna nera».

La fierezza dell'Italia nel dolore e nella vittoria

Quattro salme recuperate

BOLAMA, 9 sera

Sono state ricuperate le salme del Cap. Boer, del Tenente Barbicinti, del Sergente Nensi e del radiotelegrafista Imbastari. Non si è ancora potuto ricuperare quella del sergente maggiore Fois. Le ricerche continuano attivissime col personale italiano qui adunato col quale collaborano le autorità locali.

Gli apparecchi della crociera intitolati ai nomi degli eroi caduti

ROMA, 9 pom.

Agli apparecchi transatlantici con nobiltà di sentimento sono stati assegnati i nomi dei valorosi Caduti nella grande prova aviatoria. All'idrovolante di Agnesi è stato imposto il nome di Boer, a quello di Draghelli «Barbicinti»; a quello di Baistrocchi di «Fois»; a quello di Calò «Nenzi».

Sono i cinque che continuano la leggendaria crociera sulle prove degli scafi dei camerati. E gli apparecchi di Canistracci e di Teucci portano ora l'insegna di Ambrosini e Stemperini, che perirono a Orbetello durante la preparazione del volo.

Il velivolo di Balbo, ha assunto il nome di Baracca, quello di Valle il nome di Guidoni, quello di Maddalena il nome di Penso, quello di Longo il nome di Crosio, quello di Marini il nome di Del Prete.

Si ricorda che il giorno in cui le squadriglie partirono da Orbetello per iniziare la grande crociera, esse volsero, prima che sul mare, verso il cimitero nel quale riposava il cap. Ambrosini e l'imponente formazione passò a bassa quota, infiorando la tomba sulla quale era inginocchiato il padre del Caduto.

La mamma di Danilo Barbicinti

ANCONA, 9 matt.

Il tenente pilota Danilo Barbicinti nato a Venezia, da 21 anni risiedeva con la sua famiglia ad Ancona, in via Aurelio Saffi. Suo padre è impiegato al Comitato provinciale dell'Opera Dopolavoro. Egli ha appreso la triste notizia ieri mattina, quando glie l'ha comunicata, con ogni cautela, il capo dell'ufficio dello Stato Civile del Comune, per incarico del podestà, il quale, avendo ricevuto la partecipazione nella notte, con un telegramma dal Ministero, ha disposto che i genitori dell'eroico concittadino la conoscessero prima dell'uscita dei giornali.

Più tardi il podestà, comm. Moroder e il segretario federale, ing. Giorgetti, si sono recati a visitare la famiglia Barbicini, composta dei genitori dello scomparso e di un fratello, anch'egli aviatore. Il podestà ha loro recato l'espressione del vivo cordoglio della cittadinanza. I genitori e il fratello del caduto si sono mostrati sensibili alla pietosa solidarietà della cittadinanza.

La madre ha raccontato che, mentre la grande prova si stava organizzando, essa, convinta che il suo Danilo sarebbe stato tra i prescelti, gli aveva diretto una lunga lettera nella quale, fra l'altro, gli diceva che aveva fatto accendere dei ceri dinanzi all'immagine della Madonna e che pregava per la sua vita, aggiungendo che avrebbe voluto essere una donna spartana, per non pensare al pericolo, ma il cuore le tremava. Il figlio rispondeva che aveva una sola preoccupazione: il timore di non poter partecipare alla grande impresa.

La famiglia del sardo Fois

CAGLIARI, 9 pom.

Nelle prime ore di ieri mattina, il podestà, avv. Endrich, si è recato all'abitazione del motorista Luigi Fois, rimasto vittima nel decollo di Bolama. Già ieri il Fois, apprendendo l'esito felice della trasvolata, aveva acquistato alcuni drappi tricolori, con i quali aveva adornato la sua umile casetta.

La famiglia Fois si compone del padre e di una sorella del caduto, insegnante elementare, oltre che di un fratellino. Oggi la casa del Fois è stata visitata da amici e da estimatori dello scomparso, che hanno portato parole di ammirazione per l'eroico caduto.

Un commento del "Petit Parisien,,

PARIGI, 9 pom.

Il *Petit Parisien* rendendo omaggio alle vittime degli incidenti occorso ai due idrovolanti della crociera atlantica, scrive che questo lutto non toglie nulla al successo della squadriglia italiana, perchè un accidente di una brutalità materiale non può sopprimerne i risultati. Il giornale rileva, che gli aviatori italiani in squadriglia sono riusciti in ciò che non era stato ancora tentato: hanno compiuto una impresa collettiva ammirabile: essi volevano, come alle manovre, come in una parata attraversare in pieno oceano, vincere insieme la immensità e insieme volare dal cielo d'Italia al cielo ardente del Brasile. Quest'impresa collettiva è stata dotata di un'eccellente preparazione collettiva, di una organizzazione collettiva molto forte ed ha dimostrato una perfetta rispondenza tra gli uomini che comandano e quelli che eseguiscono. Concludendo, il *Petit Parisien* dice: «L'Italia che piange ora 5 dei suoi figli che hanno dato il loro sangue generosamente per la sua gloria, può essere fiera contemporaneamente del suo dolore e della sua vittoria. Vi è uguale grandezza nel suo lutto come nel suo trionfo poichè il destino ha voluto che il lutto e il trionfo fossero crudelmente e brutalmente associati».

LA MESSA FUNEBRE in suffragio di Carlo Del Prete nel piazzale del porto di Natal

L'inaugurazione della colonna romana

PORTO NATAL, 9 pom.

Stamane alle ore 7.30 il vescovo di Natal ha celebrato la Messa nel piazzale del porto, in suffragio di Carlo Del Prete.

Al rito hanno assistito S. E. Balbo con tutti i componenti la squadra transatlantica e un immenso pubblico.

Monsignor Vescovo ha pronunciato un discorso inneggiante al sacrificio eroico di Carlo Del Prete, immolatosi per rendere più intimi i rapporti pacifici fra i popoli ed esaltando l'Italia maestra di generosi ardimenti, ormai padrona delle vie oceaniche dell'aria.

Indi nella stessa piazza è stato scoperto il monumento consistente in una colonna romana del Campidoglio donata a Natal dal Duce, recante due epigrafi sullo zoccolo. Quella davanti esalta il ricordo dell'impresa compiuta da Del Prete e Ferrarin davanti all'Oceano per la prima volta varcato con un balzo solo da Roma a Natal. Quella dietro ricorda l'odierna inaugurazione della colonna, fatta da S. E. Balbo, giunto con un intero stormo aereo dall'Italia al Brasile per cementare i vincoli di fraternità delle genti latine. Entrambe le epigrafi per invito del Governatore di Natal sono state dettate in italiano dal giornalista Nello Quilici e resteranno in italiano a perpetuo ricordo delle due grandi imprese aeree-transoceaniche.

Il generale Balbo dopo scoperta la colonna tra la commozione del pubblico immenso ha pronunciato un elevato discorso in memoria di Carlo Del Prete rievocando lo storico volo e collegandolo all'ascesa dell'Itaia fascista, di cui le imprese oceaniche sono espressione e riaffermando, che lo spirito umano a costo di qualsiasi sacrificio contenderà per vincere gli spazi onde saldare in più intima armonia i popoli lontani. Nel ricordare Del Prete e i recenti eroi la voce del Ministro era strozzata dall'emozione. Molti piangevano compresi i brasiliani, tra i quali Carlo Del Prete è sempre popolarissimo.

Alla fine della cerimonia la musica ha suonato gli inni italiani e quindi il Generale Balbo si è recato a deporre una corona sul monumento di Augusto Severo, pioniere dell'aeronautica caduto a Parigi il 12 maggio 1902 esperimentando il dirigibile «Pax». Dinanzi al monumento S. E. Balbo ha pronunciato brevi nobili parole.

Oggi continueranno i festeggiamenti organizzati dal governo e dall'Aereo club locale, in onore del generale Balbo e degli altri eroici transvolatori. (Stefani)

La disoccupazione alla Camera francese

PARIGI, 9. pom.

Il deputato Haye ha presentato alla Camera una interpellanza sulle misure che il governo conta di prendere per rimediare alla crisi della disoccupazione.

Il travaglio della crisi economica mondiale

Lo sciopero minerario della Nuova Galles del Sud composto con un accordo provvisorio

LONDRA, 9 pom.

Secondo informazioni che si assicura avute da fonte autorevolissima, da lunedì prossimo i minatori della Nuova Galles del Sud riprenderanno il lavoro. Non si conoscono ancora i particolari dell'accordo che avrebbe determinato la ripresa dell'attività nelle miniere carbonifere. Però si afferma che si tratta di un accordo provvisorio che non oltrepasserebbe il mese in corso.

Lo sciopero minerario della Ruhr verso un lodo arbitrale

BERLINO, 9 sera

Negli ambienti di solito bene informati si afferma che il governo ha deciso di chiedere al Presidente del Reich la promulgazione di un decreto in virtù del quale, i minatori e i proprietari della Rurh saranno soggetti ad un lodo arbitrale che sarà pronunciato per la fine della settimana corrente. Per questa via si ritiene avviata a sicura soluzione il conflitto carbonifero. (*Radio Stef.*).

La minaccia d'un altro sciopero in Renania

BERLINO, 9. pom.

Si ha da Essene che 45.000 tessili della Renania minacciano di mettersi in isciopero per la mancata accettazione dell'accordo sulla legge arbitrale, circa la riduzione dei salari. La situazione si presenta assai grave. Mancando un rapido accordo il lavoro verrebbe sospeso da lunedì.

La crisi cotoniera del Lancashire minaccia d'aggravarsi

LONDRA, 9 pom.

La situazione cotoniera nel Lancashire si trova ora in un punto morto e se un accordo non interviene rapidamente si prevede lo sviluppo di una grave crisi, perchè la applicazione della risoluzione adottata dall'associazione manifatturiera significherebbe la sospensione del lavoro in tutte le filature del Laneshire, serrata che colpirebbe oltre 250 mila operai tessitori.

Grigie previsioni invernali per gli Stati Uniti

LONDRA, 9 sera

In conseguenza della fortissima depressione economica si prevede che l'attuale inverno sarà il più triste che dovranno attraversare gli Stati Uniti. Vi sono infatti 4 milioni e mezzo di disoccupati, fra i quali moltissimi aventi famiglia e tutti sprovvisti di mezzi, perchè la disoccupazione dura ormai da un anno e quindi anche i mezzi che vi erano sono ormai stati consumati. In ogni città vengono istituiti comitati di soccorso e si calcola, che durante l'inverno saranno spesi più di 400 milioni di dollari a tale scopo.

Frattanto la depressione economica è visibile in tutte le attività sociali.

La produzione di nuove automobili è ridotta alla metà e la vendita è diminuita moltissimo e viene fatta a cifre irrisorie.

Perfino le case cinematografiche stanno attraversando una fortissima crisi anche a causa della concorrenza che nei films parlati stanno facendo loro le case inglesi. Per ultimo molti industriali americani incominciano ad essere seriamente preoccupati del progresso, che sta verificandosi in Russia riguardo al cosidetto piano quinquennale il quale se sarà portato a compimento darà possibilità ai russi di inondare i mercati asiatici con merci a buon mercato a scapito delle merci americane.

Alla Tavola rotonda

LONDRA, 9 sera

Intorno ai lavori della conferenza della Tavola Rotonda si mettono in rilievo due discorsi, l'uno del conservatore Lord Peel e l'altro del delegato Sapru. Il primo afferma che il Vicerè delle Indie dovrebbe riservarsi il potere per l'esercito, e la polizia; esercitare il controllo sul bilancio, e tenersi in istretto contatto con il movimento finanziario della nazione, nonchè presiedere il gabinetto.

L'altro, perchè fosse affermato che la conferenza ha raggiunto lo scopo, di arrivare ad un accordo per l'autonomia da concedersi al governo centrale e delle singole provincie dell'India, posto che la conferenza stessa non poteva prefiggersi di completare la futura costituzione, ciò che deve lasciarsi agli appositi incaricati. I principi si sono dichiarati disposti a cooperare sulla base di uguaglianza con i connazionali dell'India Britannica. Si calcola che almeno tre quarti degli Stati Indiani entreranno immediatamente a fare parte della federazione e che anche gli altri non tarderanno a seguirli. (*Radio Stefani*).

UNA TAGLIA INGLESE sul "Re del popolo,,

RANGOON, 9 pom.

Le autorità prometiono un premio di 5.000 rupie a chi arresterà quel capo dei ribelli che si fa chiamare «Re del popolo» e che si era ritenuto fosse rimasto ucciso nello scontro avvenuto durante la distruzione del quartiere generale degli insorti. La taglia è stata posta dopo che si è appurato trattarsi di un tale Savasan, un ciarlatano che predice l'avvenire, il quale si è reso altresì colpevole di avere organizzato una lotteria non autorizzata ed è anche imputato di omicidio. (*Radio Stefani*).

Il Comitato corporativo centrale

L'inquadramento sindacale dei piccoli affittuari

ROMA, 9 pom.

Si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i componenti ad eccezione dell'on. Bianchi ammalato.

E' stato preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale dei proprietari e degli affittuari coltivatori diretti di fondi rustici.

Dopo la relazione fatta dal comm. Pierro hanno preso la parola sull'importante argomento l'on. Razza, l'on. Tassinari, l'on. De Marsanich, l'on. Maraviglia, il segretario del P. N. on. Giuriati, il sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri e i ministri Acerbo e Bottai che hanno fatto una attenta disanima dei vari aspetti della questione specie per quanto riguarda gli affittuari.

Il Capo del Governo riassumendo la discussione ha rilevato sopratutto le caratteristiche essenziali della categoria economica dei piccoli affittuari e la opportunità di trovare un criterio pratico di distinzione fra grandi, medi e piccoli affittuari, nell'intento di mantenere questi ultimi nella Confederazione dei prestatori d'opera. In ordine ai vari criteri di distinzione, che sono stati prospettati (condizione famigliare, numero massimo di ettari, misura del canone di affitto) il Capo del Governo ha riconosciuto, che il criterio dell'ettarato è il più semplice ed il più vicino alla realtà, se accertato in modo differente secondo la qualità e la intensità delle colture.

Il Comitato ha perciò deciso, che in base a tale criterio e mediante particolari accordi da stipularsi fra le due Confederazioni interessate e da ratificarsi dal Ministero delle Corporazioni i piccoli affittuari restino inquadrati nella Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura.

La seduta sarà ripresa domani 10 alle ore 16.

IL PROSSIMO ARRIVO della pattuglia Lombardi

ROMA, 9 pom.

Gli aviatori italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono partiti mercoledì da Orano giungendo lo stesso giorno a Tunisi. I tre aviatori italiani che debbono aver effettuato ieri il volo da Tunisi a Catania sono quasi al termine delle loro fatiche di volo iniziate dall'aeroporto del Littorio in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma il 28 ottobre scorso. Si prevede, che dopo una breve sosta a Napoli, dove l'Aereo club locale prepara loro grandi feste, gli aviatori giungeranno a Roma i primi giorni della prossima settimana. Questo volo africano dei tre turisti aerei sta a dimostrare la possibilità del traffico aereo turistico anche su continenti sconosciuti e dove pertanto non esista alcuna organizzazione adatta al traffico stesso.

Partiti da Roma il 28 ottobre i tre aviatori sono giunti a Città del Capo il 12 novembre dove hanno sostato alcuni giorni. Ripartivano il giorno 4 dicembre da Città del Capo iniziando la dura fatica del volo attraverso zone inesplorate e difficili alla navigazione tanto che il Pilota Lombardi in un atterraggio a Akassa ebbe il noto incidente per cui furono necessarie riparazioni all'apparecchio. Il periplo aereo turistico dell'Africa costituisce una grande prova per i piloti, che l'hanno compiuto ed una magnifica affermazione del turismo aereo nazionale.

Patriottica cerimonia a Tripoli

Consegna di una medaglia al Governatore e Vice governatore della Colonia

TRIPOLI, 9, pom.

Presso la sede del Governo gli agricoltori della Tripolitania hanno voluto offrire al governatore Badoglio, al Vicegovernatore Rav.. e al direttore della colonizzazione Siniscalchi, una medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'opera svolta dal Governo a favore dello sviluppo della colonizzazione.

Le Società per azioni nel mese di dicembre

ROMA, 9 sera

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di dicembre n. 184 società con un capitale di L. 34.419.300. Altre 133 hanno aumentato il capitale per complessive L. 221.805.134 di cui L. 15.055.500 per fusioni L. 5.260.000 per aumenti gratuiti e L. 201.489.634 conversamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 256.224.434. Per contro si sono registrati N. 93 scioglimenti per complessive Lire 119.064.500 di cui L. 100.789.500 per liquidazioni e L. 18.275.000 per fusioni. Si sono inoltre registrate 63 riduzioni di capitale per ammontare complessivo di L. 92.979.234 di cui L. 11.908.000 per rimborso Lire 12.367.000 per rinuncia ed aumento e L. 68.703.934 per svalutazione.

Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 212.043.734.

In complesso si sono dunque avute nel mese di dicembre L. 44.180.700 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate N. 9 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 65.750.000.

L'Enciclica di S. S. Pio XI sul matrimonio cristiano

Diamo il seguito della Enciclica del Santo Padre, della quale ieri sera — per questa edizione — abbiamo potuto pubblicare solo la prima parte.

Il disegno divino

Finora, Venerabili Fratelli, abbiamo con venerazione ammirato le disposizioni date dal sapientissimo Creatore e Redentore dell'uman genere in ordine al matrimonio, addolorati in pari tempo di vedere sì spesso rese vane e conculcate tali sante intenzioni della divina Bontà dalle passioni, dagli errori e vizi degli uomini. E' quindi naturale che noi rivolgiamo la sollecitudine paterna dell'animo Nostro a trovare rimedi opportuni ad estirpare interamente i perniciosissimi abusi già ricordati, e a rendere dappertutto al matrimonio il dovuto rispetto.

Aiuterà a ciò principalmente il ricordare quella massima certissima che è comunemente ammessa dalla sana filosofia e dalla sacra teologia: che per ricondurre al loro pristino stato, secondo la loro natura, le cose che hanno deviato dalla rettitudine, non vi è altra via che di riportarle a conformità della ragione divina, la quale (come insegna l'Angelico) (73) è l'esemplare della perfetta rettitudine. Per questo il Nostro predecessore di f. m. Leone XIII, ben a ragione, incalzava i naturalisti con queste gravissime parole: « E' legge divinamente sancita che le cose istituite dalla natura e da Dio, si sperimentino da noi tanto più utili e salutari, quanto più rimangono intere ed immutabili nel loro stato naturale; essendochè Iddio creatore di tutte le cose ben conobbe ciò che alla istituzione e al mantenimento di ciascuna sia espediente, e tutte con la volontà e mente sua le ha in guisa ordinate, che ognuna debba convenientemente raggiungere il suo fine. Ma se la temerità e malvagità degli uomini voglia rimutare e sconvolgere l'ordine delle cose provvidissimamente stabilito, allora anche le cose con somma sapienza ed altrettanta utilità istituite o cominciano a nuocere, o lasciano di giovare, sia perchè col mutare abbiano perduta la virtù di far bene, sia perchè Iddio stesso voglia piuttosto prendere siffatti castighi dell'orgoglio e dell'audacia dei mortali » (74).

E' dunque necessario per ricondurre il retto ordine nella materia matrimoniale che tutti considerino il disegno divino intorno al matrimonio e cerchino di conformarsi ad esso.

Il ritorno all'ordine divino

E poichè tale studio è sopratutto contrastato dalla forza della concupiscenza che è senza dubbio la ragione principale per cui si pecca contro le sante leggi coniugali, e non potendo l'uomo tener a sè soggette le passioni se prima non sottomette sè a Dio, a ciò bisogna anzitutto rivolgere le cure secondo l'ordine divinamente stabilito. E' legge inderogabile che chi vive soggetto a Dio veda con l'aiuto della divina grazia assoggettarsi e sè le passioni e la concupiscenza, ed al contrario chi è ribelle a Dio, esperimenti con dolore l'interna lotta delle passioni violente. Nè ciò va senza una sapiente disposizione, come dimostra S. Agostino: «Infatti è giusto che l'inferiore si assoggetti al superiore; in modo che chi vuole a sè soggetto chi è sotto di sè, debba a sua volta star soggetto a chi è sopra di sè. Riconosci l'ordine, cerca la pace! Tu a Dio: e la carne a te. Che di più giusto? che di più bello? Tu al maggiore, a te il minore: servi tu a Colui che creò te perchè a te serva ciò che è stato creato per te. Bada però, l'ordine non l'intendiamo, non lo proponiamo così: A te la carne, e tu a Dio, sibbene Tu a Dio, e la carne a te! E se trascuri il Tu a Dio, non raggiungerai mai l'A te la carne Tu che non ubbidisci al Signore, sei tormentato dal servo ». (75).

Tale ordinamento della divina Sapienza è pure attestato, per ispirazione dello Spirito Santo, dal Santo Dottore delle Genti, dove, a proposito dei sapienti antichi i quali ricusavano di prestare culto e venerazione al Creatore dell'universo da essi ben conosciuto, si esprime così: « Per questo Iddio li abbandonò ai desideri del loro cuore, all'immondezza, talchè disonorassero in se stessi i corpi loro »; e di nuovo « per questo Iddio li diede in balia di ignominiose passioni ». (76) perchè «Iddio resiste ai superbi e largisce la grazia agli umili », (77) senza la quale, come insegna lo stesso Dottore delle Genti, l'uomo non può soggiogare la ribelle concupiscenza. (78).

Pietà verso Dio

Poichè dunque non è possibile raffrenare, come si deve, le indomite brame, senza che prima l'anima presti l'umile ossequio della pietà e della riverenza al creatore, questo sopratutto è necessario, che coloro che stringono il sacro vincolo matrimoniale siano bene compenetrati da una profonda pietà verso Dio, la quale informi tutta la loro vita, e riempia la mente e la volontà di somma venerazione verso la suprema Maestà di Dio.

Ben dunque si guidano e conforme al più sano e perfetto senso cristiano quei Pastori di anime, i quali per impedire che gli sposi non abbiano nel matrimonio a deviare dalla legge di Dio, anzitutto li esortano agli esercizi di pietà e di religione, ad unirsi totalmente a Dio, ad invocarne costantemente l'aiuto, e frequentar i sacramenti, a fomentare e custodire, sempre e in tutto, sentimenti di devozione e pietà verso Dio.

Grandemente invece si ingannano coloro i quali, lasciati da parte questi mezzi che trascendono la natura, credono di potere, per mezzo dei soli ritrovati delle scienze naturali (come la biologia, lo studio delle trasmissioni ereditarie, e simili), persuadere gli uomini a frenare le concupiscenze carnali. Nè con ciò intendiamo dire che non si debba tener conto anche di questi aiuti naturali quando non siano illeciti: perchè è lo stesso Dio, unico autore della natura e della grazia, il quale ha disposto che i beni sì dell'uno come dell'altro ordine servano ad uso ed utilità degli uomini. I fedeli dunque, possono e debbono giovarsi anche degli aiuti naturali. Ma sbagliano quelli che credono bastar questi a garantire la castità dell'unione matrimoniale, o che stimano trovarsi in essi una maggiore efficacia che non nell'aiuto soprannaturale della grazia.

Ma tale conformità della convivenza e dei costumi matrimoniali alle leggi di Dio, senza la quale non si potrebbe avere un'efficace ristaurazione di esso, suppone che da tutti si possa conoscere facilmente, con ferma certezza e senza mescolanza di errore, quali siano queste leggi. A nessuno può sfuggire a quanti inganni si aprirebbe l'adito, quanti errori si mischierebbero alla verità, se tale indagine fosse lasciata alla ragione individuale munita del solo lume naturale, ovvero se tale investigazione fosse affidata alla privata interpretazione della verità rivelata. Il che se vale di tante altre verità di ordine morale, sopratutto si deve dire di quelle che spettano al matrimonio, atteso che tanto facile sia che la passione della voluttà venga a sopraffare la debolezza umana, ingannarla e sedurla; tanto più che l'osservanza della legge di Dio richiede talvolta dai coniugi dei sacrifici ardui e diuturni; e l'esperienza dimostra che di questi appunto si serve l'umana fragilità come di pretesti per esimersi dall'osservanza della legge divina.

Obbedienza alla Chiesa

Affinchè pertanto la conoscenza vera e sincera della legge divina e non una simulazione ed una corrotta immagine di essa, sia di luce e guida alle menti e alla condotta degli uomini, si richiede che alla pietà verso Dio e alla brama di ubbidire a Lui vada unita pure una filiale ed umile ubbidienza verso la Chiesa. Poichè è stato il medesimo Cristo Signor Nostro colui che costituì la Chiesa Maestra di verità anche in queste cose spettanti alla direzione e regola dei costumi, quantunque tra esse molto non siano per se stesse inaccessibili all'umano intelletto. E come il Signore, quanto alle verità naturali riguardanti la fede e i costumi, volle aggiungere al semplice lume della ragione quello della rivelazione, sicchè queste cose giuste e vere «anche nelle condizioni presenti dell'umana natura, da tutti possano conoscersi facilmente e con certezza assoluta e senza ombra di errore » (79) così, per lo stesso fine, volle costituire la Chiesa custode e maestra delle verità tutte che riguardano la religione e i costumi: ad essa quindi i fedeli, se vogliono serbarsi immuni da errori di intelletto e da corruzione morale debbono ubbidire e assoggettare la mente ed il cuore. E per non privarsi da se stessi di un aiuto apprestato con sì larga benignità dal Signore, essi debbono prestare doverosa obbedienza non solo alle definizioni più solenni della Chiesa, ma altresì, osservata la debita proporzione, alle altre Costituzioni e Decreti, coi quali certe opinioni vengono proscritte come perverse e pericolose (80).

I cristiani debbono quindi tenersi lontani da una smodata indipendenza di giudizio e da una falsa «autonomia» della ragione, anche rispetto a certe questioni che sul matrimonio si dibattono ai giorni nostri. Disdirebbe affatto ad un cristiano degno di tal nome, il fidarsi a tal segno della propria intelligenza, da voler prestar fede soltanto a quelle verità di cui apprende da sè l'intrinseca natura; il ritenere che la Chiesa, da Dio destinata a maestra e reggitrice dei popoli, non sia abbastanza illuminata intorno alle cose e circostanze moderne; ovvero il non prestarle assenso ed obbedienza se non in ciò che essa impone per via di definizioni più solenni, quasi che le altre sue decisioni si potessero presumere o false, non fornite di sufficienti motivi di verità e di onestà. E' proprio invece di tutti i veri seguaci di Cristo così dotti come ignoranti, di lasciarsi reggere e guidare dalla santa Chiesa di Dio in tutte le cose spettanti alla fede e ai costumi, per mezzo del suo Supremo Pastore, il Pontefice Romano, il quale è retto a sua volta da Gesù Cristo Signor Nostro.

Or siccome tutto si deve riportare alla legge e alle idee di Dio, perchè si ottenga una generale e stabile ristaurazione del matrimonio, dobbiamo considerare di primaria importanza che i fedeli siano bene istruiti circa il matrimonio, a voce e in iscritto, non una volta sola e superficialmente, ma spesso e con sodezza, con argomenti chiari e solidi in modo che queste verità s'imprimano bene nell'intelletto e penetrino fino in fondo al cuore. Sappiamo e considerino assiduamente quanta sapienza santità bontà abbia dimostrato il Signore verso l'uman genere, sia con l'istituzione del matrimonio, sia con presidiarlo di sante leggi, e più ancora elevandolo alla mirabile dignità di Sacramento, per cui si apre agli sposi cristiani una sì copiosa fonte di grazie da poter corrispondere, in castità e fedeltà, agli alti fini del matrimonio, a bene e salute propria e dei figli, di tutta la società civile e dell'umanità intera.

E certo se i moderni distruttori del matrimonio si danno tanto attorno con discorsi, con libri ed opuscoli e con infiniti altri mezzi, a pervertire le menti, a corrompere i cuori, a mettere in derisione la castità matrimoniale, e ad esaltare i vizi più vergognosi, molto più Voi, o Venerabili Fratelli, cui «lo Spirito Santo ha costituiti Vescovi per reggere la Chiesa di Dio da Lui conquistata col Sangue suo », (81) non dovrete lasciare alcun mezzo intentato, o per Voi stessi, o per mezzo dei sacerdoti a Voi soggetti, come pure mediante i laici opportunamente scelti fra gli iscritti all'Azione Cattolica tanto da noi bramata e raccomandata in aiuto dell'apostolato gerarchico, per modo da contrapporre la verità all'errore, alla turpitudine del vizio lo splendore della castità, alla servitù delle passioni la libertà dei figli di Dio, (82) alla iniqua facilità dei divorzi la perenne stabilità del vero amore coniugale e dell'inviolabilità fino alla morte del prestato giuramento di fedeltà.

Falsi profeti

In tal modo i cristiani ringrazieranno Dio di tutto cuore di essere vincolati dal precetto e di essere con soave violenza costretti a tenersi lontani il più possibile da ogni idolatria della carne e dall'ignobile schiavitù della libidine. E sentiranno profondo orrore e fuggiranno con ogni diligenza quelle nefande opinioni che oggi appunto, a disonore della verace dignità umana, si vanno diffondendo a voce e in iscritto, col nome di «perfetto matrimonio» e che fanno di tal perfetto matrimonio un «matrimonio depravato», come giustamente e meritamente è stato detto.

Ma questa sana istruzione ed educazione religiosa circa il matrimonio cristiano, starà ben lontana da quella esagerata educazione fisiologica, con la quale ai dì nostri certi riformatori della vita coniugale presumono di venire in aiuto agli sposi, spendendo moltissime parole su tali questioni fisiologiche, dalle quali tuttavia più che la virtù di una vita casta si apprende l'arte di peccare abilmente.

Per ciò ben di cuore facciamo nostre, Venerabili Fratelli, le parole che il Nostro predecessore di f. m. Leone XIII rivolgeva ai Vescovi di tutto il mondo nell'Enciclica sul Matrimonio cristiano: «Per quanto si possono estendere i vostri sforzi e l'autorità vostra, fate opera perchè appresso i popoli raccomandati alla vostra tutela, si mantenga intera e incorrotta la dottrina che Cristo Signore e gli Apostoli interpreti dei voleri del Cielo insegnarono e che la Chiesa cattolica conservò essa medesima gelosamente e comandò che fosse dai cristiani per tutte le età custodita ». (83).

Ma anche la migliore educazione impartita per mezzo della Chiesa, da sola non basta ad ottenere novamente la conformità del matrimonio alla legge di Dio: all'istruzione della mente negli sposi deve andar congiunta la ferma volontà di osservare le sante leggi di Dio e della natura intorno al matrimonio. Qualunque teoria altri voglia o con discorsi o con iscritti affermare e diffondere, i coniugi stabiliscano e propongano con fermezza e costanza di volere, senza veruna esitanza, attenersi ai comandamenti di Dio in tutto ciò che riguarda il matrimonio: nel prestarsi cioè mutualmente l'aiuto della carità, nel serbar la fedeltà della castità, nel non attentare mai alla stabilità del vincolo nell'usare dei diritti matrimoniali sempre conforme al senso e alla pietà cristiana, specialmente nel primo periodo dell'unione, di modo che se, in appresso, le circostanze imponessero la continenza, ad ambedue per l'abitudine contratta riesca più facile l'osservarla.

Servirà loro di grande aiuto a concepire, mantenere ed attuare una sì ferma volontà, il considerare spesso lo stato loro, e la memoria attiva del Sacramento ricevuto. Si ricordino assiduamente che sono stati santificati e fortificati nei doveri e nella dignità dello stato loro per mezzo di uno speciale Sacramento, la cui efficace virtù, sebbene non imprime carattere, è tuttavia permanente. Riflettano perciò a queste parole, veramente feconde di soda consolazione, del santo Cardinal Bellarmino, il quale, con altri autorevoli teologi, così piamente sente e scrive: «Il Sacramento del matrimonio si può riguardare in due modi: il primo mentre si celebra; il secondo mentre perdura dopo che è stato celebrato. Giacchè è un sacramento simile all'Eucarestia, la quale è Sacramento non solo mentre si fa, ma anche mentre perdura: perchè, finchè vivono i coniugi, la loro unione è sempre il Sacramento di Cristo e della Chiesa » (84).

Ma perchè la grazia di questo Sacramento eserciti tutta la sua efficacia, si richiede altresì, come abbiamo già accennato, il concorso dei coniugi: e questo consiste in ciò che con l'opera ed industria propria si sforzino seriamente di compiere quanto dipende da loro nell'adempimento dei doveri. Come nell'ordine naturale perchè le forze date da Dio manifestino tutto il loro vigore, bisogna che siano applicate dall'opera e dall'industria umana, e ove questa si trascuri non se ne può trarre alcun profitto: così anche nell'ordine della grazia, le forze che nel ricevere il Sacramento vengono depositate nell'anima, debbono essere esercitate dagli uomini con la propria opera ed industria. Badino dunque gli sposi di non trascurare la grazia propria del Sacramento che sta in essi: (85) ma dandosi alla diligente osservanza dei propri doveri, siano pure difficili, di giorno in giorno sperimenteranno in sè più efficace la virtù della grazia. Che se talora si sentiranno alquanto più oppressi dai travagli dello stato e della vita loro, non si lascino abbattere, ma stimino come a sè dette le parole che, circa il sacramento dell'Ordine San Paolo scriveva al suo dilettissimo discepolo Timoteo, per sollevarlo dalle fatiche e dagli strapazzi ond'era quasi oppresso: «Ti raccomando di ravvivare in te la grazia di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mie mani, poichè Iddio non ci ha dato spirito di timidità, ma di fortezza, di amore e di saggezza». (86).

Ma il fin qui detto, Venerabili Fratelli, in gran parte dipende dall'accurata preparazione, sia remota, sia prossima, degli sposi al matrimonio. Non si può infatti negare che tanto il saldo fondamento dell'unione felice, come le rovine delle unioni disgraziate, si vanno preparando e disponendo nel cuore dei fanciulli e delle fanciulle sin dalla loro puerizia e giovinezza. Ben è a temersi che coloro che nel tempo precedente alle nozze, dappertutto non cercavano che se stessi e le proprie comodità, e solevano accondiscendere ai propri desideri, anche se turpi, giunti poi al matrimonio, siano poi tali quali erano prima, e che abbiano poi a mietere ciò che hanno seminato: (87) vale a dire che abbiano a ritrovare tra le mura domestiche tristezza, pianto disprezzo scambievole, litigi, avversione di animo, noia della vita coniugale e, ciò che è peggio, abbiano a trovare se stessi con le loro sfrenate passioni.

Il valore della preparazione

I futuri sposi adunque si presentino al matrimonio ben disposti e ben preparati, perchè possano a vicenda porgersi il dovuto conforto nelle vicende tristi e liete della vita e molto più nel procurarsi la salute eterna e nel formare l'uomo interiore «alla misura dell'età piena di Cristo » (88). Ciò servirà loro di aiuto a dimostrarsi veramente tali verso la loro diletta prole, quali Iddio vuole che siano i genitori verso i loro figliuoli: cioè un padre che sia veramente padre, una madre che sia veramente madre; sicchè, grazie al loro pio amore e alle loro cure assidue, la casa paterna diventi per i figliuoli, anche tra l'inopia più dura, in questa valle di lacrime, quasi un'immagine di quel paradiso di letizia, dove il Creatore dell'uman genere aveva collocati i nostri progenitori. Di qui anche avverrà che dei figliuoli sapranno fare degli uomini perfetti e dei perfetti cristiani e imbevuti dello schietto sentimento della Chiesa cattolica, e loro infondere altresì quel nobile amore e sentimento di patria ch'è richiesto dalla pietà e dalla riconoscenza.

Pertanto, sia coloro che pensano di contrarre un giorno questo santo connubio, sia coloro che hanno cura della educazione della cristiana gioventù facciano grandissimo conto di questo avvenire, e lo preparino lieto e impediscano che sia triste, tenendo in mente gli ammonimenti da Noi dati nell'Enciclica sopra l'educazione: « Sono dunque da correggere le inclinazioni disordinate, promuovere e ordinare le buone, sin dalla più tenera infanzia, e sopratutto devesi illuminare l'intelletto e fortificare la volontà con le verità soprannaturali e i mezzi della grazia: senza di cui non si può nè dominare le perverse inclinazioni nè raggiungersi la debita perfezione educativa della Chiesa, perfettamente e compiutamente dotata da Cristo e della dottrina divina e dei Sacramenti, mezzi efficaci della grazia ». (89).

Rispetto poi alla preparazione prossima di un buon matrimonio è di somma importanza la diligenza nella scelta del coniuge: da essa infatti dipende molto la felicità o la infelicità futura del matrimonio, potendo l'un coniuge essere all'altro di grande aiuto a menare nello stato coniugale una vita cristiana, oppure di grande pericolo ed impedimento. Affinchè dunque non abbia per tutta la loro vita da pagare la pena di una scelta inconsiderata, chi desidera sposare sottoponga a matura deliberazione la scelta della persona, con la quale dovrà poi sempre vivere; ed in siffatta deliberazione abbia anzitutto riguardo a Dio ed alla vera religione di Cristo, indi a se medesimo, al coniuge, alla futura prole, come pure alla umana e civile società, la quale dal matrimonio nasce come da propria fonte. Implori con fervore il divino aiuto, perchè possa eleggere secondo la cristiana prudenza, e non già spinto dal cieco e indomito impeto della passione, o dal mero desiderio di lucro, o da altro men nobile impulso, bensì da vero e ordinato amore, e da sincero affetto verso il futuro coniuge, cercando nel matrimonio quei fini appunto per i quali esso fu da Dio istituito. Non tralasci infine di richiedere il prudente consiglio dei genitori sulla scelta da fare; anzi di questo faccia gran conto, affinchè mediante la loro maggiore esperienza e matura conoscenza delle cose umane, abbia ad evitare dannosi errori, e ottenga pure più copiosamente, nel contrarre il matrimonio, la divina benedizione del quarto comandamento: « Onora il padre e la madre tua (che è il primo comandamento che ha promessa) affinchè tu sii felice e viva lungamente sopra la terra ». (90).

E poichè non di rado l'esatta osservanza della legge divina e l'onestà del matrimonio sono esposte a gravi difficoltà, quando i coniugi sono oppressi dalla scarsezza dei mezzi e dalla grande penuria di beni temporali, bisognerà certamente, nel miglior modo possibile, venire in aiuto delle loro necessità.

Il problema economico

Ed in primo luogo, dovrà con ogni sforzo procurarsi quanto fu già sapientissimamente decretato dal nostro predecessore Leone XIII, (91) che cioè nella civile società le condizioni economiche e sociali siano così ordinate, che ogni padre di famiglia possa meritare e lucrare quanto è necessario al sostentamento proprio, della moglie e dei figli, secondo le diverse condizioni sociali e locali: « poichè è dovuta all'operaio la sua mercede »; (92) e il negarla o il non darla in equa misura è commettere una grande ingiustizia, che dalla Sacra Scrittura viene annoverata tra i massimi peccati; (93) come pure non è lecito pattuire salari tanto esigui, che non siano sufficienti per le condizioni dei tempi e le circostanze in cui si trova la famiglia da sostentare.

Occorrerà tuttavia provvedere che gli stessi coniugi, già molto tempo prima di contrarre matrimonio, rimuovano gli ostacoli materiali, o procurino almeno di diminuirli, lasciandosi istruire da persone esperte sul modo di riuscirvi efficacemente, nonchè onestamente. Che se essi da soli non bastano, si provvegga con l'unione degli sforzi delle persone di simili condizioni, e mediante associazioni private e pubbliche, ai modi di soccorrere alle necessità della vita. (94).

Allorchè poi, i mezzi fin qui indicati non riescano a pareggiare le spese, sopratutto se la famiglia è piuttosto numerosa o meno capace, l'amore cristiano per il prossimo richiede assolutamente che la carità cristiana supplisca a quanto manca agli indigenti, che i ricchi anzitutto assistano i più poveri, e quelli che hanno beni superflui, anzichè impiegarli in vane spese o addirittura dissiparli, li impieghino per la vita e la sanità di quelli che mancano del necessario. Quelli che nei poveri daranno a Cristo delle proprie sostanze, riceveranno dal Signore abbondantissima mercede, allorchè Egli verrà a giudicare il mondo; quelli invece che faranno il contrario saranno puniti: (95) giacchè non invano avverte l'Apostolo: « Chi avrà dei beni di questo mondo, e vedrà il suo fratello in necessità, e gli chiuderà le sue viscere, come la carità di Dio dimora in lui? ». (96).

Ove poi i privati sussidi non bastassero, appartiene alla pubblica autorità di supplire alle forze insufficienti dei privati, specialmente in una cosa di tanta importanza per il bene comune quanto è la condizione delle famiglie e dei coniugi che sia degna di uomini. Se infatti alle famiglie, a quelle specialmente che hanno una numerosa figliuolanza, mancano convenienti abitazioni; se l'uomo non riesce a trovare l'opportunità di procacciarsi lavoro e vitto; se le cose occorrenti agli usi quotidiani non possono comprarsi che a prezzi esagerati; se perfino le madri di famiglia, con non piccolo danno dell'economia domestica, sono gravate dalla necessità e dal peso di guadagnar denaro col proprio lavoro; se esse, negli ordinari o anche straordinari travagli della maternità, mancano del conveniente vitto, delle medicine, dell'aiuto di un medico esperto, e di altre simili cose, non è chi non vegga, quanto gravemente i coniugi possano restarne depressi, quanto difficile si renda loro la vita domestica e l'osservanza dei divini precetti, ed anche, quanto grande pericolo ne possa nascere per la pubblica sicurtà, la salvezza e la vita stessa della società civile, se cotali uomini, non avendo più nulla da temere che sia loro tolto, siano spinti a tanta disperazione, che osino ripromettersi di poter forse conseguir molto dallo sconvolgimento dello Stato e di ogni cosa.

Quanti dunque hanno cura della cosa pubblica e del bene comune, non possono trascurare queste materiali necessità dei coniugi e delle famiglie, senza arrecare grave danno alla cittadinanza ed al bene comune; ed è per ciò necessario che, nel fare le leggi e nell'ordinare le pubbliche spese, tengano in massimo conto la cura di venire in aiuto alla penuria delle famiglie povere, stimando ciò tra i precipui doveri della loro carica.

Con dolore avvertiamo, non essere oggi raro il caso, in cui, contrariamente al retto ordine, molto facilmente si provvegga di pronto e copioso sussidio la madre e la prole illegittima (sebbene a questa pure si debba soccorrere, anche per impedire mali maggiori) laddove alla legittima o è negato il soccorso, o concesso grettamente e quasi strappato a forza.

Senonchè, non soltanto per quello che spetta ai beni temporali, Venerabili Fratelli, importa moltissimo alla pubblica autorità che il matrimonio e la famiglia siano bene costituiti, ma anche per quanto concerne i beni propri delle anime: il sancire cioè giuste leggi, che riguardino la fedeltà della castità e il mutuo aiuto dei coniugi e cose simili, e la loro fedele osservanza; giacchè, come insegna la storia, la salvezza dello Stato e la prosperità della vita temporale dei cittadini non può restare salda e sicura, ove vacilli il fondamento su cui si appoggia, che è il retto ordine morale, e ove per i vizi dei cittadini si ostruisca la fonte donde nasce la città, cioè il matrimonio e la famiglia.

Ma, alla tutela dell'ordine non bastano le forze esterne della comunità e le pene, e nemmeno il proporre agli uomini la bellezza stessa della virtù e la sua necessità; ma è necessario che vi si aggiunga l'autorità religiosa, che illumini la mente con la verità, diriga la volontà e valga a fortificare l'umana fragilità con gli aiuti della divina grazia: la quale autorità è la sola Chiesa istituita da nostro Signore Gesù Cristo. Pertanto, vivamente esortiamo nel Signore quanti hanno la suprema potestà civile, ad entrare in concorde amicizia e sempre più rafforzarla con questa Chiesa di Cristo, affinchè mediante la concorde e solerte opera della duplice potestà, si allontanino i danni enormi, che, per le irruenti e procaci libertà contro il matrimonio e la famiglia, minacciano non solo la Chiesa, ma la stessa civile società.

L'aiuto delle leggi civili

A questo gravissimo officio della Chiesa possono infatti giovare assai le leggi civili, se nei loro ordinamenti terranno conto di ciò che prescrive la legge divina ed ecclesiastica, e stabiliranno pene contro i violatori. Non mancano infatti persone, che stimano essere loro lecito, anche secondo la legge morale, quanto dalle leggi dello Stato è permesso o almeno non è punito; oppure, anche contro la voce della coscienza, compiono queste azioni, poichè nè temono Dio nè vegono esservi alcunchè da temere dalle umane leggi; donde non di rado ed a se stessi e a moltissimi altri sono causa di rovina.

Nè poi è da temere alcun pericolo o menomazione dei diritti e dell'integrità della società civile da questo accordo con la Chiesa; e sono insussistenti e del tutto vani siffatti sospetti e timori, come ebbe già a mostrare eloquentemente Leone XIII: « Non vi è dubbio, egli disse, che Gesù Cristo, fondatore della Chiesa, abbia voluto la potestà sacra distinta dalla civile e che l'uno e l'altro avesse nell'ordine proprio libero e spedito l'esercizio del suo potere, ma con questa condizione tuttavia, che torna bene all'une ed all'altra e che è di molta importanza per tutti gli uomini che cioè fosse tra loro unione e concordia... Che se l'autorità civile va di pieno accordo con la sacra potestà della Chiesa, non può non derivarne grande utilità ad entrambe. Dell'una infatti si accresce la dignità, e sotto la guida della religione il suo governo non riuscirà mai ingiusto; all'altra poi si offrono aiuti di tutela e di difesa per il comune vantaggio dei fedeli. (97).

E, per apportare un esempio recente e illustre così appunto è avvenuto secondo il retto ordine e del tutto secondo la legge di Cristo, che nelle solenni convenzioni felicemente stipulate tra la Santa Sede e il Regno d'Italia, anche rispetto ai matrimoni fosse stabilito un pacifico accordo ed una amichevole cooperazione, quale si addiceva alla gloriosa storia ed alle vetuste memorie sacre del popolo italiano. Così infatti si legge decretato nei Patti Lateranensi: « Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, ch'è base della famiglia, la dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al Sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili »; (98), alla quale norme fondamentale sono aggiunte ulteriori determinazioni del mutuo accordo.

Questo può a tutti essere di esempio e di argomento, onde anche nella nostra età nella quale, purtroppo, così di frequente si va predicando una assoluta separazione dell'autorità civile dalla Chiesa, anzi da qualsiasi religione, possano le due supreme potestà, senza veruno scambievole detrimento dei propri diritti e poteri sovrani, congiungersi ed associarsi con mutua concordia a patti amichevoli per il bene comune dell'una e dell'altra società, e possa aversi dalle due potestà una comune cura per ciò che spetta al matrimonio, con la quale siano rimossi dall'unioni coniugali cristiane pericoli perniciosi, anzi la già imminente rovina.

La cognizione della sana dottrina

Tutti questi argomenti, Venerabili Fratelli, che con Voi abbiamo attentamente ponderato, mossi dalla pastorale sollecitudine, vorremmo che fossero largamente diffusi, secondo le norme della cristiana prudenza, tra tutti i Nostri diletti figli, alle vostre cure immediatamente commessi, tra quanti sono membri della grande famiglia cristiana, affinchè tutti pienamente conoscano la sana dottrina intorno al matrimonio, si guardino diligentemente dai pericoli tesi dai divulgatori di errori, e sopratutto, rinnegata l'empietà e i desideri del secolo, vivano in questo secolo, con temperanza, con giustizia e con pietà, aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo. (99).

Ci conceda il Padre onnipotente, « da cui ogni paternità e in cielo e in terra prende nome ». (100) il quale corrobora i deboli e dà coraggio ai pusillanimi e ai timidi; ci conceda Cristo Signore e Redentore, «istitutore e perfezionatore dei venerabili Sacramenti», (101) il quale volle e fece del matrimonio una mistica immagine della sua ineffabile unione con la Chiesa; ci conceda lo Spirito Santo, Dio Carità, lume dei cuori e vigore delle menti, che le cose da Noi esposte nella presente Nostra lettera intorno al santo sacramento del matrimonio alla mirabile legge e volontà divina rispetto ad esso, agli errori e pericoli che sovrastano, ai rimedi con cui vi si può ovviare, tutti valgano a bene intenderle, ad accettarl con pronta volontà, e, con l'aiuto della grazia divina, a metterle in opera: sicchè rifiorisca e prosperi nei matrimoni cristiani la fecondità a Dio dedicata, la fedeltà illibata, l'inconcussa stabilità, la sublimità del sacramento e la pienezza delle grazie.

Ed affinchè Iddio, che delle grazie tutte è autore e dal quale è tutto il volere e l'eseguire (102), si degni di compiere e concederci tutto ciò, secondo la grandezza della sua benignità ed onnipotenza, mentre noi con ogni umiltà alziamo fervide preghiere al Trono della sua grazia, come pegno della copiosa benedizione dello stesso Onnipotente Iddio, « Voi, Venerabili Fratelli, al clero e al popolo, commesso alle Vostre assidue e vigilanti cure, impartiamo con ogni affetto l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 31 Dicembre 1930, anno nono del Nostro Pontificato.

PIUS PP. XI

(73) *Summ. theolog.*, 1.a-2.ae, q. 91, a. 1-2.
(74) Lett. Encicl. *Arcanum*, 10 Febbraio 1880.
(75) S. AUGUST. *Enarrat. in Ps.* 143
(76) *Rom.*, I, 24. 26.
(77) GIAC., IV, 6.
(78) Cfr. *Rom.*, VII, VIII.
(79) *Conc. Vat.*, sess. III, cap. 2.
(80) Cfr. Conc. Vat., sess. III, cap. 4; *Cod. Iur. Can.*, c. 1324.
(81) *Act.*, XX, 28.
(82) Cfr. GIOV., VIII, 32 seg.; *Gal.*, V, 13.
(83) Lett. Encicl. *Arcanum*, 10 Febbr. 1880.
(84) S. ROB. BELLARMIN., *De controversiis*, tom. I. *De Matr.*, controvers. II, cap. 6.
(85) Cfr. *I Tim.*, IV, 14.
(86) *II Tim.*, I 6-7.
(87) Cfr. *Gal.*, VI, 9.
(88) Cfr. *Ephes.*, IV, 13.
(89) Lett. Encicl. *Divini illius Magistri*, 31 Dicembre 1929.
(90) *Ephes.*, VI, 2-3; cfr. *Exod.*, XX, 12.
(91) Lett. Encicl. *Rerum novarum*, 15 Maggio 1891.
(92) LUCA, X, 7.
(93) Cfr. *Deut.*, XXIV, 14. 15.
(94) Cfr. LEONE XIII, Lett. Encicl. *Rerum novarum*, 15 Maggio 1891.
(95) MATT., XXV, 34 seg.
(96) *Ioann.*, III, 17.
(97) Lett. Encicl. *Arcanum*, 10 Febbr. 1880.
(98) Concord., Art. 34: *Acta Apost. Sed.*, XXI (1929), pag. 290.
(99) *Tit.*, II, 12-13.
(100) *Ephes.*, III, 15.
(101) *Conc. Trident.*, sess. XXIV.
(102) *Phil.*, II, 13.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza:

S. E. il cardinale Andrea Fruwirth, cancelliere di S. Romana Chiesa;

monsignor Carlo Cremonesi, arcivescovo titolare di Nicodemia, suo elemosiniere segreto;

mons. Michele Curran, rettore del collegio irlandese;

il padre don Fedele De Stotzingen, abate primate dei Benedettini;

il padre Giuseppe Gianfranceschi S.J.

Protettorie cardinalizie

Con breve apostolico il Santo Padre ha nominato l'eminentissimo card. Bonaventura Cerretti, protettore della Società di Maria (marianisti);

l'eminentissimo cardinale Eugenio Pacelli, suo segretario di Stato, protettore dell'istituto delle figlie del Sacro Cuore, la cui casa madre trovasi in Roma;

l'eminentissimo cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, protettore delle figlie di Maria e Giuseppe, la cui casa madre trovasi a Uccle (provincia di Bruxelles) e delle suore del Terz'Ordine francescano e della adorazione perpetua, la cui casa madre trovasi a la Prosse (diocesi di Milwaukee);

il cardinale Giuseppe Serafini, protettore delle sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena, la cui casa madre trovasi a Siena.

Ricevimento alla Legazione irlandese

Ieri sera il ministro di Irlanda presso la Santa Sede per festeggiare la inaugurazione della nuova sede della legazione in Via San Martino della Battaglia ha offerto un pranzo, al quale sono intervenuti il Card. Pacelli e gli alti capi della Segreteria di Stato Vaticana, mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di Sua Santità, ed altre personalità.

Iniziative assistenziali del Circolo di S. Pietro

ROMA, 9

In occasione delle nozze del Principe di Piemonte, il Circolo di S. Pietro deliberava di fondare un'opera benefica intitolandola alla Principessa Maria. Ora il progetto è stato concretato con la istituzione di una casa familiare per giovani impiegate o lavoratrici, che non hanno un proprio focolare.

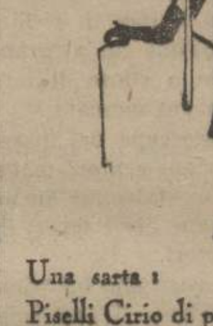
L'Opera degli Asili di infanzia ha ceduto il terreno in via Selci, località centrale e servita da molti mezzi di comunicazione con vari quartieri. Nello stabile troveranno vitto, alloggio ed assistenza mediante tenuissimo compenso mensile, le giovani. I benefattori che contribuiranno al funzionamento di quest'opera, avranno il loro nome ricordato in una lapide. Sappiamo pure, che il benemerito Circolo di S. Pietro sta organizzando l'istituzione di provvidenziali cucine economiche nei principali sobborghi periferici di Roma di cui daremo in seguito più ampi dettagli.

I piselli CIRIO si preparano in dieci minuti. Che bella comodità! Ecco come li ordina la gente che ha fretta

Un professore : Piselli Cirio, illico et immediate

Un matematico : Piselli Cirio in quattro e quattr' otto

Un elettricista : Piselli Cirio in un lampo.



Una sarta : Piselli Cirio di punto in bianco.

Un meccanico : Piselli Cirio a vapore

Un ginnasta : Piselli Cirio di corsa.

Un aviatore : Piselli Cirio al volo.

Un ex militare: Piselli Cirio a tamburo battente

Un cavaliere : Piselli Cirio a spron battuto.

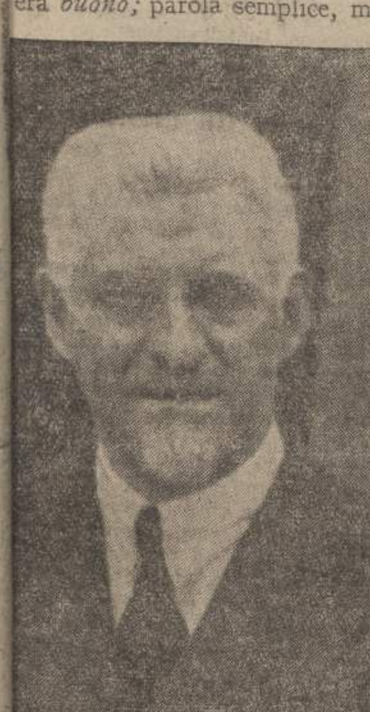
CONSERVATE LE ETICHETTE

odovico Necchi

el primo anniversario della morte

ompie oggi l'anno dal giorno cui si sparse fra i cattolici ita- li la notizia della morte del dot- Lodovico Necchi, che si spe- va in Milano, quasi improvvi- ente, mentre non aveva ancora giunto l'undicesimo lustro di . Ricordarlo è un dovere ed un pito, doloroso sì, ma insieme fortante.

e chi l'ha conosciuto, e ripensa i, vuole dirne la prima sponta- impressione, dice subito, ch'e- era *buono;* parola semplice, ma



e riassume la definizione più al- che di un uomo possa darsi. dovico Necchi è stato un giova- ardente e battagliero, è stato tore, organizzatore, medico, do te; ma è stato in tutto questo, sopratutto, un'anima bella, cioè anima buona, perchè nell'ani- la bontà e la bellezza si identi- no: e la bontà è poliedrica, glio diremo è feconda, perchè sue manifestazioni concrete so- molteplici: bontà vuol dire ret- dine nei giudizii, sincerità e ltà nei contatti sociali, ripu- anza a tutto ciò che è volgare; enza di orgoglio e modestia nel lutare sè stessi: sensibilità alle fferenze dei nostri simili, gau- nel sollevarli dalle loro miserie ellettuali, morali e materiali; ma ntà vuol anche dire visione chia- delle responsabilità, coscienza itta dei proprii doveri verso sè ssi, verso la famiglia, verso la ietà; bontà insomma è cognizio- e pratica del bene, astinenza e ulsione dal male. Ma la bontà mondo, cioè in mezzo al cozzo le passioni e degli interessi, dif- mente si conserverebbe, se non vasse salvaguardia sicura in o, che è bontà infinita, nella fe- in lui, e nella pratica costante la sua legge. Così Lodovico cchi fu buono in tutta l'ampia gnificazione dell'aggettivo, per- è fu pio; perchè corroborò la ta inclinazione della natura col- virtù del cristiano cattolico, col- ando la sua mente, mediante i ssidii della scienza divina, eser- ando la sua volontà secondo i ttami della religione conosciuta professata nella adesione perfet- alla disciplina della Chiesa.

Nè la bontà è antitetica colla rza, cioè colla combattività quan sia posta a servizio della veri- : ed ecco perchè troviamo Lodo- co Necchi negli anni suoi miglio- ascritto alla milizia formatasi tra cattolici per le conquiste civili e ciali, e valoroso così da avere me ato di essere in certi momenti iamato a capeggiarla. Ben pre- o l'alunno giovinetto del ginnasio eo Parini di Milano, e lo studen- della facoltà di medicina nel- ateneo di Pavia balza sulla scena a i primi propagandisti che au- acemente intrapresero a portare verbo cristiano nei comizii, spe- e delle campagne, in contraddi- rio con la penetrazione del socia- smo: quei primi propagandisti bero una funzione che non è ec- ssivo chiamare storica; è comin- ata con loro una battaglia dura, a battaglia di cui soltanto la ovinezza e la fede sapevano tem- rare le asprezze; ma una batta- ia che costituiva una prima resi- enza, che non fosse l'azione re- essiva, ad una minaccia gravis- ma per le nostre popolazioni la- oratrici: furono scarsi i frutti mediati; essa non potè impedire e le masse gravitassero verso i anditori del verbo novello, e che organizzazioni proletarie si ve- ssero serrando in prevalenza in- rno alla bandiera tinta nel colore el sangue; ma seppe gettare le asi di un movimento che inalbe- ndo il bianco vessillo della giu- izia e della pace cristiana, attra- erso le mutazioni imposte dallo viluppo e dalla critica delle idee, otto la pressione delle esperienze, più degli eventi grandiosi che tti sappiamo, dovevano venti an- i dopo far trovare all'Italia un sercito di organizzati armati della heda, capaci di impedire che il ocialismo realizzasse la sua defi- itiva conquista politica.

Quel moto iniziale di coscienze, uel delinearsi e poi quel prorom- ere di energie nuove e fresche, in ui Lodovico Necchi si trovò intor- o amici devoti, prese un nome che ivenne subito segno di contrad- izione anche fra i cattolici, ma he ha conquistato poi diritto di ittadinanza, e che oggi ancora noi ossiamo ripetere con un certo le- ittimo orgoglio, sebbene non ab- ia più se non il valore di un ricordo; ed è però il ricordo, sempre gradito, di una buona azione: quel moto si chiamò *democrazia cristiana*, ed ebbe tra i suoi più conosciuti e simpatici esponenti Lodovico Necchi.

Egli che la democrazia cristiana aveva concepita, compresa, abbracciata come una estrinsecazione del cattolicismo integrale, egli che la nutriva col succo di una dottrina certa, egli che la praticava con vero spirito di carità, cioè per desiderio di fare il bene del popolo, per preservarlo dall'inquinamento ateistico del materialismo storico e per dargli un tenore di vita conforme alla dignità umana e cristiana, egli non ebbe mai bisogno di abbandonarla e di ripudiarla; anche quando il naturale evolversi delle cose diede il sopravvento ad altre tendenze, ad altri bisogni, e ad altre forme nell'attività dei cattolici italiani, Lodovico Necchi non reagì come altri malconsigliati fecero; anzi secondò lealmente, ben sapendo che ciò non importava mutare. E di mutare non ebbe motivo perchè fin dall'inizio la sua adesione all'idea e al movimento non era stata viziata da quegli eccessi che chi ben guarda rileva essere sempre la causa remota delle successive defezioni nei più opposti sensi: egli infatti era stato fra i democratici cristiani della prima ora non mai ultimo nell'ardore della lotta, ma insieme uno dei non molti che per serietà di preparazione, per sincerità di convincimento, per temperanza e dignità di espressioni, procurarono alla democrazia cristiana un alto credito ed una reale efficienza.

Furono del resto le prove fatte nelle associazioni che avevano assorbito la sua operosità giovanile che più tardi dovevano indicarlo come possibile capo dell'azione cattolica italiana nella nuova struttura assegnatale da Pio X; raccolse così, dopo il Boggiano, la successione di Giuseppe Toniolo nella presidenza generale della *Unione popolare*. Il suo governo qui non fu lungo, può dirsi anzi che fu breve, perchè non raggiunse il triennio, ma fu effettivo e contrassegnato da opere e manifestazioni salienti, dirette a rinsaldare le file ed a richiamare l'attenzione dei cattolici sui problemi maggiori del momento: e tutti noi lo vedemmo con vivo rammarico ritirarsi: perchè Lodovico Necchi aveva tutte le qualità per presiedere degnamente alle milizie cattoliche sul terreno civile, se non sul terreno politico.

Dovrebbesi qui toccare di Lodovico Necchi consigliere per qualche anno nella amministrazione del Comune di Milano, candidato in diverse occasioni nelle nostre liste, anche per la deputazione al Parlamento: sempre schivo a lasciarsi portare in quanto ciò potesse significare ambizione di onori che non entravano per nulla nell'orbita delle sue aspirazioni, che anzi troppe volte vi contrastavano, egli tuttavia non seppe resistere quando comprendeva che il suo nome si cercava e si voleva per accrescere prestigio nelle ore difficili della vita pubblica alle affermazioni della parte cattolica; ma nessuno gli conobbe mai una debolezza di vanità; o quello che in talune contingenze parve in lui disinteressamento e refrattarietà ad assumere mandati per i quali tanto gli amici lo giudicavano designato, per chi lo conosceva da vicino non era se non ponderata elezione di uno spirito alieno dai rumori mondani, e condotto dall'intima propensione sua e poi dalla riflessione ad estimare ed a valutare assai più i pregi della vita interiore che non quelli della esteriore.

Lungo discorso meriterebbe poi anche l'opera scientifica di Lodovico Necchi. Egli che aveva attraversato una crisi psichica, fatta di dubbiezze, di scrupoli, di sfiducia nelle sue forze, superandola felicemente ma conservandone il ricordo, si sentiva portato ad offrirsi come guida verso la salute e la tranquillità a quanti facessero appello alla sua pratica scientifica: cera anche questa una forma di carità, cioè di amore verso i nostri simili; ma era pure un contributo a quella indagine sulle facoltà dello spirito umano, e sui problemi metafisici e morali che ne scaturiscono, alla quale Lodovico Necchi aveva dedicato un tempo notevole della sua giovinezza. E' caratteristico questo avere egli fatto procedere di pari passo gli studii di filosofia a quelli di fisiologia; ben possiamo vedervi l'uomo completo, l'uomo antico che rivive nell'uomo moderno, salito degnamente ad occupare una cattedra, nella Università cattolica, ch'egli aveva tanto contribuito, remotamente e prossimamente, a promuovere: forse Lodovico Necchi per questo lato è troppo poco conosciuto anche perchè nella sua costante e irriducibile modestia, nella sua ripugnanza al posare da maestro, ben rare occasioni ci offerse di intenderlo: eppure v'è qualche sua pagina programmatica in cui non si può che ammirare una grande lucidezza di sintesi dottrinale. Egli auspicava e perseguiva nel campo superiore dell'umano sapere quella unità che aveva attuata prima in sè, nella sua vita, evolvendo dagli entusiasmi giovanili alla calma riflessa dal pensatore. Qui sta la ragione della sua sopravvivenza in mezzo a noi; qui il titolo migliore ch'egli ha acquistato al nostro ricordo, qui la perennità del suo insegnamento e del suo apostolato.

Filippo Meda

I rimbalzi del tasso di sconto in America

SAN FRANCISCO, 9 pom.

La Banca Federale di Riserva ha riportato il tasso di risconto al tre per cento (*Radio Stefani*).

Per un taccagno!

Non va trascurata. Conta più di ventiquattro anni di vita (che per un ritaglio di cronaca sono età di vecchiaia) ma non fa una grinza:

«Un conducente di automobili municipali, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella mentre ancora non si era tolta l'uniforme di servizio.

Avvenuti i funerali, il direttore del servizio radunò i dipendenti per tener loro questo mirabolante discorso: « Il gesto del vostro collega è doppiamente riprovevole: in se stesso, in quanto il suicidio è un atto di arbitrio che offende la disciplina della vita; e di fronte all'Amministrazione dalla quale voi tutti dipendete perchè essendo stato compiuto mentre il suicida portava l'uniforme, la rovinò irreparabilmente con notevole pregiudizio dell'Amministrazione stessa. Prego dunque, coloro che in avvenire volessero suicidarsi, di spogliarsi, prima, della uniforme. In caso contrario, avverto che l'Amministrazione ne addebiterà alla famiglia del suicida l'importo dell'uniforme rovinata. »

Parlatore malconsigliato! Taccagno inumano d'un uomo!

A lui importa che la palla non buchi l'uniforme, e passi piuttosto diritta, dalla camicia, alla carne febbricitante di disperazione del suo impiegato.

Ma ben diverso è il consiglio che darà a quei dipendenti.

Se fossero tentati un giorno dalla smania di finirla con se stessi, con l'asino del corpo e il carico dell'anima, carichino pure il fucile, si tolgano la giubba, appiccandola a un chiodo, e poi immaginando che tutto il male stia là, la fucilino a sinistra, la crivellino se vogliono.

Poi vadano di persona (che strazio se avesse dovuto andarci una povera vedova, un orfano!) a gettare sul sordido banco giudaico di quel direttore il prezzo della uniforme.

Così va fatto; e saran contenti.

Martin con la cappa

ALLA CONQUISTA DELLE 250 MIGLIA ORARIE

Mentre Campbell s'appresta a battere i records di Segrave

LONDRA, Gennaio

(*S. I. C.*) — Il capitano Malcolm Campbell, pioniere ed asso dello automobilismo britannico, motociclista entusiastico, aviatore accanito ma cavalleresco e cordiale avversario sportivo del compianto indimenticabile Maggiore Henry Segrave detentore di due records mondiali di velocità assoluta, in terra e in mare, partirà il 14 gennaio prossimo da Sauthampton per gli Stati Uniti. Vi si reca nell'intento di battere il record di velocità assoluta in automobile stabilito nel 1929 a Daltona Beach, nella Florida dal Maggiore Segrave a bordo della macchina meravigliosa, la « freccia d'oro » vanto anch'essa dell'ingegneria e della meccanica automobilistica inglese e del suo geniale creatore, il Capitano J. S. Irving, raggiungendo la fantastica velocità di 231.36 miglia all'ora.

Contro difficoltà incredibili e a volte considerate insuperabili anche da esperti e tecnici, in mezzo ad ogni sorta di incidenti dai quali uscì sempre illeso come per un miracolo che si ripeteva, il Capitano Campbell ormai quarant'enne è passato dal desiderio di essere il primo uomo a correre su una automobile alla velocità allora considerata fantastica di 150 miglia all'ora nel 1924, a quello odierno di raggiungere le 250 miglia orarie, fiducioso nella saldezza del proprio cuore e altrettanto nella bontà del suo motore.

Il vincitore del tempo

Raggiunta questa velocità di 250 miglia, un miglio in poco più di quattordici secondi, si dichiarerà egli soddisfatto del risultato e del successo conseguito e rinuncerà finalmente ai perigliosi cimenti?

« Può darsi che io abbia sessant'anni ed una bella barbona bianca prima che mi decida a dare un addio per sempre alle corse di velocità », mi ripeteva ancora una volta pochi giorni prima della tragica fine di Segrave nel Lago di Windermere.

Si può dire che tutta la vita di Campbell non sia che la storia di una lotta continua contro il tempo per la conquista di velocità sempre maggiori, poichè fatta eccezione per i primi della sua gioventù in cui esercitò prima la professione di agente di spedizioni e quindi di impiegato del Lloyd, la grande compagnia di assicurazioni, egli non ha fatto altro che seguire il suo istinto di conquista delle velocità folli.

Cominciò a correre in automobile nel 1909: dopo tre anni gli toccava il primo incidente che minacciò di mettere fine alla sua carriera di guidatore. Fu nel 1912, durante una gara allo autodromo di Brooklands, alla quale egli partecipava con una automobile da corsa Darracq di 60 cavalli.

Il primo incidente

« Uscendo dalla curva, — è lui stesso che racconta — a tutta velocità, il pneumatico della ruota posteriore, dalla parte verso l'esterno della porta scoppiava improvvisamente come una bomba. La macchina fu lanciata verso il margine esterno dell' pista; quindi tutta la ruota schizzò via dal suo asse. La macchina continuò a correre per alcuni metri su tre ruote e un asse, quindi anche l'altra ruota posteriore schizzò via. Miracolosamente, la macchina non si rovesciò nè cadde di sotto dal lato esterno della pista; senza essermi ancora reso conto esattamente di quello che era successo, mi trovai fermo dinanzi alla tribuna centrale, con la macchina rimasta su due ruote soltanto, tutta sconquassata; per alcune centinaia di metri, dietro di me, la pista era seminata di pezzi staccatisi dalla macchina. Credo di non essere mai stato così vicino alla fine».

Gli agguati della morte

La spiaggia di Daytona, nella Florida, che sarà teatro del prossimo tentativo, colle sue maravigliose sabbie bianche che si stendono in linea retta per chilometri e chilometri, a perdita d'occhio, coi palmeti da un lato e le onde chiare dell'Oceano dall'altro, non lo ha mai favorito fin ora. In un precedente tentativo, uscito una mattina di buon'ora per fare una prova approfittando delle condizioni favorevoli della marea, mentre la macchina correva sulla spiaggia a tutta velocità una ruota urtava contro un rialzo lievissimo lasciato nella sabbia dalla marea rientrante. L'automobile all'urto improvviso, centuplicato nei suoi effetti dalla velocità, faceva un balzo nell'aria di oltre nove metri, come un cavallo indomito, e ricadeva giù su un fianco; e mentre gli spettatori inorriditi già vedevano la macchina rotolare su se stessa giù per la spiaggia e finire in acqua, come per un miracolo si raddrizzava, e riprendeva la marcia. Campbell veniva estratto semisvenuto e ferito. Pochi giorni più tardi, durante il tentativo vittorioso di battere il record che allora era di 203 miglia all'ora, poco dopo oltrepassato il secondo limite del miglio cronometrato per la prova, un'altra scabrosità nella superficie sabbiosa faceva deviare la macchina che andava a finire nella sabbia molle, girando paurosamente su se stessa ripetute volte, e mentre gli spettatori si aspettavano anche questa volta una tragedia, Campbell lanciato a mezzo fuori della macchina riusciva in tale posizione a riacquistare il dominio del mostro di acciaio e a rimetterlo in carreggiata, alla velocità di 223 miglia l'ora.

Non è neppure la ricchezza ch'egli cerca, poichè di questa egli gode sin dai primi giorni della sua carriera automobilistica.

Musica italiana in Egitto

CAIRO, 9 pom.

Ad iniziativa dell'associazione musicale egiziana e sotto il patronato del ministro d'Italia S. E. Cantalupo il trio italiano Casella Bonucci Poltronieri ha dato in Egitto una serie di concerti che iniziatosi il 13 dicembre ad Alessandria si è chiusa ad Ismailia ed è riuscita una splendida affermazione dell'arte musicale italiana. I tre musicisti hanno dato ovunque una nuova magnifica prova della loro valentia riportando un successo trionfale. I concerti alla maggior parte dei quali ha assistito il Ministro d'Italia sono stati affollatissimi ed il pubblico ha tributato ai musicisti entusiastiche ovazioni. La stampa egiziana ha dedicato lunghe colonne all'avvenimento artistico lodando tanto l'esecuzione e l' interpretazione quanto la nobiltà della forma e la ricchezza dei concerti delle nuove musiche italiane. Particolare attenzione hanno poi suscitato due conferenze tenute dal Casella sulla moderna musica italiana con illustrazioni musicali del trio.

Opera e ballo di Pizzetti alla Scala di Milano

MILANO, 9, pom.

Ieri sera al teatro della Scala si è data una serata di gala in occasione del genetliaco di S.M. la Regina. E' stato rappresentato « Lo Straniero » del Maestro Pizzetti. Il pubblico delle grandi prime, che assisteva, ha accolto con calorosi applausi il lavoro nuovo per Milano.

Il primo atto si è chiuso con sei chiamate e sette si sono avute al secondo atto. E' seguito il nuovissimo « Rondo Veneziano », « Tre impressioni di Caramba », musicate dallo stesso Pizzetti, il quale ha diretto tanto l'opera che il ballo riscuotendo ripetuti applausi con gli esecutori.

LA MALAVITA A CHICAGO

L'opera di epurazione del Governo - L'arresto dell'uccisore di Lingle

CHICAGO, 9 pom.

La Polizia continuando i metodici rastrellamenti da qualche tempo intrapresi negli ambienti equivoci allo scopo di epurare la città dalla delinquenza, che compie sempre nuovi delitti in gran parte impuniti, ha proceduto all'arresto di uno dei capi della malavita, tale Leo Brothers. Si apprende che nel corso dell'interrogatorio, il bandito si sarebbe confessato autore anche dell'assassinio del giornalista Alfredo Lingle, avvenuto il 9 giugno dello scorso anno. Questo delitto produsse viva impressione allora anche perchè si comprese che il banditismo locale aveva voluto sbarazzarsi con una rivoltellata a brucianelo di un giornalista coraggioso che conosceva uomini e fatti essendo riuscito a infiltrarsi e a frugare nel mondo criminale molti appartenenti al quale aveva denunciato dal giornale «La Chicago Tribune », di cui era apprezzato reporter appunto per la cronaca nera. A quanto si dice il bandito ha detto di avere ucciso il giornalista Lingle perchè, come si era supposto al momento del delitto, egli sapeva troppo al riguardo della malavita. (*Radio Stefani*).

Gli studenti egiziani all'estero non possono ammogliarsi

CAIRO, 9 pom.

Il ministro dell'educazione ha emanato un ordine con il quale è vietato agli studenti inviati dal governo all'estero per compiere studi speciali, di ammogliarsi nei paesi europei, perchè tali matrimoni producono complicazioni e liti la cui responsabilità ricade sul governo stesso dato che gli studenti in questione sono esclusivamente sotto il suo controllo.

Morto mentre si sposava

BRISTOL, 9 sera

Un caso straordinario è stato registrato oggi dalla cronaca cittadina, e cioè la morte fulminea del fidanzato mentre si svolgeva la cerimonia nuziale. Per quanto gli sposi avessero entrambi 70 anni ha prodotta viva emozione, vedere lui, il capitano marittimo Walter Babbo reclinare il capo e rimanere inerte sulla poltrona mentre stava per rispondere al sacramentale si. La sposa a quello spettacolo è svenuta aumentando la drammaticità di quelle nozze mancate. (*Radio Stef.*).

TRADIZIONALI GLORIE D'ITALIA

Il primato su tutti i porti del Mediterraneo

riconfermato anche per quest'anno alla Superba

Generale è l'affermazione che in questo anno tutti i mercati mondiali hanno subito delle notevoli contrazioni, a causa delle diverse crisi che, sotto l'uno o l'altro aspetto, hanno colpito le industrie, i commerci e quindi anche gli scambi internazionali; ogni paese ha cercato di ridurre quanto ha potuto le importazioni, limitandole allo stretto necessario, il che ha, necessariamente, ristretto anche le rispettive esportazioni. Queste contrazioni hanno avuta una forte ed evidente ripercussione nei movimenti dei Porti che sono i naturali polmoni dei rifornimenti nazionali ed anche i porti italiani hanno risentito gli effetti della crisi: ne è andato esente dal contraccolpo il Porto di Genova che è il massimo esponente del movimento marittimo commerciale dell'Italia distanziando tutti gli altri venti porti nazionali nella massa dei traffici. Dei porti mediterranei, dopo Genova, il più potente e capace di traffico è quello di Marsiglia che si erge quale fiero concorrente contro il nostro magnifico emporio sul quale conservò, sino a pochissimi anni or sono, una evidente superiorità: sei anni fa la perdette e tentò da allora con ogni sforzo di riconquistarla, ma invano.

Non è perciò privo di interesse l'esaminare come nel decorso anno 1930 si svolse l'attività dell'uno e dell'altro, di fronte alla crisi ed ai tentativi di neutralizzarla, anzi di fronte alle cure ed agli impegni che Marsiglia pose in opera per riconquistare l'antico primato.

Bisogna per intanto notare come il Porto di Marsiglia è favorito da alcune circostanze naturali a danno del Porto di Genova: per gli arrivi dalle due Americhe, del nord e del sud, il percorso delle navi e delle merci dirette all'Europa occidentale e media è assai più breve facendo capo a Marsiglia che a Genova: inoltre Marsiglia dispone della potente via fluviale del Rodano per trasportare le merci dirette all'interno, sino al lago di Ginevra per la Svizzera occidentale ed oltre ancora.

Di più: la Francia ha tariffe ferroviarie, per i trasporti internazionali assai più basse e convenienti che non l'Italia, come assai più convenienti sono le tariffe per trasporto sulle vie fluviali.

Tutto questo fece sì che Marsiglia ricevesse sempre una massa di merci per l'interno e per l'estero, assai superiore a quella ricevuta da Genova.

Nell'anno 1913, che è da considerarsi l'ultimo del movimento normale del periodo d'anteguerra — poichè nel 1914 la Francia che presentiva la guerra accelerò rifornimenti e scambi e la febbrile attività si ripercosse anche nel maggior movimento di tutti i suoi porti — il traffico del Porto di Marsiglia era di tonnellate 9.800.000 mentre il traffico del Porto di Genova raggiungeva soltanto le tonnellate 7.500.000 con una superiorità perciò di tonn. 2.300.000.

Dopo la guerra, negli anni 1918, 1919, 1920 la superiorità di Marsiglia su Genova permase: nel 1921 si notò una forte crisi, con una notevolissima contrazione del traffico ed ambedue i porti uguagliarono il loro movimento in tonn. 4.800.000 appena: negli altri due anni successivi Marsiglia riprende il sopravvento, che cessa però nel 1924 quando Genova intraprende un cammino ascendente e conquista la superiorità non più abbandonata come è dimostrato dalla seguente tabella, compilata sulle cifre ufficiali:

Anno	Marsiglia	Genova
1924	7.151.901	7.435.094
1925	7.414.600	8.248.830
1926	6.650.000	7.581.301
1927	7.589.154	7.750.739
1928	7.085.734	8.672.832
1929	7.286.737	8.418.325

In queste cifre è riunito il traffico di importazione e di esportazione: bisogna rilevare che il traffico di esportazione da Marsiglia è in proporzione assai più forte che non quello effettuato da Genova: si può affermare che, in generale, il movimento d'esportazione dal Porto di Genova è uguale ad *un settimo* dell'importazione, mentre l'esportazione da Marsiglia è di circa *tre settimi* dell'importazione: da Marsiglia infatti vengono rifornite di materie prime, di manufatti di viveri tutte le colonie francesi e le truppe che vi risiedono di guarnigione: sicchè il movimento è più che altro una partita di giro per quanto si riferisce ai rifornimenti militari: Invece da Genova non si fa alcun movimento per le colonie italiane, le quali hanno più convenienza a farsi servire dai porti di Napoli ed anche della Sicilia.

Il traffico dei due porti mediterranei concorrenti, pel 1930, è già noto nelle sue cifre complessive, comunicate globalmente nei primi giorni di quest'anno, riserbando a dopo la necessaria elaborazione statistica, l'esposizione e l'esame particolare. Il Consorzio autonomo del Porto di Genova, ha fin dal 1.o gennaio annunciato che il traffico pel 1930 si è concluso come segue:

Importazione	Tonn.	6.244.000
Esportazione	«	895.000
Buncheraggio	»	512.000
Totale Tonnellaggio		7.650.000

Il porto di Marsiglia, secondo le cifre che si desumono dal *Semaphore* che ne pubblica mensilmente i dati ufficiali, ha avuto un movimento complessivo di tonnellate 7.200.000. Donde risulta la superiorità del Porto di Genova per circa 450.000 tonnellate. Tale differenza esisteva già alla chiusura del primo semestre dell'anno scorso, lasciando sperare in un aumento, che la crisi generale invece impedì. E si credeva in un crescere di proporzione, tanto più che a cominciare dal luglio scorso si iniziò l'importazione del grano dalla Russia, necessaria per far fronte ai bisogni nazionali in seguito al mancato raccolto granario inferiore di 10.000.000 di quintali a quello del 1929: ma per quanto la Russia abbia sbarcato a Genova dal luglio al dicembre 2.000.000 di quintali di grano, la proporzione non mutò, poichè diminuì l'importazione del carbone per quintali 28.700.000, che in parte non fu acquistato ed in parte fu inviato per lo scarico al Porto di Savona, quello specialmente acquistato per le ferrovie dello Stato. Bisogna infatti tener presente che Savona si presta assai meglio di Genova per l'inoltro del carbone nell'entroterra, avendo un potentissimo attrezzamento speciale per cui il carbone da bordo della nave è direttamente caricato sui vagoni volanti della filovia per S. Giuseppe al confine tra la Liguria e il Piemonte.

La superiorità di traffico del Porto di Genova su quello di Marsiglia sarebbe certamente assai maggiore se i due grandi centri importatori della Svizzera che appartengono naturalmente all'hinterland genovese, si servissero soltanto del Porto italiano; ciò particolarmente per l'importazione in Svizzera del grano acquistato in Rumenia ed in Russia come avvenne pel 1930. Invece l'*hinterland* svizzero, per le ragioni già accennate, di navigazione fluviale pel Rodano e di tariffe ferroviarie, alle quali si aggiungono quelle generiche dell'opportunità politica, viene quasi del tutto da Marsiglia sottratto a Genova. Ma gli studi e le trattative in corso, specialmente per opera del Comitato italo-svizzero per il traffico ferroviario presieduto dall'on. Chiarini, potranno migliorare assai la situazione a questo proposito.

Il traffico del Porto di Genova nel 1930 fu di 772.000 tonnellate circa inferiore al traffico del 1929: ciononostante Genova ha saputo e potuto conservare il primato sul Mediterraneo, il che non segna soltanto un vanto morale, ma si risolve pure in un vantaggio dell'economia nazionale. Di fronte alla crisi generale che imperversa nei traffici e che abbassa le statistiche del movimento portuale anche di New York e di Buenos Ayres, di Amburgo e di Liverpool, di Brema e di Amsterdam, si può prendere atto con vera sodisfazione dei risultati ottenuti a Genova, di fronte agli sforzi grandiosi di Marsiglia per riprendersi e riacquistare una supremazia mantenuta senza contrasto per un tempo infinito.

L'ALPINO

GLI AUTOCARRI spazzano la "cavalleria" parigina

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, gennaio

(S.I.C.). Finalmente la Direzione della Rete Ferroviaria dello Stato francese ha deciso di mandare in riposo la propria «cavalleria», e di sostituire i furgoni a traino animale finora usati per il trasporto delle merci con degli autocarri moderni.

La decisione è stata accolta con grida di giubilo e di scherno, poichè da tempo si reclamava da ogni parte questa sostituzione, ma nonostante le proteste, i motteggi e gli insulti della stampa, la Direzione delle Ferrovie dello Stato continuava a fare orecchio da mercante e mandar in giro tutti i giorni i vecchi furgoni trainati da cavalli ancora più venerandi.

Ora finalmente sembra che anche questa, che finora era stata la più ostinatamente retrograda delle amministrazioni industriali dello Stato, si sia persuasa della verità che tutti avevano scoperto già da un pezzo, ossia che un autocarro può fare due volte il lavoro di un furgone a cavalli, con meno e con la stessa spesa, nonostante la difficoltà del traffico parigino, che ogni giorno diventa sempre più difficile.

JUNG AH LING l'oppio e la moglie

(*Nostro servizio particolare*)

SEATTLE, gennaio.

(S.I.C.). Jung Ah Ling è un vecchio cinese. Ha più di sessantaquattro anni, e da oltre trent'anni risiede in America; ma non ostante la sua lunga permanenza in mezzo agli occidentali sembra che non sia riuscito a liberarsi da tutte le abitudini orientali, e specialmente da quella di trafficare in una certa sostanza che gli uomini occidentali, o meglio le autorità per loro, hanno messo al bando, ossia l'oppio.

Ragione per cui, nonostante la sua proverbiale accortezza di vecchio cinese, dagli e dagli ha finito per attirare su di se l'attenzione della polizia di Seattle, che giorni or sono convinta che il vecchio Jung Ah Ling doveva saperla lunga in fatto di contrabbando e di smercio clandestino di stupefacenti, lo ha arrestato.

Durante l'interrogatorio reso dinanzi al Magistrato inquirente, Jung Ah Ling ha rivelato parecchie cose interessanti, e tra le altre un suo segreto mediante il quale si era assicurato per ben trent'anni la completa felicità coniugale.

« Da quanto tempo siete in America? » gli ha chiesto il Giudice: « Da trent'anni ». « Siete ammogliato? », « Si, da trent'otto anni ». « Siete sempre andato d'accordo con vostra moglie? ». « Si, tranne che nei primi otto anni ». « Dove è ora vostra moglie?. « Si, tranne che nei primi otsi è mai mossa di lì ».

Servizio di dirigibili Europa-Indie olandesi

AMSTERDAM, 9 pom.

La stampa locale nel dare notizia dell'imminente partenza del dottor Ekener pubblica con soddisfazione l'intervista del comandante dello Zeppelin nella quale è detto che egli preconizza l'istituzione di un servizio regolare mediante dirigibile tra l'Europa e le Indie orientali olandesi. Ekener dagli Stati Uniti dove si reca direttamente si porterà a Giava e a Sumatra per studiarvi le possibilità di un simile servizio.

Se le voci che corrono rispondono a verità i capitalisti olandesi sarebbero disposti a finanziare tale progetto. (*Radio Stefani*).

Tentativo femminile per il record di durata in volo

LOS ANGELES, 9 pom.

Le aviatrici americane Traut e Cooper le quali tentano di battere il record mondiale maschile di durata in volo, continuano nella loro impresa e tengono l'aria da cent'ore (*Radio Stefani*).

Libri di vario diritto

Nel suo complesso la dottrina giuridica italiana può considerarsi, insieme a quella tedesca, all'avanguardia della dottrina giuridica mondiale; così, in ispecie, ad esempio nel diritto processuale con l'opera insigne, sopra tutte, del Chiovenda, e con le geniali lezioni e monografie del Carnelutti. Accanto a questi professori (e non ad essi soltanto) si vanno formando dei giovanissimi discepoli, i quali già danno frutti copiosi e sostanziosi. Assai notevole, ad esempio, il bello e acuto studio del dott. Cortesia di Serego *Il processo senza lite* (Cedam Padova 1930 pag. 250, L. 30).

E' un libro carneluttiano e il maestro se ne compiace e saluta non con orgoglio, « ma con letizia l'albeggiare di una scuola, che vuol dire sforzo di più studiosi coordinati in unità di pensiero. La tenacia di un solo non basta ». Se Serego accetta in pieno l'idea secondo la quale « il processo mira alla giusta composizine della lite » e la difende vivacemente, e scrive un libro con la « Spina dorsale » su un argomento attraentissimo. Altri libri assai notevoli son quelli di Stefano Costa su *Il dolo processuale in tema civile e penale* (Torino Giappichelli 1930 pag. 202 L. 20) premiato nel concorso nazionale tra magistrati 1929-30 da un'autorevole commissione composta dal D'Amelio, dal Biscaro, da D. Faggella e dai ricordati prof. Chiovenda e Carnelutti) e di Nicola Taeser su *La riconvenzione nel processo civile* (Cedam Padova 1930 pag. 320 L. 36). Anche questi sono argomenti delicati e di grande importanza, che gli egregi autori trattano con molta competenza e valore. Un posto a parte merita il trattato del rev. mons. Francesco Roberti, professore all'Apollinare, *De processibus* del quale fino ad ora sono usciti il vol. I.o e il vol. II.o parte I.a (Romae, Apud Aedes Facultatis Juridicae ad S. Apollinaris, pag. 470+300, L. 40+20). Opportunamente il dotto A. mette a profitto non soltanto la dottrina canonistica, ma anche quella civile e in ispecie italiana. (L'opera fa parte dell'apprezzata « Biblioteca facultatis Juridicae ad S. Apollinaris in Urbe »).

Pregevole pur nella sua modestia, è uno studio sintetico del giudice Gracco d'Agostino su *La magistratura del lavoro* (Bevilacqua, Nicastro, 1930, pag 100, L. 10). A questo punto ricordo la ben equilibrata e abbastanza penetrante monografia di un altro giudice, G. F. Falchi su *Il reato di inesecuzione della sentenza della magistratura del lavoro* (Zuccarello, Catania pag. 86 L. 15). Ed ancora un magistrato, A. Rispoli, che è pure lib. doc. dell'Università di Roma, ha fatto un lavoro utile per la pratica, compilando un *formulario in calce agli articoli del codice di procedura civile* (Giappichelli, Torino, 1930 pag. 698 L. 30).

* * *

Passando rapidamente ad altre materie proficua è la lettura delle *Lezioni di diritto civile* dell'on. prof. F. Degni dell'Università di Messina, concernenti il diffusissimo contratto di *Compra-vendita* (Cedam, Padova, 1930 pag. 200, L. 23). *Le operazioni di banca* sono l'oggetto di un corso universitario del prof. Paolo Greco (stesso ed. 1930 pag 546, L. 60), corso che si raccomanda per la valentia e finezza dell'A. e per il tema asprissimo, anche perchè non troppo ancora dissodato dai nostri giuristi, sebbene di crescente interesse. In materia commerciale buona è stata l'idea di una traduzione della nota opera del prof. Karl Wieland, dell'Univ. di Basilea. *La cambiale ed i suoi rapporti col diritto civile* (stesso ed. 1931, pp. 378 L. 40). Il prof. Antonio Brunetti (traduttore insieme al dott. Subak) ci ha premesso un'ampia ed accurata prefazione su « la cambiale ed il rapporto causale nella dottrina italiana».

Altra monografia pregevole, edita anche questa dall'attivissima « Cedam » di Padova, è quella del prof. Mario Pugliese su *Le tasse nella scienza e nel diritto positivo italiano* (1930, pp. 128, L. 25), facente parte degli « Studi di politica, diritto economia e finanza » diretti dal prof. Benvenuto Griziotti dell'Univ. di Pavia.

Nel campo del diritto penale i nuovi codici (che tanto interesse stanno suscitando in tutto il mondo scientifico) minacciano di dar occasione ad una valanga di pubblicazioni. Altra volta sarà forse il caso di intrattenercisi, ma intanto segnalo alcuni libri editi in bella veste tipografica dall' editore Morano di Napoli S. E. Tencro Brasiello, l'illustre sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione, già molto noto per altri lavori, espone ed analizza *Il nuovo codice penale* nella sua *Parte generale* (1931, pp. 206, L. 20) Studio di storia e di legislazione è quello dell'altro alto magistrato S. E. F. Campolongo su *I delitti contro la religione e la pietà dei defunti*, che, discussioni a parte, si fa subito notare per l'ampio materiale utilizzato. Non ometterò di far cenno che presso lo stesso Morano è uscito il 2.o vol. delle « Arringhe » di Alfredo De Marsico (1930 pp. 426, L. 20), « uno dei pochi esponenti della stirpe, al dire di Gennaro Marciano, destinati a perpetuare, ravvivandola di nuova luce, la fiaccola dall' oratoria forense italica ».

A titolo informativo ricordo da ultimo il volume, ora giuntomi, dell'on. avv. Bruno Cassinelli « Il nuovo codice penale commentato articolo per articolo e raffrontato col codice abrogato » (P. Cremonese, Roma 1931 pp. 700, L. 30). S. E. Vittorio Scialoja lo dice « un primo, ma preciso ed esauriente contributo » alla illustrazione del nuovo Codice che, come è noto, andrà in vigore col 1.o luglio 1931. Ma, come è anche tropo ovvio, l'interpretazione, più che altro letterale degli odierni commenti, non può giovarsi dell'apporto di vita dato dalla giurisprudenza e pertanto mentre sono utili nei primi tempi, saranno in seguito probabilmente superati.

E. P.

esteri.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 9 sera

Le dichiarazioni del sottosegretario del lavoro informano che ci vogliono cinque anni per ridurre la cifra dei disoccupati in Inghilterra, ad un milione soltanto. Egli ha informato la commissione d'inchiesta sulla disoccupazione che gli esperti del ministero del lavoro hanno scarse speranze che si ritorni alla media del quattro per cento di disoccupati che si aveva nella Gran Brettagna prima della guerra. (*Radio Stef.*)

Il Museo Francescano della Porziuncola

ASSISI, Gennaio

Tra i molti benefici che il centenario francescano del 1926 apportò ad Assisi vi fu anche quello di averla esteticamente migliorata. Non già che vi siano state introdotte delle innovazioni, inammissibili nella caratteristica patria del Poverello, ma è innegabile che quell'averla intonata alla sua antica semplicità e austerità con bene indovinati ripristini di case, di vie, di monumenti, l'ha resa anche più graziosa e suggestiva a quanti, italiani e stranieri, vi accorrono a visitarla.

Si potrebbe scrivere un volume sui molteplici e importanti lavori di ripristino compiuti in Assisi in quest'ultimo decennio; mi è stato assicurato che si sta preparando. Ma intanto non sarà male far conoscere al pubblico le opere, veramente degne di storia che, nello stesso periodo di tempo, sono andate ad accrescere il patrimonio artistico e religioso di cui è così ricco il celebre Santuario di S. Maria degli Angeli, presso la Porziuncola, la bruna chiesetta tanto amata da San Francesco e così piena di ricordi personali del Santo, che ne fece la culla prediletta del suo Ordine.

Basterebbe per tutte ricordare l'artistica e monumentale *nuova facciata* della meravigliosa Basilica cinquecentesca, inaugurata solennemente l'8 giugno scorso coll'intervento di eminenti personaggi ecclesiastici e laici. E' un'opera questa che, per la sua mole gigantesca e per i suoi pregi artistici, non solo fa onore al genio italiano (ne è autore Cesare Bazzani, accademico d'Italia); ma costituisce forse l'unico monumento, così grandioso, che sia stato eretto in tutto il mondo per ricordare ai posteri il settimo centenario francescano.

Va data quindi amplissima lode ai Padri francescani di S. Maria degli Angeli che con tanto coraggio iniziarono e condussero a termine felicemente quest'opera colossale con le offerte di tutti i fedeli del mondo.

* * *

Ma ben altro, e della massima importanza storica ed artistica, prepararono i frati minori della Porziuncola in memoria della faustissima data centenaria.

Prima anche che si ponesse mano alla costruzione della nuova facciata monumentale, essi iniziarono i lavori di ripristino della parte dell'antico conventino della Porziuncola che era rimasta fuori nella costruzione della grande Basilica attuale. In pochi anni, dal 1922 al 1927, furono tratti dall'oblio, in cui giacevano da secoli, il vecchio chiostro conventuale con ampli locali a pian terreno, costruito poco dopo la morte di S. Francesco, e compiuto da S. Bernardino da Siena (sec. XV) che, nel piano superiore, vi fece edificare le anguste cellette, delle quali 17 hanno ripreso il loro primitivo carattere.

Parimenti sono state opportunamente ripristinate tutte le vecchie costruzioni attigue al giardino e alla Cappella delle Rose, come pure il lungo cortile o portico che nella seconda metà del sec. XV vi fecero edificare il b. Barnaba da Terni e Bernardino da Feltre. Qui, come nel vecchio chiostrino della Porziuncola, si vedono distribuiti in bell'ordine diversi oggetti archeologici in pietra di Assisi, in marmo e travertino: colonne spezzate, cippi, sarcofagi, stemmi gentilizi, frammenti di capitelli romani e un pregevole davanzale o paleotto d'altare del IX secolo.

Da questo medesimo cortile, che si potrebbe chiamare *Museo lapidario*, si accede alla *Farmacia*, dalla quale è visibile anche la devota Cappella delle Rose col tugurio di S. Francesco. In questo antichissimo ambiente si ammira una rara e suggestiva collezione di vasi, piatti e utensili in maiolica e in legno; lambicchi, filtri, fialette curiosissime in vetro autentico di Murano, appartenenti già alla farmacia del Proto-Convento di S. Maria degli Angeli. Dallo stesso cortile si entra in ultimo nella *Biblioteca*, una bellissima sala oblunga, dove in eleganti scaffali e armadi sono gelosamente custoditi e messi in mostra centinaia di volumi e stampe incunabuli, codici manoscritti e miniature preziose, una ordinatissima collezione di monete e medaglie antiche, di timbri e sigilli conventuali, e perfino un orologio con la mostra in maiolica, collocato in artistica e antica cornice dorata.

Io ebbi la fortuna di osservare minutamente tutti questi locali con un gruppo di visitatori molto colti e intelligenti d'arte. La nostra guida, un bravo giovine francescano del luogo, ci veniva illustrando gli oggetti che, con rara perizia e con tanto gusto artistico, sono stati disposti nelle varie sale dal genio di un coltissimo quanto modesto sacerdote di Assisi, D. Sigismondo Spagnoli, cui devesi pure attribuire la direzione dei lavori di ripristino dei locali che visitiamo e l'arredamento delle cellette monastiche nel piano superiore dell'antico conventino della Porziuncola.

Vi si accede dalla *Vecchia cucina* per una scaletta a chiocciola, praticata nella grande muraglia esterna della Basilica, poichè la primitiva porteria era forse nei pressi della Cappella della Porziuncola.

Quale entusiasmo e quanta religiosa pietà infondono nell'animo i cari e preziosi ricordi che troviamo disseminati in queste anguste cellette! Come non rimanere commossi a quel lo spettacolo imponente che ci pone sotto gli occhi la visione della vita semplice austera e laboriosa dei tanti figli di S. Francesco che trascorsero i loro giorni in queste piccole celle?

Non posso che accennar di volo ad alcuni dei più noti, di cui trovo scritta, molto opportunamente, una breve biografia appesa alla parete della rispettiva celletta. Fu da questo asilo di pace e di contemplazione divina che uscirono i grandi apostoli francescani Bernardino da Siena, Giacomo della Marca e Giovanni da Capistrano. Maturarono qui la umanitaria istituzione dei Monti di Pietà Barnaba Manassei da Terni, Fortunato Coppoli da Perugia, Bernardino da Feltre e molti altri. Cardinali, vescovi, scrittori, poeti, artisti ed asceti, tutti illustrarono questa santa dimora francescana fin quasi all'inizio del secolo XIX.

Ognuna di quelle cellette è un piccolo tempio di arte e di religione. La seconda, a sinistra di chi entra, era il luogo dove i frati si adunavano a capitolo e per riscaldarsi nell'inverno. E' forse la più caratteristica per la originalità degli utensili domestici quivi raccolti. Oltre le due cellette abitate da S. Bernardino e da S. Carlo Borromeo, ricche di preziosi ricordi dei due Santi, ve ne sono altre dove fanno bella mostro di sè oggetti lavorati in madreperla dai frati minori della Terra Santa e mandati in dono alla Porziuncola, una macchina-pressa antica per la stampa delle immagini e dei disegni del Santuario incisi su lastre di rame, ivi conservate insieme ad una bella collezione di vecchie chiavi della Porziuncola in ferro battuto.

Rifacendo la scaletta a chiocciola, siamo di nuovo nell'antico chiostrino della Porziuncola ed entriamo nel *vecchio Refettorio*, ove si ammirano esposti in artistiche vetrine gli oggetti di maggior valore del Santuario: paramenti sacri preziosissimi, calici, reliquiari, trine e ricami di ogni stile e con i più svariati disegni, oggetti in avorio, in cristallo di roca e in pietra d'agata.

In una sala attigua trovasi disposta la piccola *Pinacoteca francescana* con quadri e mobili di grande valore artistico, attribuiti a Cimabue, Giunta Pisano, Benozzo Gozzoli, Guido Reni e ad altri classici.

Tutti questi locali da noi visitati formano l'insieme di quello che oggi i frati chiamano il *Museo della Porziuncola*, senza dubbio tra i più importanti dell'Umbria.

* * *

Non si finirebbe più di visitare e osservare questo vero santuario artistico-religioso: tanto è il godimento spirituale che prova chiunque vi entri.

Ma intanto non possiamo lasciare la cara Porziuncola senza prima rivolgere una parola di giusto e doveroso encomio a quei poveri frati francescani che non badarono a sacrifici di sorta per eternare così la memoria del loro serafico Fondatore nel settimo centenario della sua morte.

Potemmo avere qualche notizia dal frate che ci accompagnava. L'idea primitiva dello importante ripristino devesi sopratutto al p. Giuseppe Bucefari, allora Custode del Grande Convento della Porziuncola. Egli, dopo di aver maturato l'impresa sulla scorta di codici antichi e di verifiche locali, lanciò senz'altro un caloroso appello ai devoti ed ammiratori del Santuario fin dalla primavera del 1922. Primi a rispondere furono il generale dell'Ordine e il provinciale dell'Umbria, approvando e benedicendo il progetto; di cui incoraggiarono la immediata esecuzione con generosi sussidi.

Non mancarono in seguito altri mecenati che risposero all'appello di p. Bucefari; tanto che in pochi anni l'interessante lavoro di ripristino del primitivo conventino della Porziuncola è addivenuto una felice e riuscitissima realizzazione. Oggi il visitatore dell'insigne Santuario può vedere ed ammirare dei veri tesori d'arte, rivivere la vita dei primissimi tempi di S. Francesco e dei suoi fervorosi discepoli alla Porziuncola, dove si compendia, nei più cari e veridici ricordi, tutta la gloriosa epopea del francescanesimo e della sua provvidenziale missione nel mondo.

FRANCO LOMBARDI

Una lettera del Re all'ammiraglio Biscaretti

ROMA, 9

Nell'occasione del collocamento in ausiliaria dell'Ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia S. M. il Re si è compiaciuto di inviargli la seguente lettera: «Caro Ammiraglio, all'atto in cui Ella cessa dal servizio permanente effettivo per limite di età, desidero esprimerle il mio personale compiacimento per gli importanti servizi resi alla Marina ed al paese. In pace ed in guerra ella tenne sempre gli incarichi e i comandi affidatile con appassionato fervore ed alto senso del dovere riportando anche una gloriosa ferita. Le confermo i miei sentimenti di stima e di considerazione ricordando con grato animo la sua permanenza presso la mia Casa Militare. Le invio il mio cordiale saluto. Suo aff.mo Vittorio Emanuele».

La riduzione delle tariffe telefoniche

Nuovo tipo di derivazione

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 31 dicembre 1930 relativo alla riduzione delle tariffe telefoniche:

Art. 1.o — A decorrere dal 1.o gennaio 1931 alle attuali categorie nelle quali sono suddivisi gli abbonati delle reti telefoniche urbane gestite dalle società concessionarie di zona, è aggiunta una nuova categoria colla denominazione di categoria A-bis comprendente: Negozianti e rivenditori al minuto di generi alimentari e di abbigliamento con conduzione a tipo famigliare, esclusi quelli di generi di lusso; Artigiani, esercenti per proprio conto una piccola industria nella quale essi stessi lavorano con non più di tre dipendenti per i mestieri usuali e di cinque per i i mestieri artistici; proprietari affittuari che sieno diretti coltivatori di fondi rustici e mezzadri professionisti esercenti nei primi tre della abilitazione alla professione.

Art. 2.o — Per ciascuno dei quattro gruppi nei quali sono suddivise le reti telefoniche la tariffa per la suddetta categoria aggiunta d'abbonati viene stabilita nella misura seguente: 1.o gruppo, reti con più di 10.000 abbonati, lire 750; 2.o gruppo, reti con più di 2 mila e fino a 10 mila abbonati, lire 680; 3.o gruppo, reti con più di 500 e fino a 2 mila abbonati, lire 440; 4.o gruppo reti da 25 a 500 abbonati, lire 350.

Art. 3.o — La tariffa per ogni 5 minuti di corrispondenza nei posti telefonici pubblici sulle linee urbane oltre i 10 chilometri è stabilita in lire una.

Art. 4.o — L'Istituto di nuovo tipo di derivazione telefonica interna è denominato derivazione interna a spina. La tariffa per ogni derivazione interna a spina è stabilita per qualunque gruppo di reti telefoniche nella misura di lire 50 annue complessiva di ogni prestazione onere e spesa.

Art. 5.o — Trascorsi due mesi dall'entrata in vigore del presente decreto le Società telefoniche concessionarie di zona dovranno trasmettere all'Azienda di Stato per servizi telefonici un prospetto indicante per ciascuna rete urbana il numero complessivo degli abbonati che avranno beneficiato delle disposizioni di cui all'art. 2.o del decreto stesso.

Inaugurazione del Circolo Giovanile Cattolico "S. Cuore" di Pianella

PIANELLA (Siena), 9

Domenica, 4 corr. mese, alle ore 9 mons. Vescovo Carlo Pensa accompagnato dal Presidente federale rag. Nino Chiulli, dallo studente universitario Perilli Luigi, presidente del Circolo Cattolico di Penne ,e da altri tre giovani dello stesso Circolo, faceva l'ingresso veramente trionfale a Pianella. Tutta la cittadinanza senza esagerazione, era fuori in attesa del Vescovo. Tra gli evviva entusiastici dei giovani e del popolo, il corteo si diresse alla Chiesa di S. Domenico, parata con ricchi drappi e ornata di svariati fiori. Nella bella Chiesa in mezzo ad un silenzio degno di un popolo cristiano, il Parroco don Everino Conti porgeva il saluto a S. E. il quale, prima della celebrazione della S. Messa, parlò efficacissimo sul nome di Gesù Cristo. Centinaia di giovani ardenti di fede ed anelanti ad una vita migliore perchè fatta più pura dalla grazia divina, si accostarono alla S. Comunione con edificazione di tutti, che dicevano di non aver mai assistito ad un simile spettacolo di fede.

Terminata la S. Messa, S. E. benediceva il bianco vessillo della sezione Aspiranti di cui era madrina la m.sa De Felice la quale si degnava offrire anche un pranzo in onore del nostro Vescovo e delle autorità religiose, civili e politiche locali. Nel pomeriggio nella bella sala del Teatro Comunale, furono benedetti e consegnati i distintivi e le tessere.

Parlarono il Presidente del Circolo di Pianella rag. Giulio Ricci; il Presidente Federale rag. Nino Chiulli, il Delegato Regionale avv. Mario Castellucci; tutti furono interrotti spesso da applausi. Anche un aspirantino, a nome dei suoi compagni, volle dire la sua parola: fu brillante. Il Podestà, padrone e signore della parola, con efficaci e commossi accenti rispondeva a tutti per inneggiare all'atmosfera nuova in cui viviamo, resa possibile dall'accordo tanto auspicato tra la Chiesa e lo Stato, e per riconfermare la sua completa fiducia nell'opera di formazione cristana e civile delle coscienze intrapresa dalla Gioventù Cattolica Pianellese.

La festa fu chiusa con la trina benedizione impartita da mons. Vescovo il quale accompagnato, come all'ingresso, da tutte le autorità e tra gli evviva dei giovani e del popolo risaliva sull'automobile per tornare a Penne.

CORRIERE DI PISA

Echi della Befana — Il giubilo di Pisa per la Crociera Atlantica — Al Teatro di S. Caterina — Le solenni quarantore a Partino — La Fiera di Beneficenza nel rione di San Marco.

PISA, 7 (rit.)

Salendo su per le curve lente delle strade inghiaiate dalla pianura pontederese verso le colline a cavaliere della Val d'Esa, abbiamo incontrato.... la Befana. Dall'auto veloce e rombante, nell'ultimo paese della pianura abbiamo scorto fugacemente un gruppo di ragazzi che portavano in giro un fantoccio vestito da vecchietta, con la cuffia e la parrucca e il flescia incrociato sul petto.

E' questo l'avanzo di più ampi cortei che una volta solevano farsi nei nostri paesi la vigilia della Befana, a cui prendevano parte anche i grandi. Oggi anche nei nostri paesi va penetrando a larghe ondate la modernità; e la Befana non si festeggia più con le innocenti mascherate di ragazzi e di ragazze che saccheggiavano il modesto guardaroba di casa per camuffarsi chi da monarca, chi da contadino, chi da dottore, chi.... da leggista, ma con tanto di festa da ballo e relativa orchestrina, e con le danze ultima moda che si prolungono fino alle ore piccine, proprio come nelle città.

Putroppo oggi anche le nostre quiete e patriarcali borgate vanno imbastardendosi e urbanizzandosi con quella passiva sottomissione che fa creder bella qualunque cosa venga dai centri urbani e non sanno che esse avrebbero dei tesori da conservare gelosamente di tradizione di frugalità, di religiosità.

Malgrado quest'assedio di cose nuove importate talvolta da chi vuole atteggiarsi a riformatore della vita troppo umile dei loro paesi, e imposte talvolta più che accettate, il fondo rimane sempre buono. E la Befana, si celebra principalmente con l'assistere alle sacre funzioni.

Oggi per l'ultima volta si adora nell'altare il Bambino Gesù, che secondo quanto dicono i nostri bimbi, dovrà tornare in cielo e restarvi fino al prossimo Natale. E intorno a questa cuna di paglia, davanti a cui piegano il ginocchio i sapienti d'Oriente, e furoreggia un tiranno ipocrita e sanguinario, sale il grido trionfante di Isaia nella Lezione della Messa, si distende la nuda e sobria, quasi impersonale narrazione di Matteo, e il cantico trionfale di Malachia, che la Chiesa fa suo nell'Introito: « *Ecco è venuto il Signore Dominatore, e nelle sue mani è il regno, la potestà e l'impero* ».

Dominatore nella veste di servo. Re nello squallore di una grotta, fondatore di un regno che dura da secoli e non ebbe in principio a suo servizio una sola spada, anche quando la spada del tiranno idumeo stava per calare sopra la sua testa di debole fanciullo.

« *A che tanto spavento* — domanda l'inno dei Vespri — *O Erode crudele?*

Non rapisce i mortali, chi dà i regni celesti?

E' qui tutto il segreto di questa immensa costruzione della Chiesa che poggia sul tenue filo di quella vita divina minacciata. Non la potenza del danaro, non quella delle armi, ma quella incalcolabile dello spirito, cerca la Chiesa, come cercava Gesù. Ricchezza questa che appare oggi più preziosa, più bella che mai nel polverizzarsi di quella che noi — ciechi — avevamo accumulata con tanta soddisfazione e tanta fatica. Mai parve più necessaria la esortazione di Cristo: *Non accumulate tesori che il ladro ruba e la tignola consuma, ma quelli che permangono in eterno.*

Ma intende il popolo tutte queste voci, che partono dalla culla di Gesù Bambino? Non lo so. Ma certo qualcosa di grande, devono sentire queste anime di cristiani che effondono nel canto le loro voci robuste, e ripetono gli inni della Chiesa e in ultimo, i ritmi saltellanti della Pastorella: *Tu scendi dalle stelle...*

Intanto i bimbi fissano con insistenza maggiore il Gesù Bambino, e lo baciano insieme ai grandi con più effusione, e non vogliono partire di chiesa se prima non gli hanno veduto staccare il volo di ritorno verso il cielo....

A tali cose ripensavamo quando, dopo le vacanze natalizie abbiamo dovuto riprendere la via della città, per ritornare dopo la parentesi di riposo spirituale nella faticosa e uniforme vita quotidiana. Ma resta nell'animo come un'eco di una musica che ci ha commossi ed esaltati, come il profumo di fiori scomparsi, il ricordo di questi bei giorni natalizi passati in collina. (P. B.)

* * *

La notizia dell'esito trionfale della Crociera Atlantica suscita in tutti gli ambienti cittadini grande ammirazione ed entusiasmo.

Pisa che per ospitare uno dei maggiori campi di aviazione e conoscere meglio di altre città, i rischi, i pericoli dell'aria, è in grado di apprezzare forse meglio di altri, questa nuova conquista dell'ala italiana. E l'ammirazione fatta di dignitosa compostezza, si ripiega per un momento sulle vittime che quasi a vendetta di tanta audacia, il mare ha voluto ingoiare, per risorgere più consapevole e esaltarsi in questo nuovo trionfo italiano.

Il Podestà di Pisa on. Buffarini ha spedito a S. E. Balbo il seguente telegramma:

«Generale Italo Balbo - Porto Natal - Esultanza vittoria nome anche cittadinanza Pisana porgo V. E. e suoi valorosi compagni espressione alto giubilo ammirazione profonda. - Podestà Deputato Buffarini».

Il podestà nella mattina di ieri faceva poi affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini,

Con salda fede e con fermo cuore, i nostri intrepidi soldati dell'aria, guidati da S. E. il generale Balbo, hanno transvolato l'oceano e portato le ali e i colori della Patria nel nuovo continente.

In alto i cuori!

L'audace impresa generosamente ideata, e felicemente compiuta, copre di gloria i nostri vittoriosi trasvolatori dell'oceano e attira ancora e di nuovo, sull'Italia nostra, come già su Roma, l'ammirazione del mondo.

Il Podestà.

* * *

Nella ricorrenza della Epifania il Gruppo Filodrammatico di S. Caterina diretto dal sig. Domenico Sartori, rappresentò davanti ad un pubblico assai numeroso la bellissima commedia in tre atti «La voce del sangue» di A. Rossi.

Il protagonista don Sartori seppe così bene inerpretare la parte di «Matteo» che fu applaudito reiteratamente anche a scena aperta. Assai bene fecero anche gli altri attori. Al termine della commedia lo stesso « Sartori » declamò il monologo *Toscano*..... in vernacolo pisano, che fu applaudito replicatamente dai presenti nei quali suscitò la più viva ilarità.

Il teatro di S. Caterina, che ha intenti altamente educativi meriterebbe di essere più conosciuto e frequentato dalla cittadinanza.

* * *

Nei giorni delle feste natalizie si sono svolte in questo paese le solenni Quarantore con grande concorso di popolo. Durante le funzioni serali predicò il P. Spigone, guardiano del Convento di S. Francesco di Pisa, che trattò con efficacia e con grande chiarezza di argomenti eucaristici.

Alle solenni funzioni del mattino e della sera prestò servizio la locale «Schola cantorum», che sotto la direzione del parroco don Guido Poggetti, accompagnò le Messe con musica di Perosi, eseguendone con sentimento e con abilità le maestose polifonie. Sedeva all'organo il rev. don Andreotti, Direttore della Schola Cantorum di S. Caterina.

Numerosissimo fu il concorso dei fedeli ai SS. Sacramenti, specialmente nel giorno della chiusura delle Quarantore.

* * *

Martedì sera 6 corrente alle ore 22 ebbe luogo in mezzo ad un incredibile affluenza di pubblico l'estrazione del numero della lotteria del Daino della Real Tenuta di S. Rossore generosamente donato da S. M. il Re.

Venne estratto il numero 926 e vinto dal sig. Tolaini Gino abitante in via Provinciale Fiorentina.

Il Daino fu subito consegnato al fortunato vincitore perchè presente all'estrazione.

Rallegrò la serata con bellissime e briose composizioni musicali il bravo circolo mandolinistico del Dopolavoro «Domenico Serlupi» diretto dal sig. Lotti e composto da oltre 12 ottimi elementi tra violini mandòle, mandolini.

I diplomi della Scuola Sabbatini

ROMA, 9

Stamane il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e il sottosegretario on. Alfieri nella sede della Confederazione dei professionisti ed artisti hanno presenziato la distribuzione dei diplomi della scuola sindacale «Carlo Alberto Sabattini». Hanno ricevuto il ministro il Commissario della confederazione on. Bodrero e il Segretario generale dott. Cornelio di Marzio. Alla cerimonia erano presenti: l'accademico d'Italia Marinetti e l'on. Guidi direttore della Scuola di Roma, il fiduciario dei Centri di cultura D'Andrea e il presidente della Confederazione dei sindacati dell'industria Klinger, numerosi insegnanti e personalità del campo sindacale. Il Presidente della Confederazione on. Bodrero vivamente applaudito, ha rivolto un saluto al Ministro ed ha riassunto i compiti delle scuole sindacali e i risultati ottenuti nell'anno scorso. Ha poi parlato il ministro Bottai il quale, salutato da una vibrante acclamazione, ha tracciato brevemente il programma delle scuole e dei centri di cultura corporativa per l'avvenire e ha poi distribuiti i diplomi agli allievi, che hanno superato gli esami.

Note di Piandiscò

La curva stradale di Montemassi — A chi legge — Edilizia.

PIANDISCO', 9

Con nostra particolare compiacenza, ma senza inorgoglirci, siamo informati da fonte sicura che è stato incaricato dal competente ufficio un nostro concittadino, esperto impresario di lavori pubblici, a redigere una perizia per l'abbattimento della curva a trincea di Montemassi, sulla magnifica strada prov. aretina-Piandiscò-Peggello, e per la costruzione di una nuova scarpata, onde eliminare il grave inconveniente più volte da noi segnalato alla oculatezza degli egregi Ingegneri della Provincia medesima. Certo, ora brameremmo che fossero anbrieviate le lungaggini burocratiche, non compatibili al carattere di coloro, che, tanto per dare la baia al vostro corrispondente, vorrebbero che in un solo giorno fosse eseguito quanto il medesimo viene ogni tanto, e giustamente, a richiedere a nome dei cittadini alle Autorità pubbliche per mezzo del vostro accreditato quotidiano. Intanto i facili sogghignatori alle nostre spalle possono oggi, con loro peculiare rincrescimento, toccare con mano che le nostre richieste in ordine a quanto sopra, sono state prese in seria considerazione, E non sarà per l'ultima volta! Tutto sta nell'insistere, con garbo, ma con incrollabile fermezza. E di ciò ne abbiamo dato a più riprese prove irrefutabili. Chi non vuole leggere i nostri modesti «articoli», è pregato a voltare pagina. Noi seguiteremo imperturbabili la nostra strada, senza curarci di chi ci fa muso. Per un lettore di meno, non cadrà «L'Avvenire d'Italia».

— E' stato demolito il grande antiestetico capannone presso i macelli pubblici per dar luogo alla costruzione di un grosso casamento che darà maggiore risalto all'ingresso di Corso Vittorio Emanuele III.

— Ci si domanda: a quando la costruzione del nuovo locale dei pubblici macelli? Eppure l'ottobre è passato!

Un ladro che scappa e tenta strangolare la derubata

VIAREGGIO, 9

Ieri sera, verso le 21,30 certo Pietro Garbati, di 47 anni tornava, con la moglie Laura, alla sua abitazione in Stazzene. La donna, che precedeva il marito, vedendo le finestre della casa illuminate, si affrettava verso l'entrata quando le si faceva incontro uno sconosciuto che portava un sacco sulle spalle. Gli si avvicinava allora, tra incuriosita e timorosa; e quegli, lasciando cadere il sacco, la stringeva d'improvviso alla gola. Mancava poco che la donna non venisse strangolata; solo grazie alla sua forza eccezionale ella riusciva a costringere l'aggressore a liberarla e a darsi alla fuga. Si era appena sbarazzata di lui quando scorgeva un'altra ombra che, scivolando dalla sua casa, si dava a fuga precipitosa.

Accorrevano intanto, alle grida della donna, il marito e i vicini; ed era facile constatare che i ladri, oltre a impadronirsi di cinquecento lire in contanti, avevano cercato di svaligiare la casa, asportando quanto vi fosse di meglio.

Furono denunciati ai carabinieri quali autori del delitto certi Giuseppe Beraglia, di 27 anni, e Sante Papini, di Dionisio, di 18 anni, i quali avvertiti a tempo cercavano di eludere le ricerche, fuggendo, nella notte, attraverso i boschi, finchè i carabinieri riuscivano a scovarli in un sotterraneo, nascosti sotto grandi cataste di legna da ardere. Messi a confronto con l'aggredita, i due erano da lei riconosciuti; delle cinquecento lire rubate, tuttavia, nessuna traccia si rinveniva.

La Garbati ha riportato nella lotta varie contusioni guaribili in sette giorni.

Il crollo di una impalcatura

Tre operai precipitati in un canale

PARMA, 9

Una disgrazia è avvenuta durante i lavori di copertura del canale di circonvallazione fra la barriera Bixio e il viale dei Mille. Mentre una ventina di operai erano intenti al lavoro, si è verificato il crollo di un'asse di sostegno. Due assistenti e un manovale sono così precipitati nel canale da un'altezza di circa sette metri.

Gli infortunati, subito soccorsi dai compagni di lavoro, sono stati trasportati all'ospedale. Essi sono: Augusto Brunetti, di 63 anni; Marco Frassi, di 40 anni, e Riccardo Vecchi, di 24. Il Brunelli ha riportato la frattura della spalla destra ed altre ferite, il Vecchi è stato ricoverato con la frattura di alcune costole e una ferita alla regione lombare, mentre al Frassi non sono state riscontrate che ferite al braccio sinistro e alla gamba destra.

Il Consiglio Nazionale delle ricerche

ROMA, 9

Sotto la presidenza del sen. Marconi si è riunito il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche, presenti tutti i membri. Il presidente ha dato notizie sulle riunioni della commissione per lo studio della proprietà dei metalli, presieduta dal prof. Camillo Guidi, accademico d'Itaia. La Commissione si radunerà nuovamente entro il mese. Il direttorio ha approvato una modificazione allo statuto del comitato elettrotecnico italiano. Il vice presidente prof. Parravano ha dato notizia di alcune ricerche in corso della Commissione dei combustibili da lui presieduta e il direttorio ha deliberato di prendere delle iniziative per ricerche sugli antidemonanti. E' stata iniziata la discussione del rapporto annuale sulla attività svolta e sul programma di ricerche da svolgersi ed è stato deliberato di convocare il Consiglio in riunione plenaria il giorno 21 gennaio mentre il direttorio si radunerà con i presidenti ed i segretari dei comitati nei giorni 19 e 20 gennaio.

La commissione per la raccolta delle Costituzioni imperiali

ROMA, 9

Si è adunata la Commissione nominata dalla Accademia d'Italia per la raccolta delle Costituzioni imperiali. Sono intervenuti gli accademici prof. Bonfante presidente della Commissione, prof. Volpe, prof. Paribeni, S. E. Di Marzo e inoltre i proff. Scialoja e De Francisci, Arangio Ruiz, prof. Volpe, Polazzi, Riccobono, Guarneri, Cittati, Biondi, Bortolucci, Longo; Checchini, Segrè, Albertario. Sono stati stabiliti i criteri per lo spoglio della antica letteratura, l'epigrafia, e la papirologia, e venne stabilito altresì la divisione del lavoro tra i singoli collaboratori. Il tempo destinato allo spoglio è stato calcolato in due anni, dopo i quali si dovrà procedere alla critica e alla elaborazione del materiale così raccolto.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

(Card. Pacelli)

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica

Divisione Nazionale

Serie A

ROMA — Lazio-Ambrosiana.
TORINO — Juventus-Brescia.
MILANO — Milan-Torino.
BOLOGNA — Bologna-Alessandria.
TRIESTE — Triestina-Legnano.
CASALE — Casale-Napoli.
VERCELLI — Pro Vercelli-Pro Patria.
LIVORNO — Livorno-Modena.
GENOVA — Genova-Roma.

Serie B

PALERMO — Palermo-Verona.
PADOVA — Padova-Liguria.
BERGAMO — Atalanta-Monfalconese.
TORTONA — Derthona-Lecce.
BARI — Bari-Firenze.
LUCCA — Lucchese-Pistoiese.
SPEZIA — Spezia-Cremonese.
UDINE — Udinese-Parma.
VENEZIA — Serenissima-Novara.

Prima Divisione

GIRONE A — Treviso: Treviso-Vicenza. — Gorizia: Gorizia-Esperia. — Thiene: Thiene-Grion. — Dolo: Dolo-Mirandolese. — Rovigo: Rovigo-Mantova. — Carpi: Carpi-Finale. — Fiume: Fiumana-S.P.A.L.

GIRONE B — Ancona: Ancona-Forlì. — Piacenza: Piacenza-Fiorenzuola. — Faenza: Faenza-Portuale. — X: Carrarese-Littorio. — Ravenna: Ravenna-Empoli. — Pisa: Pisa-Prato. — Reggio Emilia: Reggiana-Viareggio.

GIRONE C — Lodi: Fanfulla-Lissone. — Seregno: Seregno-Desio. — Monza: Monza-Clarense. — Saronno: Saronno-Varese. — Crema: Crema-Lecco. — Gallarate: Gallaratese-Comense. — Biella: Biellese-Isotta.

GIRONE D — Bra: Braidese-Abbiategrasso. — Rivarolo: Rivarolese-Sestrese. — Rapallo: Ruentes-Ventimigliese. — Savona: Savona-Imperia. — Pavia: Pavia-Codogno. — Acqui: Acqui-Vogherese.

GIRONE E — Cosenza: Cosenza-Catanzaro — Torre Annunziata: Savoia-Gladiator. — Reggio Calabria: Reggina-Messina. — Siracusa: Siracusa-Angri. — Salerno: Salerno-Vomero. — Catania: Catania-Bagnolese.

GIRONE F — Brindisi: Brindisi-Foligno. — Macerata: Macerata-Taranto. — Terni: Ternana-Molfetta. — Perugia: Perugia-Bisceglie. — Trani: Trani-Cagliari. — Ascoli: Ascoli-Foggia.

Seconda Divisione

EMILIA

Girone A — Castelfranco: Castelfranco-Suzzara: Luzzara: Luzzarese-Modena: Cento: Centese-S. Agostino; Correggio: Pro Italia-Parma; Spilamberto: Spilamberto-Sassuolo.

Girone B — Cesena: Serra-Imolese: Russi: Russi-Casalecchio; Molinella: Molinella-Persicetana; Fano: Fano-Bologna.

VENETO

Girone Unico — S. Michele Extra: Audace-Padova; Adria: Adria-Bassano; Valdagno: Valdagno-Lonigo; Rovereto: Rovereto-Mezzomo; Verona: Verona-Schio; Legnago: Valery-Petrarca.

TOSCANA

Girone A — Siena: Robur-Fiorentina; Montecatini: Montecatini-Berta; Colle Val d'Elsa: Colligiana-Rifredi; Signa: A.R.S.; Pistoia: Pistoiese-Arezzo.

Girone B — Cascina: Cascina-Montecatini: Montecatini - Belloni Rosignano: Solvay - Lucchese; Piombino-S. Croce; Grosseto: Grossetedera.

Terza Divisione

EMILIA

Girone A — Mantova-Scandianese ... iara-Reggiana; Pro Calcio-Parma; Bagnolese; S. Ilario-Casalmaggiore.

Girone B — Modena-Pro Patria Mirandola-Budrio; Bologna-Bondeno Finale-Fortitudo.

Girone C — Spim-Jolanda; Robur-Spal-Massese.

Girone D — Nazzaro-Ravenna; Argentana.

VENETO

Girone A — Verona-Zevio; Audace-... vanni Lupatoto; Nogarese-Vicenza.

Girone B — Thiene-Valdagno; ... Dop. Ferroviario Vicenza; Monte... gnano.

Girone C — Rovigo-Monselice; ... Este; F.R.A.G.D.-Padova.

Girone D — Clodia-Adria; Petrarca-... nissima: Piovese-Dolo; Cavarzere-Do... Ferroviario Venezia.

Girone E — Treviso-Belluno; ... Giorgione; Conegliano-Muranese.

Una giovane donna ferita da un dottore

MILANO

All'Ospedale maggiore è stata ... verata ieri sera la giovane Ma... gela Piccola di anni 27, abit... Via Gustavo Modena, la quale ... tava una ferita d'arma da fuoco ... dome penetrante in cavità e co... uscita dal dorso. Date le con... della giovane essa non è stata ... interrogare, che stamattina ed ... rato di essere stata ferita dal ... Gianfranco Vandone praticante ... lo studio del notaio dott. Fe... Via Cernaia. Dopo le opportun... gini, verso mezzogiorno, mentre ... viava a casa il dott. Vandone ... scorto dagli agenti e tratto in ... Egli si è lasciato prendere se... porre resistenza. Presentava gr... re al viso e alle mani per le ... medicato alla guardia medica ... ta Venezia ed accompagnato ne... fici della Squadra mobile dove ... to nel pomeriggio di oggi, date ... condizioni di prostrazione è sta... sibile interrogarlo. Sull'esito de... rogatorio niente si conosce fino...

Il dottor Vandone è stato int... to. Dall'interrogatorio il Vando... escluso di essere il feritore de... gazza, la quale interrogata ma... la sua prima versione.

CATARRI TOSSI

le forme più ostinate, guariscono con la **Guajrina**

di miracolosa efficacia

Scatola di 20 dosi (cura completa) L. 7,50, in ogni Farmacia

Dott. F. MORANDI

Medico Chirurgo

DENTISTA

Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale Bologna

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

ISTITUTO DENTISTICO "MALPIGHI"

Via Saffi 2 Pratello 1 Telefono 24-671

Dott. F. BIGNARDI
Dott. A. FRANCESCONI
Dott. M. GIANNOTTI

Odontoiatrica con servativa e Chirurgica - Protesi ed Ortopedia dentale - Raggi X.

Tutti i giorni dalle 9 alle 19.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 2; Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere ...

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FABBRICA CARBURATORI cerca giovane ingegnere meccanico disposto iniziare carriera ramo carburatori automobili oppure giovane ma esperto disegnatore. Indicare età, posti occupati, referenze. Cassetta 2 Z. Unione Pubblicità Bologna. (1753)

INDUSTRIA MECCANICA cerca esperto ragioniere contabile, corrispondente 30-35enne. Fare offerte indicando posti occupati e referenze a Cassetta 1 Z. Unione Pubblicità Bologna. (1751)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

ANZIANO esperto occuperebbesi lieve mansione fiducia, occorrendo cauzione, pretese mitissime. Indirizzare: Lindoro - Mazzini, 10. (1514)

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre ... le Statue Sacre in carta pesta, marmo e bronzo dello **Scultore Guacci, Cavaliere del Lavoro di ...**

Le raccomandiamo perchè hanno ... rito religioso e fine esecuzione ... ca, e non devono confondersi co... te altre che sono raffazzonate e ... forma artistica.

Per esser certi di ricevere ope... guite dallo Studio del Cav. G... fare le richieste direttamente se... tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per ... notorietà, è stato visitato dagli ... **Cardinali Pompilj, Laurenti e D... da S. A. R. il Principe Ereditar... Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e ... tosegretario Bisi dell'Economia ... nale, da S. E. il Ministro della R... blica Argentina Fernando Perez**

A richiesta spedisce fotografie ... ventivi.

EDIZIONI TRIFOGLIO

SAN GIOVANNI IL CRYSOSTOMO

"De Sacerdotio" con discorsi e lettere - Prefazione di S. E. il Cardinal Pietro Maffi

Pagine 214 - Prezzo L. 13

Agli abbonati dell'*Avvenire d'Italia* per sole L. 10 - Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia* Bologna.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti sostengono le fatiche e sopra tutti loda e benedice gli abbonati, gli abbonati pagatori... » (Pio ...

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; ad Associazioni **Cattoliche** di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

L'esito consolante di due S. Missioni

Per quanto possa sembrare in rito, non sarà inutile richiamare l'attenzione ed edificazione dei lettori, la confortante riuscita di due S. Missioni date ultimamente dai buoni PP. Lazzaristi in due importanti centri del nostro Friuli. Ultimamente «Orsaria», dalla sua ampia e spaziosa chiesa che ricorda le benemerenze dell'antico parroco Grillo oggi P. Stimatino; fu per quindici giorni battuta in ogni senso dalla parola fervida dei due Padri di S. Vincenzo: istruzioni per tutti, conferenze per ogni stato particolare: l'ampia chiesa era sempre rigurgitante di folla cui non bastavano neppure larghe partecipazioni di borgate attigue. Dove specialmente la Missione riuscì a ... risultati fu nella parte maschile: per tre mattine consecutive gli uomini si radunarono da soli per la Messa e la comunione generale e tutte e tre le mattine risposero meravigliosamente all'appello, compatti, seri, devoti come altrettanti collegiali. Fu uno spettacolo commovente vedere quella forte massa di trecento e quattrocento uomini che disciplinati si appressano all'altare. Orsaria, a memoria dei più vecchi, aveva mai visto spettacoli somiglianti: la vecchia leggenda che gli uomini non riescono a fare che una sola comunione, fu completamente smentita da la mirabile affermazione di forza e virilità cristiana.

Qualche cosa di somigliante avvenne testè a Lavariano. Anche là gli uomini diedero esempio consolante di amore alla SS. Eucarestia. Nelle feste del Natale che entravano nel corso della S. Missione; poi le Quarant'Ore conchiuse con una imponente processione Eucaristica; restarono meravigliosamente allo scopo. Alle conferenze per gli stati particolari, specialmente per le ... e per i giovanotti soli ed uomini soli, era la totalità della popolazione, fatte ben rare eccezioni. Ancora a Lavariano, ripetutamente, gli uomini soli, alla loro Messa e alla loro comunione generale, come ... come seminaristi.

Davvero che la classe maschile del nostro buon popolo, se è curata e trattata con amore, libera da curiosità e inframmettenza femminile, risponde in modo insuperabile allo zelo sacerdotale. Un plauso ai due zelanti parroci: D. Massimo Pozzi, e D. L. Castellani che hanno ben preparato le loro parrocchie; un ringraziamento ai Padri Lazzaristi: P. Righetti e ...eggio, che lavorarono con indefessa abnegazione e competenza.

Festa dell'Emigrante

Leggiamo sulla «Rivista Diocesana»:

In una sua recente seduta, il Segretariato del Popolo ha molto opportunamente ricordato di nuovo l'attualità e l'importanza che hanno qui in Friuli la «Festa dell'Emigrante»; la festa celebrata nella comunità, assieme ai propri cari, nella chiesetta del paese nativo; là dei santi propositi prima del distacco dalla famiglia.

Chi non ricorda ancora l'opera ...nale, feconda di bene, di vero apostolato religioso, morale e sociale, spiegata in questo senso, per anni, dai nostri Missionari, da ... Natale Longo, da Don Giovan...nai e da Don Luigi Ridolfi? I ...ni, sia d'ordine spirituale che ...ine sociale, sia rispetto all'emigrazione interna che a quella verso l'estero, specie in Francia, più ...cemare, sono ogi notevolmente ...ntati. Anche se la festa dell'emigrazione non servisse ad altro che a far sentire una parola franca e amica, che metta in guardia dai tanti pericoli, resi più acuti dalla lontananza da casa e dal contatto coi grandi centri industriali; a far conoscere la nostra stampa, il settimanale *Vita Cattolica*, di cui ogni emigrante dovrebbe essere munito, perchè rappresenta un prezioso anello di congiunzione con la terra natale, con le consuetudini religiose e coi propri cari: frutterebbe già il cento per uno. Si tratta dunque di una bella e santa iniziativa, opportuna e doverosa, soprattutto nei centri di forte emigrazione. Dal canto suo, il Segretariato del Popolo, in quanto possibile, sarà ben lieto di assecondare e favorire tale compito nobilissimo».

Segue la seguente autorevole e ...a raccomandazione:

«Raccomandiamo caldamente la festa del Nostro Segretariato, che la crediamo destinata a fare del bene agli Emigranti. «La Festa dell' Emigrante» servirà infatti a mantenere sempre più vivo il ... della fede, l'attaccamento alle pratiche religiose e l'affetto al paese nativo, in quanti sono costretti ad andare lontani. Di gran cuore benediciamo gli Emigranti e tutti coloro che coopereranno al attuare la proposta. — ✠ *Giuseppe, Vescovo* ».

La patronale della Società Operaia Cattolica di M. S.

Domani, domenica, ricorrendo la festa della Sacra Famiglia, Patrona della Società Operaia cattolica di Mutuo Soccorso, nell chiesa parrocchiale de la B. V. del Carmine, avrà luogo alle ore 9 una S. Messa cantata dall'Assistente Ecclesiastico della Società, don Olivo Co... alla quale sono invitati tutti i soci e simpatizzanti della fiorente istituzione.

Il Consiglio della Società ha scelto la Chiesa del Carmine, collintento di rendere omaggio al Beato ...o di cui quest'anno si celebra il VI centenario.

Scuola di cultura cattolica

Questa sera alle ore 21 nella sala della Casa dell'Azione Cattolica il mons. Pasquale Margreth, preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile terrà una conf.renza sul «La cultura del Medio Evo». Ingresso Libero. Aula riscaldata.

Conferenze commemorative sul B. Odorico

Nella Sala della Casa dell'Azione Cattolica in via Tuffo 1, sabato 17 alle ore 21 il prof. padre Pio Galos, direttore degli Stimatini, terrà una conferenza, corredata da numerose proiezioni: sul B. Odorico da Pordenone.

* * *

Alla stessa ora di domenica 18, conferenza con proiezioni sulla perinsigne Basilica di Aquileia, di cu nel luglio di quest'anno cade il IX centenario della Dedicazione, detta dal cav. prof. Giovanni Brusin, Direttore del R. Museo Archeologico e degli Scavi di Aquileia. Ad ambedue le conferenze saranno presenti gli Ecc.mi Arcivescovi Monsignori Costantini, Nogara e Mondaini. L'ingresso è libero.

Movimento del Clero

La «Rivista Diocesana» pubblica:

In data 26 dicembre 1930 S. E. Mons. Arcivescovo nominava il Rev. Mons. Giovanni Castellani, Pievano di Artegna, Canonico Onorario della Metropolitana.

In seguito ad esame S. E. mons. Arcivescovo nominava Vicari i seguenti RR. Sacerdoti: Vittorio Cecchini di Comerzo, Giuseppe Gubiani di Salino, Luigi D'Odorico di Pantianicco, Pietro Dordolo di Magredis, Ernesto Variola di Flaipano.

Il R. Sac. Orfeo Domini è nominato Capp. Mans. di Nogaredo di Corno.

Il R. Sav. Nicolò Fior id. Capp. Mans. di Frassenetto.

Il R. Sac. Giulio Pascoli id. Coop. Parro. del SS. Redentore di Udine.

Apertura della Corte d'Assise

Il 9 febbraio p. v. si aprirà la 1 Sessione della Corte di Assise. Uno dei più notevoli processi sarà quello riguardante la Banda degli zingari che nello scorso estate sul ponte di Percotto trucidava barbaramente un carabiniere il quale coraggiosamente si era slanciato all'inseguimento della carovana in seguito ad una rapina perpetrata nei d'intorni.

Mondo commerciale

Due fallimenti

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Giobatta Stringher esercente un negozio di Cartoleria in Cividale. Nominò: Giudice delegato: cav. dr. Ferlan. Curatore provvisorio l'avv. Faleschini. Fissò il termine della presentazione dei titoli di credito al 3 febbraio 1931 e la chiusura del processo di verifica al 23 dello stesso mese.

— In pari data è stato dichiarato il fallimento di Flora Giulinai già esercente una pensione a Grado. Nominò giudice delegato il cav. dr. Serra. Curatore provv. l'avv. ...migiani. Fissò il giorno 3 febbraio c. a. per la presentazione dei titoli di credito ed il 12 dello stesso mese per la chiusura del processo di verifica.

Scoppio intempestivo d'una mina

Due operai feriti

Durante i lavori di costruzione della nuova strada alpina di Sauris nell'alta Carnia in seguito allo scoppio intempestivo di una mina collocata nella massa rocciosa, rimanevano feriti due operai e precisamente certo Giovanni De Luca di Luigi di anni 23 e Quaziceer di Enrico di anni 31. Il primo riportava la frattura della mandibola e numerose altre ferite in varie parti del corpo, il secondo riportava lesioni multiple agli arti superiori. I due feriti vennero trasportati al nostro ospedale ove sono stati giudicati guaribili in 40 e 20 giorni.

Un tridente poco cortese

La piccola Ofelia Gottardo di anni 6 mentre giocava in campagna si è ferita con un tridente al piede destro guarirà in circa una settimana.

Una damigiana di vino può essere pericolosa

L'operaio Giovanni Ermacora di anni 33 trasportando una damigiana di vino cadeva e si feriva al palmo della mano destra. Il poveretto guarirà in otto giorni.

Una contravvenzione

I militi ferroviari hanno elevata contravvenzione a certo Giuseppe Giraldi di Rocco di anni 25 il quale guidando una automobile andava a cozzare contro la sbarre del passaggio a livello di Baldasseria. La macchina andò danneggiata e il conducente rimase incolume.

Voci del pubblico

Battere il chiodo

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo «Avvenire»,

Nella festa dell'Epifania si è, come il solito, lavorato. Non rispettando, come il solito, nè il terzo Comandamento di Dio. nè il Precetto di S. M. Chiesa.

Si dimentica così che il «Ricordati di santificare la festa» è un Comandamento, come sono Comandamenti il «Non ammazzare» e il «Non rubare», ed i sette rimanenti.

E sarebbe il caso perciò di ripetere, se non fossero ormai conosciuti da tutti, due celebri versi di Beppe Giusti, cambiandoli un pochino così: «La coerenza che fu già capo-scuola — in certe teste adesso è morta affatto »....

Ma, caro *Avvenire*, io sragiono. Difatti, dov'è mai andata a finire oggi la «coerenza» di tanti, di troppi cattolici? Forse nella luna, come il senno del paladino Orlando, che almeno ha avuto il coraggio d'andare a ripigliarselo lassù!

E faccio punto.

Giacchè cosa dovrei dire di più, dopo aver ripetuto che martedì 6 Gennaio, Epifania di Nostro Signore, si è come il solito cattolicamente lavorato?

Ti saluto e ti ringrazio.

«Sempre Quello»

Un ladro poco devoto

Certo Narciso Ermacora da Tarcento venuto ieri mattina ad Udine si recava nella basilica della Beata Vergine della Grazie e lasciava appoggiata ad una colonna nel pronao la propria bicicletta. Quando usciva dal tempio non la trovava più. Il furto venne denunciato.

Dalle sponde del Torre

Centenario Agostiniano

Bella ed accolta con vibrante entusiasmo da tutti è l'idea del dotto e venerato Vicario di Rosazzo don Giacomo Cappellari di celebrare anche colassù la festa centenaria di Sant'Agostino e ciò col beneplacito di monsignor arcivescovo, avverrà verso la metà del prossimo mese di febbraio. Tutti sanno che in Rosazzo, prima dei Benedettini, hanno avuto stanza per circa un secolo gli Agostiniani. A questi si deve la costruzione, in uno al primitivo monastero, della tuttora esistente Ven. Chiesa matrice di S. Pietro, che nella sua mole ci dice quanta affluenza di gente e quale fervore di vita cristiana quei religiosi avessero suscitato allora in quei dintorni. Ad essi rimontano altresì le prime piantagioni di vigneti e frutteti su quelle amene colline e le prime coltivazioni delle pianure circostanti. Da questi ricordi storici si deve dedurre che la celebrazione di questo centenario è, non solo opportuna, ma doverosa, e servirà a richiamare salutarmente le nostre popolazioni al fervore degli antenati e a far loro conoscere i benefici anche materiali provenuti dalla Religione.

Ballo rientrato

Causa bisticci sorti tra gli organizzatori di follie carnevalesche il giorno dell'Epifania non ebbe luogo il ballo. Meglio così.

SACILE

VISITA PASTORALE. — Domenica, S. E. mons. Vescovo Eugenio Beccegato, è venuto a visitare la parrocchia e nel contempo ad impartire la S Cresima. Erano a riceverlo l'arciprete mons. Madussi con i cooperatori, il podestà cav. Zancanaro e le rappresentanze delle associazioni cattoliche. S. E. si è subito recato in Duomo dove, dopa la Messa ha impartito il Sacramento della Cresima a oltre duecento giovani. Alle ore 10 egli ha assistito alla Messa solenne cantata dalla locale «Schola cantorum» con accompagnamento d'orchestra. Dopo la Messa, ha avuto luogo la seconda Cresima. Si calcola che nei due turni i cresimandi abbiano oltrepassato i cinquecento. Nel pomeriggio mons. Beccegato ha tenuto ai giovani ed alle giovani dei Circoli una breve conferenza al salone Ruffo; indi ossequiato dalle autorità e dai fedeli, è ripartito alla volta di Ceneda.

LA FILODRAMMATICA A FRANCENIGO. — La Filodrammatica del Circolo S. Liberale, dietro preghiera di don Carlo De Nardi, ha dato ieri sera nella bella sala « Damiano Chiesa » la commedia in tre atti: « Sposo mia cugina », che ottenne tempo fa nella nostra città un grande successo. Il numeroso pubblico intervenuto ha lungamente applaudito i bravi attori alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta ed ha espresso il desiderio che simili spettacoli abbiano a ripetersi di frequente.

CRONACA SPORTIVA. — La squadra locale che tanto bene aveva iniziato il girone di ritorno del campionato, ha subito una battuta d'arresto a Codroipo in una partita burrascosa e piena di incidenti. L'arbitro poco energico non ha saputo frenare il gioco violento dei codroipesi e le ire inconsulte del pubblico che ha invaso parecchie volte il campo tentando di percuotere i giocatori sacilesi. Ci auguriamo che simili incidenti, che tornano a tutto svantaggio dello sport calcistico, non si ripetano più e ci auguriamo anche che il comitato di Udine disponga di arbitri, se non più tecnici, almeno più energici.

LA BEFANA FASCISTA. — Organizzata dal fascio femminile e col patrocinio nell'Associazione esercenti, ha avuto luogo il giorno dell'Epifania la festa della Befana fascista. Sono stati distribuiti doni a oltre duecento bambini fra i più poveri e bisognosi. Un plauso alle signorine Lucchi e Mantovani che si sono adoperate per la buona riuscita della festa ed al presidente dell'O.N.B. ing. Zaccaria Zancanaro.

PONTEBBA

L'ANNO MARIANO. — Il M. Reverendo sig. Pievano ha indetto per la nostra Parrocchia l'Anno Mariano per la Celebrazione del XV Centenario della Definizione dogmatica della Maternità Divina di Maria, annunciando solenni manifestazioni religiose da compiersi in Parrocchia durante il 1931. Fra le altre le S. Missioni a Studena Bassa, (dal 15 al 19 marzo), in Aupa (dal 20 al 2 4marzo), a Pietrataliata (dal 25 al 28 marzo), e a Pontebba dal 29 marzo al 7 aprile; inoltre la celebrazione più solenne di tutte le Feste della Madonna, l'introduzione del culto alla B. V. del Carmine a Studena Bassa, un pellegrinaggio parrocchiale alla Basilica di Aquileia e alla Madonna di Barbana, e altre e altre ancora. L'annuncio è stato accolto con grande soddisfazione dai Fedeli e già ferve il lavoro nelle Ass. Cattoliche per l' attuazione del programma.

CONFERENZE PEI FIDANZATI. — Primo felicissimo numero del programma sono le conferenze ai fidanzati che il M. R. Pievano tenne il 1.o, 4 e 6 gennaio a tutta la Gioventù maschile più adulta della Parrocchia. Fin dalla prima conferenza ben 125 giovani dai 17 anni in su corrisposero all'invito del R. Pievano. Le conferenze continueranno nelle domenica 11, 18 e 25 gennaio, per chiudersi con la grande Sagra della Gioventù nella Festa dello Sposalizio della B. V.. che i giovani stanno allestendo col più grande entusiasmo.

NEL GRUPPO DONNE CATTOLICHE. — Il 4 corrente ebbero luogo le elezioni del Consiglio 1931 il quale riuscì in gran parte rinnovato e portò alla Presidenza la signora Clorinda Valdagno, a Vice Presidente la sig.ra Elisa Pascoletti, a Cassiera la sig.ra Emilia Fueschini, a Segretaria la sig.ra Càrola Piròvano.

Anche nel Circolo «Pippo Cappellaro» avvennero le elezioni e il neo presidente è il sig. Arturo Polano.

MOSTRA D'ARTE. — Questo Dopolavoro Ferroviario ha indetto una mostra d'Arte fra i Soci dopolavoristi e famiglie, con esposizione di Lavori di qualsiasi specie, come fotografia, pittura, disegno, scultura, plastica, intaglio, ricamo, ecc.. Le Associazioni cattoliche invitate a parteciparvi hanno dato la loro adesione e collaborazione.

TREPPO CARNICO

PER IL 7.o CENTENARIO ANTONIANO - GIORNATE DI FEDE — Treppo Carnico, preparato da un corso di predicazione del Rev.mo parroco di Sappado, iniziò solennemente il 7.o centenario della morte di S. Antonio coll'inaugurazione di una nuova statua, opera del celebre scultore Angelo Righetti di Brescia. La statua fu esposta nel duomo di Paluzza e il Rev.mo Vicario Foraneo, circondato dal clero e da una gran massa di fedeli di Treppo e di Paluzza procedette alla benedizione della statua.

Immediatamente si snodò una imponente processione che acompagnò la statua da Paluzza alla chiesa parrocchiale di Treppo Carnico, ove il Vicario Foraneo con quella competenza che gli è propria, tratteggiò magistralmente la vita del santo e aggiunse una lode ai fedeli di Treppo che avevano voluto adornare la loro chiesa con una nuova artistica statua. L'ingresso della processione in paese fu trionfale. Le abitazioni erano letteralmente deserte: tutti si erano riversati incontro alla processione. Abbiamo visto ammalati e vecchi cadente — impossibilitati a recarsi a Paluzza — trascinarsi incontro alla nuova effigie all'inizio del paese. Quando poi si trattò di entrare in chiesa, molti dovettero sostare alle porte, perchè la chiesa, quantunque ampia, era insufficiente. Il corso di predicazione si chiuse con una riuscitissima festa in onore di S. Antonio.

Ci congratuliamo vivamente collo scultore Angelo Righetti ch ha saputo darci una statua artisticamente perfetta. La posa del santo e specialmente del Bambino sono attraenti oltre ogni dire. Il Bambino colla destra getta sul petto del Santo il candido giglio della purezza e colla sinistra accarezza il volto del Santo con una espressione sì naturale e affettuosa che commuove. L'incessante accorrere dei fedeli alla chiesa in questi giorni ha dimostrato quanto la nuova statua piaccia a tutti.

Varie dalla provincia

A MADRISIO nell'osteria Burelli l'altra sera scoppiava una baruffa fra alcuni militari? Nella sarabanda certo Angelo Dell'Asino di Valentino da Pozzali riportò una ferita lacero contusa alla fronte prodotta dalla impugnatura di una baionetta. Guarirà is una diecina di giorni. L'autorità si interessa della questione.

A OVARO l'altra notte ignoti ladri penetravano nella tabaccheria gestita da Mario Cesarato ed asportavano una buona quantità di generi di appalto e biancheria.

A CAVASSO domani domenica 11 il dr. Pepe terrà una conferenza agli agricoltori su argomenti zootecnici locali.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

IN PRETURA

Furto alla cassetta delle limosine — Certo Sollero Silvio di Giacomo di anni 15 da Paularo è imputato di furto qualificato per avere in Faularo il 22 novembre 1930 scassinato il lucchetto che chiudeva la cassetta delle offerte dei fedeli, in una cappelletta in frazione di Rio, asportando il contenuto di pochi centesimi.

Il piccolo Sollero è riuscito a dimostrare perfettamente la sua innocenza e il Pretore lo manda assolto per non avere commesso il fatto.

La lettera diplomatica — Cortolezzis Maddalena fu Giuseppe mar. Cortolezzis da Treppo Carnico per vecchi rancori e fastidi avuti precedentemente con certa Tolazzo Luigia ved. Moro, le aveva scritto una letterina punto.... galante, con frasi offensive ed ingiuriose. Da ciò una querela della Tolazzo, che si costituisce parte civile. Vien data lettura della lettera incriminata. L'imputata ammette la verità e l'autenticità dello scritto e vorrebbe provare che la sua rivale non meritava altro. Il Giudice la condanna a 200 lire di multa ad una riparazione pecuniaria di L. 100, alle spese di Parte civile e alle spese di giudizio. Le è accordata la condizionale.

Rimessione di querela — Della Pietra Dosolina di Giovanni di anni 42 da Comeglians compare davanti al Pretore per avere ingiuriato certa Zanier Maria. Mercè i buoni uffici del Pretore, le parti si riconciliano. Anche Fumei Dionisio fu Beniamino e il figlio Danilo, rispettivamente querelati e querelanti contro Franco Giordano da Tolmezzo si riconciliano davanti al Pretore.

Vendita di arnesi di punta e taglio senza licenza — Alla fiera di Ognissanti in Tolmezzo Miss Giobatta fu Giobatta da Rivòs di Paluzza si era presentato con la sua piccola azienda ambulante senza avere la prescritta licenza da mostrare alla Finanza che si era presentata al suo banco per il controllo. Il Miss racconta che l'ufficio municipale di Paluzza lo aveva assicurato che la licenza di cui era in possesso doveva valere anche per la vendita di arnesi da punta e taglio. Ciò in effetto risulta e il Pretore manda assolto per insufficienza di prove.

Per ingiurie — E' condannato Iob Fortunato fu Pietro da Illegio che da qualche giorno è emigrato in Francia a lire 100 di multa e lire 40 di riparazione pecuniaria, e alle spese del giudizio e della parte civile Iob Maria di Luigi, moglie di Iob Floriano.

Oltraggio a un teste — Nel corso di un giudizio civile davanti al Conciliatore di Tolmezzo era comparso in veste di testimonio don Osvaldo Lenna, parroco di Illegio. Mentre faceva la sua deposizione, certo Bubisutti Giovanni da Illegio che era una delle parti nella causa civile aveva creduto di fare delle riserve sulla credibilità delle deposizioni testimoniali del teste don Lenna.

E per dare una qualche apparenza di verità alle sue affermazioni, investiva con frasi violente ed oltraggiose il teste. Il Bubisutti venne immediatamente redarguito e invitato a ritirare l'offesa a don Lenna. Fu peggio. Il Bubisutti ripetè e confermò.

Oggi compare davanti al Pretore in seguito a denunzia per rispondere di oltraggio. L'imputato cerca di scagionarsi asserendo che fu don Lenna a provocarlo. Ma la deposizione dei testi fu concorde nell'escludere ogni sorta di provocazione. E di fronte alle risultanze processuali il Bubisutti, che era difeso dall'avvocato Candussio, venne dal Pretore condannato ad un mese e quindici giorni di reclusione, a lire 200 di costituzione di Parte Civile, alle spese e ai danni. Don Lenna si era costituito Parte Civile a mezzo dell'avvocato Casu e volle dimostrare che nessuno spirito di vendetta o di rappresaglia lo aveva animato nello stendere la denuncia contro il Bubisutti e quindi si limitava a chiedere contro Bubisutti una pena mite, non senza aver ricordato tutti gli sforzi precedentemente fatti, al fine di trovare un accordo onorevole e pacifico col Bubisutti stesso. La sentenza del Pretore fu accolta col più schietto favore dal pubblico che sostava numeroso nell'aula d'udienza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

Statistica dell'Ospitale per il 1930

Durante l'anno 1930 vennero ricoverati nel nostro Ospitale Civile n. 918 ammalati. Di questi, n. 59 si trovavano ancora presenti al 1.o gennaio 1931. Degli altri, n. 791 vennero dimessi durante l'anno guariti o migliorati, n. 68 morirono. Le presenze ammontarono a n. 25413 con una media quindi di circa 70 giornaliere.

La maggior affluenza di ammalati si ebbe nel mese di luglio in cui vennero accolti ben 95 ammalati e le presenze ammontarono a n. 2400 con una media di circa 78 presenze giornaliere. La minore affluenza si ebbe invece nel mese di maggio in cui vennero ricoverati solo 55 ammalati e la media giornaliera delle presenze si ridusse a n. 58.

Le funzioni in Duomo

Il giorno dell'Epifania fu celebrato solenne Pontificale. Al Vangelo S. E. fece l'omelia, che i fedeli, che gremivano il tempio, ascoltarono con quel religioso rispetto con cui sogliono sempre udire la parola buona del loro amato Vescovo. Accompagnata egregiamente all'«harmonium» dal maestro Casagrande fu cantata la Messa prima «Pontificalis» del Perosi a tre voci, diretta dal bravo don vito.

La città imbandierata

Ieri, appena sparsasi in città la nuova della trasvolata atlantica i cittadini issarono ovunque il tricolore. Bella vigilia al genetliaco di S. M. la Regina d'Italia! Alla sera poi tutti gli edifici pubblici furono illuminati a giorno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza del Banco di S. Vito

Il Consiglio d' Amministrazione ha fatto varie oblazioni agli Enti o Istituti pii locali per un importo complessivo di 3700 lire. Ci auguriamo che l'atto doveroso sia imitat oanche dagli altri Enti.

CORDOVADO

Un arresto

Perchè in istato di ubriachezza molesta venne dichiarato in arresto e denunciato dai RR. CC. il contadino Giacinto Bianchi fu Domenico di anni 55 residente a Morsano al Tagliamento.

SESTO AL REGHENA

La Befana è passata ma non tutti ancora hanno riposto all'appello lanciato dalle locali Autorità politiche. Si invitano pertanto tutti coloro che possono ad affrettarsi a versare il loro contributo a favore dei bimbi che attendono e soffrono.

PORDENONE

Altra linea automobilistica per Trieste

Apprendiamo con piacere che oltre all'attuale servizio automobilistico pubblico Pordenone-Trieste gestito dalla Impresa Brunelli, col 15 corrente entrerà in attività un'altra linea per detta città. Essa sarà gestita dalla «Saita» e sarà il prolungamento dell'attuale Pordenone-Udine.

L'iniziativa che come tante altre, tende allo sviluppo delle comunicazioni e che quindi apporterà sempre migliori vantaggi alla nostra città, merita plauso.

Udienze in Pretura

Alla nostra Pretura le Udienze Penali questo mese avranno luogo nei giorni 16 e 23 corrente.

Il generale ribasso degli affitti

Con piacere sappiamo che da indagini fatte risulta che la generalità dei proprietari di abitazioni della nostra città ha ribassato il fitto ai propri inquilini del 10 per cento.

Ciò dimostra che tutti hanno compreso la necessità di contribuire all'opera di adeguamento dei prezzi al vaolre della lira intrapresa dal Governo nazionale.

Al Dopolavoro telefonico

Nella sede dei Telefoni «Telve» in Corso Vittorio Emanuele il direttore dei lovali uffici e fiduciario del dopolavoro sig. Rampin, coadiuvato dai capitecnici, con simpatica cerimonia ha distribuito venticinque pacchi di doni.

MANIAGO

PRO MISSIONI CATTOLICHE. — Da qualche tempo esiste in Maniago il laboratorio per il riadattamento oggetti vestiario e biancheria Pro Missioni cattoliche. Facciamo viva preghiera ai RR. Parroci e Comitati esistenti nelle vicine parrocchie qualora avessero raccolto indumenti fuori uso di farli recapitare al suindicato laboratorio il quale provvederà a lriadattamente per renderli pronti ad essere spediti ai concentramenti missionari.

GENTILE PENSIERO. — I fanciulli cattolici in occasione delle feste natalizie hanno inviato singolarmente gli auguri al loro Assistente Ecclesiastico accompagnandoli con una offerta pro sede cattolica. Ai cari fanciulli il nostro plauso e l'augurio di sempre più affermarsi in questa gara generosa di cristiano attaccamento alla nostra associazione.

DOMANINS

LAVORI IN CHIESA. — In una adunanza dei capi di famiglia fu eletta la Commissione, di cui è Presidente onorario il Rev.mo Parroco, pe ri lavori de lsoffitto e di decorazione di questa chiesa parrocchiale. Sappiamo che non appena il progetto, pdeparato dal nostro tecnico defunto sig. Domenico Lenarduzzi e sviluppato dall'imprpesa ingegner Barosi di Milano otterrà la approvazione della Commissione diocesana tosto si inizieranno i lavori, nella speranza di poter presentare a mons. Vescovo, che verrà in Sacra visita pastorale, una chiesa più decorosa e più devota.

AZZANO X

MOVIMENTO DEMOGRAFICO. — Nel 1930 i nati nella nostra parrocchia furono 113, i morti 40 ed i matrimoni 36. Nel 1929 i nati furono 105, i morti 48 e i matrimoni 31. Nel 1928 rispettivamente 123, 45, 41.

INCONTRO DI PUGILATO. — Domenica sera nella sala Toffoli ebbe luogo una riunione pugilistica alla quale prese parte anche il campione milanese sig. Turelli Ardicio.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI MILANO

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,90 — Consolidato 5 per cento 80 — Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 1401 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 106,50 — Credito Italiano 740 — Cosulich 87 — Mediterranee 475 — Meridionali 750 — N.G.I. - Rubattino 497 — Libera Triestina 58 — Cotonificio Cantoni 2280 — Cotonificio Veneziano 13.25 — Lanificio Rossi 2540 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 140 — Snia Viscosa 33 — Ilva 206 — Metallurgica Italiana 144 — Mnere «Elb» 42.50 — Montecatini 187 — Fiat 211 — Adriatica Elettrica 185 — Edison 600 — Vizzola 504 — Terni 372 — Distillerie Italiane 101 — Industrie Zuccheri 800 — Raffinerie Liguri Lombarde 830 — Riseria Italiana 12 — Fondi Rustici 31,50 — Beni Stabili 436 — Eridania 333 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 74.90 — Londra 92,73 — New York 19,08 — Svizzera 370,12 — Berlino 4.546 — Bruxelles 266,50 — Zagabria 33,85 — Spagna 204 — Olanda 7,68.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,85 — Consolidato 5 per cento 80 — Obbligazioni Venezie 76,25 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 108 — Cosulich 88 — N.G.I. - Rubattino 498 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 35 — Ilva 205 — Montecatini 187 — Fiat 212 — Adriatica Elettrica 189 — Terni 372 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 3350 — Credito Fondiario 5 per cento 464 — Credito Fondiario 6 per cento 407,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 479,25. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,73 — New York 19,08 — Svizzera 370,12 — Berlino 4.546 — Bruxelles 266.50 — Zagabria 33,85 — Spagna 204 — Olanda 7,68.

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 68,90 — id. fine mese 69,85 — Consolidato 5 per cento cont. 79,95 — id fine mese 80 — Banca d'Italia 1610 — Banca Commerciale Italiana 1403 — Credito Italiano 740,25 — Banco di Roma 108,50 — Banca Nazionale di Credito 100,25 — Consorzio Mob. Finanziario 728,50 — Ferrovie Meridionali 765 — id. Mediterranee 470 — Rubattino 500 — Navigazione Alta Italia 128 — Cosulich 86,25 — S.N.I.A. 33,75 — Soie de Chatillon 250 — Terni 372,75 — F.I.A.T. 214,50 — Nebiolo 176 — Tedeschi 130 — Officine Savigliano 627,50 — Bauchiero 191 — Elettricità Alta Italia 153,50 — Sip 121 — Italiana Gas 47,50 — Monte Amiata 106,75 — S.I.E.T. 114. — *Cambi*: Parigi 74,94 — Londra 92,74,25 — Zurigo 370,25 — New York 19,10.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Visita tutti i giorni feriali (escluso lunedì) dalle ore 15 alle 19. Di mercoledì e sabato anche dalle 9 alle 12.

TERZA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
• Società Anonima Avvenire d'Italia •

TREVISO

Befana fascista

La vigilia dell'Epifania, come venne già annunciato, presso l'Asilo Infantile ebbe luogo la Befana fascista, cara e sentita festa tanto desiata dai nostri piccoli bambini, che attendono dalla buona « Vecchietta » i doni che gli faranno felici.

A meritarsi i premi i cari bimbi, dinanzi a mons. Brugnoli, alle gentili e numerose benefattrici, a gran numero di genitori e parenti dei bimbi stessi, che gremivano l'ampia sala, svolsero uno scelto programma di canti e dialoghi interrotti sempre da applausi. Magnifica la scenetta allegorica con befana Fascista vivente, rappresentata da una bimba vestita in costume quattrocentesco. E' sempre commovente vedere questi bimbi che sanno fare bene, ma il plauso esce spontaneo per le Rev. Suore Terziarie Elisabettine di Padova che così bene sanno indovinare motivi e scenette sempre adatte e care.

Ai centoventi piccoli presenti, a cura delle signore e signorine del Fascio locale vennero distribuiti pacchetti con dolciumi ed ai più poveri furono regalati oggetti vestiari.

Il Presidente dell'Asilo, mons. Preposto, con le sue sempre indovinate parole, chiuse la simpatica festa, con ringraziamenti alle Suore ed alle sue gentili cooperatrici che tanto s'adoperarono per la buona riuscita della festa.

La chiusa dell' avvento

Non si può chiudere il ciclo delle feste natalizie senza ricordare l'imponenza delle cerimonie, ma più che tutto del Predicatore dell'Avvento, il prof. don Giulio Stocco, il quale con la sua parola calda ed elevata, seppe attirare alla Cattedrale un numero sempre rilevante di fedeli. Particolari le orazioni di chiusa dell'anno e del primo d'anno, ove, dinanzi ad una vera marea di popolo che rendeva il Duomo rigurgitanet, egli tratteggiò il programma di vivere cristianamente, per ogni certo di persone, cristianamente nel senso morale, nei costumi, cristianamente nel senso civile ed ecclesiastico con l'ubbidienza a chi ci dirige e cristianamente nel senso economico, con la sobrietà del vivere.

E qui ha toccato così bravamente la crisi economica mondiale e della nostra patria, crisi che è dovuta in gran parte allo sperpero, alla mancanza di sobrietà anche nei cristiani.

Ha ricordato la vita patriarcale d'un tempo, ebbe parole di biasimo severo e sentito per coloro che, di quello che è superfluo nella viat, hanno fatto una necessità per vivere e non sanno togliersi tanti piaceri, tanti lussi che mentre portano alla rovina morale, alla dissipazione dei cuori, portano anche la crisi economica. Ha richiamato alla pratica vera della vita cristiana, maestra infallibile di benessere morale ed economico.

Ha invocato la benedizione sui Gerarchi civili ed Ecclesiastici, sul popolo d'Italia, sul mondo.

Le cerimonie furono rese più solenni da esecuzioni musicali egregiamente riuscite per opera del maestro di cappella don Pietro Colorio ed organista sig. Esclapiade Cusinati.

Fuochi e canti

Belle nei nostri colli le serate che precedono la S. Epifania. Qua e là nei poggi rischiarano le tenebre i tradizionali fuochi che qual stella dovrebbero rischiarare la via ai Re Magi per recarsi al Presepio, mentre vicini e lontani si alternano in tutti i toni i canti d'occasione «siamo qua dai Tre Orienti» ecc. I canti si sperdono nell'aere, i fuochi vanno mano mano spegnendosi, mentre nell'orizzonte s'erge il faccione dorato lunare.

Il quadro è splendido, poetico. Adoriamo il supremo fattore.

Mino

Abbonamenti AVVENIRE D'ITALIA 1931

In relazione alle decisioni prese dagli organi federali il prezzo degli abbonamenti viene fissato nella misura seguente:

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

* * *

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N.8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana N. 4 Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

* * *

Per ovviare a tutti gli inevitabili ritardi, equivoci, reclami che provocano gli abbonamenti cumulativi con altri periodici con danni e spese del giornale, non avranno luogo anche quest'anno abbonamenti cumulativi.

* * *

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali

* * *

Si pregano gli abbonati a non voler attendere la fine dell'anno per la rinnovazione del loro abbonamento per sollevare l'amministrazione dalla congestione del lavoro di registrazione nel periodo di fine d'anno e affinchè possano continuare a ricevere il giornale con tutta regolarità.

* * *

Gli abbonati che ricevevano il giornale in ritardo con i provvedimenti odierni delle edizioni serali saranno certamente soddisfatti per l'eliminazione di detto inconveniente. Se ancora il giornale pervenisse loro non con la prima distribuzione postale vogliano subito informare l'Amministrazione del giornale.

Anno XXXVI - N. 7

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 10 Gennaio

Significato e valore del Centenario Antoniano

illustrati dal Generale dei Conventuali in una lettera al Comitato

ROMA, 9 pom.

Il Padre Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali ha inviato al Comitato per il Centenario Antoniano la seguente lettera:

« Romae Apud Sanctissimos XII Apostolos - 3 Gennaio 1931 — Ill.mi signori Presidenti: Anno Antoniano è questo che sorge pur ora: e già la prima alba volge i pensieri e i cuori verso la tomba gloriosa del Taumaturgo, dalla cui morte la sua Padova Prediletta si appresta a commemorare la ricorrenza del settimo centenario. Non senza amoroso consiglio della Provvidenza che governa il corso degli eventi, su questo tormentato mattino del secolo tornano un'altra volta — ministri di luce e di salute al mondo — gli eroi più grandi dell'ordine francescano. E' appena spenta l'eco del centenario di San Francesco, il mite poverello di Cristo riapparso ad annunciare la pace e il bene alle genti, ed ecco che — mentre i popoli si dibattono ancora affaticati ed inquieti di fronte alla triste eredità del grande conflitto e guardano quasi sgomenti le nubi che tutt'ora oscurano l'orizzonte — di su l'ubertosa pianura di Padova, dagli aerei pinacoli e di tra l'argentee cupole del suo tempio, raggiante il viso di luce e ricolme le mani di ogni dono del cielo, si mostra confortatrice la giovane figura di Antonio.

Era certo ben degno che dalla terra che ebbe la sorte invidiata di custodire gelosa il tesoro delle sue spoglie mortali, partisse al mondo l'invito alla celebrazione della ricorrenza solenne. A questo invito che la città fortunata rivolge per mezzo di codesto comitato, in cui si trovano amicamente alleate le autorità religiose e civili, e le rappresentanze di tutti gli ordini francescani, non può non rispondere fervida e commossa l'eco di quanti ha il Santo suoi ammiratori e devoti in ogni terra, e fra i primi — vorrei dire anzi primissimi — non possono non essere i Frati Minori Conventuali; coloro cioè che sette secoli or sono raccolsero con fraterne lacrime l'estremo respiro del grande confratello all'Arcella, e che ne custodiscono la memoria e ne consacrarono il luogo con un tempio che avrà appunto quest'anno il suo compimento; coloro cioè che, trasportata a Padova la salma del Santo, le innalzarono intorno la mole possente di quella basilica che ne canta in perpetuo la fede; che da sette secoli vivono presso l'urna benedetta e accolgono amorosamente le folle interminabili accorrenti senza posa da ogni plaga del mondo, e da sette secoli assistono, testimoni insieme e ministri, all'inesauribile profusione di favori e di glorie del Taumaturgo.

Con questi sentimenti, che ho l'onore di esprimere a nome di tutto l'Ordine dei Frati Minori Conventuali intendo assicurare alle S. L. Ill.me di potere fiduciosamente contare sulla nostra cordiale collaborazione.

Intanto, coll'augurio sincero che l'operosa attività di codesto Comitato, in feconda concordia di opere e di intenti, sortisca l'esito più felice e che la celebrazione di questo settimo centenario riesca una nuova e più solenne glorificazione del Taumaturgo e di quella fede della quale da sette secoli egli dimostra al mondo la soprannaturale virtù confortatrice, prego le S. L. Ill.me di gradire l'omaggio mio più profondo e l'ossequio rispettoso. — Padre Domenico Tavani Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9 pom.

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Cerretti;

Mons. Domenico Mariani Segretario della amministrazione dei beni della S. Sede;

Mons. Canali Assessore della suprema congregazione del S. Ufficio;

Mons. Vanneufville;

il Padre Giuseppe De Jorphanion S. I.

la Madre generale delle Suore Francescane Missionarie di Maria.

La morte d'un vescovo belga

Giunge da Bruxelles la dolorosa notizia della morte di Mons. Beniamino Christiaens, Vescovo titolare di Colofone.

Mons. Beniamino Christiaens dei Frati minori era nato a Thienel (Diocesi di Bruges) il 24 febbraio 1844. Il 13 febbraio 1889 fu nominato alla sede Vescovile titolare di Colofone. Era domiciliato a Gand.

La Prebenda Canonicale di Pio XI omaggio dei Capitoli d'Italia

Fra le tante dimostrazioni di fede che la cristianità va preparando per rendere in sì grande e solenne circostanza, al Pontefice meraviglioso, non secondo ad altri è quella che gli rendono i Rev.mi Capitoli di Italia coll'omaggio sentito e profondo della loro Prebenda, che in ogni anno sogliono umiliare ai suoi Piedi, quale manifestazione della loro fedeltà e del loro attaccamento alla Cattedra di Pietro.

Ed è in questi giorni che si facevano solleciti far pervenire alla Direzione dell'Opera le loro offerte, accompagnandole con lettere degne della nostra ammirazione, leggendo in esse i più nobili sentimenti di amore immenso nel Sommo Gerarca.

Pranzi diplomatici

Una conferenza di George Goyau

S. E. sig. Petrescu Commene ministro di Rumenia presso la S. Sede ha offerto a palazzo Primoli un pranzo con l'intervento di S. E. mons. Giuseppe Pizzardo, Segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, S. E. Kohlruss Ministro d'Austria e consorte, principe Elio Orsini e principessa, duca Gr. Ammiraglio Thaon de Revel e duchessa, Marchese Carlo Pacelli e la Marchesa, il sig. Nelson Gai e consorte, il colonnello Carpanter e consorte, il conte Caterini, il sig. Rocco e consorte il sig. Consigliere Brosu e il rev. Padre Juga, consigliere ecclesiastico.

* * *

Ieri sera l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede e la viscontessa De Fontenay hanno offerto un pranzo al quale erano invitati il cardinale Marchetti Selvaggiani, Mons. Caccia Dominioni, il Governatore della Città del Vaticano Serafini, l'Accademico di Francia George Goyau di passaggio per Roma, il comm. Nogara direttore dei Musei vaticani con la signora, Mons. Saint Clair, il sig. Ocerin consigliere dell'Ambasciata spagnola con la signora, il Padre Quentin Segretario della sezione storica della Congregazione dei riti, Mons. Pucci, Mons. Dante, Mons. Fontenelle, gli Ufficiali della ambasciata ed altre distinte dame e gentiluomini.

Il nostro illustre amico e collaboratore Georges Goyau è stato vivamente felicitato della conferenza tenuta il giorno stesso fra il plauso del numeroso pubblico nella sede del Pontificio Istituto orientale, intorno al martire abissino Abba Ghebe Michael di recente elevato agli onori dell'altare.

S. E. Mons. Venturi nominato Arcivescovo di Chieti

Siamo informati che S. E. Mons. Giuseppe Venturi, Vescovo di Cagli e Pergola è stato nominato Arcivescovo di Chieti e Amministratore perpetuo di Vasto. E' imminente lo annuncio ufficiale. La notizia della promozione di Mons. Venturi ad Arcivescovo dell'importante arcidiocesi dell'Abruzzo è stata accolta con viva soddisfazione da quanti conoscono le singolari doti pastorali del neo Arcivescovo.

AZIONE CATTOLICA

Concorso per i testi della gara di cultura religiosa

ROMA, 9, pom.

L'Azione Cattolica ha compiuto dei veri miracoli. Fra l'altro è riuscita a far studiare il Catechismo non solo ai fanciulli ma ai giovani d'ambo i sessi, anche a quelli che la gioventù la vedono ormai vicina al tramonto; e persino agli uomini, ai padri di famiglia. S'intende che lo studio è stato fatto con tutta la serietà, e quindi con scuola regolare, con esami, diocesani e regionali, e in qualche caso nazionali.

Tutto questo magnifico sviluppo, iniziatosi circa dieci anni or sono, oggidì s'è allargato meravigliosamente, specie dopo gli alti encomi della Sacra Congregazione del Concilio, e dello stesso Santo Padre; e tende ad allargarsi ancor più.

Fu appunto tale sviluppo a far sentire il bisogno di unificare i Testi, in modo che l'insegnamento sia parallelo per tutti i rami di Azione Cattolica, e la fatica degli insegnanti (che spesso per più organizzazioni si riducono ad una stessa persona) non sia inutilmente moltiplicata.

A questo scopo il Collegio degli Assistenti Ecclesiastici Generali ha bandito un concorso per i testi della gara 1931-32: ne diamo le norme principali.

I testi sono tre:

a) il testo della gara dei fanciulli Cattolici e delle Beniamine;

b) il testo per la gara degli aspiranti della Gioventù Cattolica Italiana e della Gioventù Femminile;

c) il testo per la gara degli effettivi della Gioventù Cattolica Italiana e della Gioventù Femminile.

I singoli testi sono per un primo anno. Insieme al testo di primo anno deve essere presentata una traccia della materia che si propone di svolgere nei tre anni successivi.

Al concorso sono invitati non solo i Sacerdoti, ma anche i laici competenti.

Nel primo numero della Rivista *L'Assistente Ecclesiastico* (Roma, Via Aurelia, 106; abbonamento annuo di L. 15) sono esposte tutte le particolarità del concorso. Ivi i concorrenti troveranno anche la materia propria per i singoli testi, l'ampiezza, la forma.

Da notare che il testo dovrà ottenere anche l'approvazione della Sacra Congregazione del Concilio.

I manoscritti devono essere consegnati non più tardi delle ore 17 del giorno 15 maggio 1931 al seguente indirizzo: Collegio degli Assistenti Generali, Roma (145), Via Aurelia, 106.

E' assegnato un premio di L. 500 al vincitore del concorso per il testo di cui sopra alla lettera a); di L. 1500 per il vincitore del testo indicato con la lettera b; di L. 2500 per il vincitore del terzo.

Al vincitore del concorso per i tre testi verrà assegnato un premio di lire 5000.

Funzioni a Roma in suffragio di Joffre

ROMA, 9 pom.

Nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ha avuto luogo stamane un solenne funerale per la morte del generale Joffre. La chiesa era parata a lutto e nel mezzo di essa, circondato da una duplice fila di ceri, era il tumulo sul quale era appoggiata la bandiera francese. Hanno assistito alla cerimonia S. E. il generale Marinetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re in rappresentanza della Casa Militare e S. E. il Conte di S. Elia, Primo Maestro delle cerimonie in rappresentanza della Casa Civile del Sovrano, S. E. Manaresi S. S. alla Guerra, il Gr. Ammiraglio Thaon di Revel, il sen. Brusati, questore del Senato, il sen. Bonin Longare, il ministro Tallani direttore generale del Ministero degli affari esteri, l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale S. E. De B[illegible] e quello presso la S.S. S.E. Le Fontenay con i membri delle due ambasciate, il corpo diplomatico al completo con gli addetti militari in alta uniforme, l'accademico di [illegible] Goyau il Rettore del Pontificio istituto orientale mons. D'Herbigny e numerosi rappresentanti della colonia francese a Roma tra cui vari ex combattenti.

L'ordine è perfetto in Portogallo

LISBONA, 9 pom.

Il ministro dell'interno interrogato « dal Dierio di Noticias » ha dichiarato relativamente alle voci pessimistiche poste in circolazione in questi ultimi tempi che l'ordine pubblico è perfetto e che non vi è nulla da temere.

Il bilancio spagnolo

MADRID, 9 pom.

Dagli ultimi dati risulta che l'avanzo del bilancio per il 1930 ammonta a 41 milioni di pesetas. Le entrate hanno superato di 65 milioni le previsioni mentre le spese sono risultate di 258 milioni inferiori a quelle registrate nel 1929. Nei primi 11 mesi del 1930 il disavanzo della bilancio commerciale coll'estero è stato di 181 milioni.

Un prestito alla Cina

WASHINGTON, 9 sera

A proposito di un prestito alla Cina per la stabilizzazione della sua moneta e del miglioramento dei servizi pubblici, esso verrà sottoposto tra una decina di giorni all'esame della sottocommissione senatoriale per gli affari

Il dirigibile "Los Angeles„ utilizzato in manovre navali

WASHINGTON, 9 pom.

Nel prossimo febbraio, alle manovre navali che gli Stati Uniti faranno svolgere nelle acque di Panama, prenderà parte anche il dirigibile « Los Angeles », che come è noto per il trattato di Versailles, non avrebbe potuto essere utilizzato a tale scopo. Ma si annuncia che il governo americano abbia chiesto ed ottenuto il permesso di farlo, da parte dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia e del Giappone. (*Radio Stef.*)

Una colazione di Barthou alle missioni militari straniere

PARIGI, 9 pom.

Il ministro della guerra Barthou ha offerto una colazione alle missioni militari straniere venute a Parigi in occasione dei funerali del maresciallo Joffre. Tra gli intervenuti si notavano i marescialli di Francia Petain, Franchet, D'Esperey, Lyautey, il generale Conte Albricci, il R. Addetto militare tenente colonnello di Pralormo, il generale Veygand capo di stato maggiore dell'esercito francese, il sottosegretario alla guerra Millet, il generale americano Ford, il maresciallo rumeno Frezan, il generale belga Depechs. Mancava la delegazione inglese che è già partita per Londra.

Il generale Bertholet in grave stato

PARIGI, 9, pom.

Il generale Bertholet che da alcuni giorni era degente una clinica chirurgica ha dovuto subire l'amputazione di una coscia. Ieri sera è stato pubblicato il seguente bollettino: l'amputazione della coscia è stata ben sopportata. Temperatura 38,6, stato stazionario di un focolaio di bronco polmonite al lato destro. Stato generale sempre grave.

Lo Stato del Connecticut per l'abrogazione del proibizionismo

NEW YORK, 9, pom.

Si ha da New Hawen, che lo stato del Connecticut ha approvato attraverso la sua assemblea, facendo proprio un voto formulato dal Governatore Wilbur Croix, e cioè l'abrogazione del 18.o emendamento.

Il Governatore in un suo messaggio augurale, facendosi eco della opposizione del Connecticut alla legge proibizionistica ha invitato l'assemblea ad unirsi agli altri paesi, che invocano l'abrogazione di quell'emendamento. (*Radio Stefani*).

Il film "Niente di nuovo„ proibito in Austria

VIENNA, 9, pom.

Le autorità hanno definitivamente proibito la proiezione in Austria del film « Niente di nuovo al fronte occidentale ». Come si sa questa pellicola aveva sollevate le proteste dei nazionalisti anche nella repubblica Austriaca. Del resto per assicurare la proiezione della pellicola contrastata si dovevano usare tali precauzioni e disporre di un tale apparato di forze che le spese sarebbero state molto superiori all'introito che se ne sarebbe ricavato. Vi è stato tuttavia un periodo di ondeggiamenti nelle autorità prima di risolversi per la proibizione.

Il raid del "Tradewild„

HAMILTON, 9 sera

Un nuovo ritardo ha subito la partenza del *Tradewild* a causa del maltempo. Come si sa la signora Beryl Hard ed il capitano Mac Larren partiti da Norfolck, si dispongono alla loro seconda tappa per le Azzorre, donde raggiungeranno la Francia. (*Radio Stefani*).

Terremoto nel Canadà

QUEBEC (Canadà), 9 pom.

In tutta la provincia di Quebec è stato avvertito un fortissimo terremoto, che da venticinque anni a questa parte non si era verificato. Parecchie abitazioni sono state lesionate e le campane di parecchi campanili sono precipitate. Il fenomeno ha avuto la durata di sei minuti.

Un macchinista ubbriaco

Formidabile scontro ferroviario in Polonia

PARIGI, 9, pom.

Si ha da Varsavia che l'espresso di Varsavia si è scontrato stanotte nei pressi della stazione di Wilna con un merci fermo sul binario. Lo scontro è stato formidabile. Parecchie vetture dell'espresso sono andate letteralmente sfasciate imprigionando fra i rottami un centinaio di viaggiatori. Le prime notizie recano la cifra di 60 feriti e un numero non ancora accertato di morti.

Il macchinista del treno investitore è stato trovato illeso, ma in istato di quasi completa ubriachezza ed è stato immediatamente passato alle carceri.

Il recupero delle salme degli alpinisti periti al colle di Frettos

CHAMBERY, 9 pom.

Con una temperatura siberiana di 30 gradi sotto zero si è lavorato per tentare il salvataggio degli alpinisti scomparsi al colle di Frettos. Dopo lungo lavoro sono state estratte da sotto la neve le salme dei due sciatori Michele Stein e Gilles Herzelfschmidt.

I cadaveri sono stati trasportati con una slitta formata da scii al villaggio di Poisey. Altre squadre lavorano tentando di ritrovare gli altri due sepolti.

Un nuovo denaturante non venefico

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(S.I.C.). Col primo di questo mese, per disposizione conforme della Sezione per l'Alcool Industriale del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, i chimici governativi incaricati di denaturare l'alcool puro destinato ad usi industriali hanno cominciato ad usare una nuova sostanza denaturante, la cui composizione è ancora segreta, denominata «alcotate», la quale ha il vantaggio di fronte a tutti gli altri agenti denaturanti di non essere venefica pur essendo ugualmente nauseabonda e disgustosa in modo da rendere definitivamente imbevibile e comunque non usabile ad altri fini diversi da quelli industriali l'alcool denaturato con essa.

Il sig. Doran, direttore della Sezione per l'Alcool Industriale del Dipartimento del Tesoro, nel dare l'annuncio dell'impiego di questa nuova sostanza denaturante chiamata «alcotate» ha dichiarato che l'alcool così trattato non potrà più uccidere nè accecare le persone che volessero berne, unendo la nausea al sapore disgustoso di uova fradicie e di agli che questa sostanza gli conferisce.

Da tre anni a questa parte i chimici del Dipartimento del Tesoro erano stati incaricati di ricercare una nuova sostanza per la denaturazione dell'alcool destinato ad uso industriale e quindi libero da ogni tassa od imposta, che però non fosse venefico e nocivo alla salute come le altre sostanze usate finora.

Dopo tre anni di ricerche e di studi questa sostanza è stata finalmente trovata e chiamata «acotate»; a quanto è dato di sapere l'alcotate è un sopraprodotto della distillazione del petrolio prodotto dai pozzi della California, col sistema del cracking per la estrazione della benzina. La formula viene tenuta gelosamente segreta, ma il direttore Doran assicura che l'alcool denaturato per mezzo di questa sostanza non può essere ridistillato e comunque reso utilizzabile per scopi diversi, specialmente come beveraggio.

Gli studi per la ricerca di una nuova sostanza denaturante non venefica con cui trattare l'alcool di grano, destinato ad usi industriali eran stati decisi dal Governo americano, in seguito alle violente reiterate proteste da parte degli «umidi», i quali accusavano il Governo stesso di «assassinio» e «veneficio» premeditato e cosciente, attribuendogli tutte le responsabilità della morte di numerose persone che avevano bevuto liquori fatti a base di alcool industriale denaturato, mentre moltissime altre per questo stesso fatto erano divenute cieche, appunto perchè nella preparazione dell'alcool industriale venivano usate finora sostanze venefiche e mortali.

Dalle statistiche pubblicate in questi giorni dal Dipartimento del Tesoro risulta che durante lo scorso anno vennero consumati negli Stati Uniti litri 3.780.000.000 di alcool denaturato.

Le industrie che ne hanno fatto il maggior consumo sono state quelle delle vernici lacche, dei solventi, della nitrocellulosa e dell'etilaceto. Quello che invece non si sa è la quantità di quest'alcool che è andata a finire negli stomachi degli americani sotto forma di wiskey e di cognacs di contrabbando.

Transitabilità stradale

ROMA, 9 pom.

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità su strade statali degli autoveicoli. N. 1 Via Aurelia, tratto presso Rapallo, frana, transito interrotto, probabile durata giorni quindici. N. 112 D'Aspromonte, comune Santa Cristina, località Ponte Lago, frana, transito riattivato.

LIBRETTI POSTALI premiati

ROMA, 9 sera

L'elenco dei premi da L. 1000 sorteggiati nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali a favore di titolari di libretti nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1929 non inferiore alle L. 2000. Libretto 31-118, ufficio di Sampiervernotico, prov. di Lecce; 7395 28-98, uff. di Genova succ., prov. di Genova; 571 41-174, uff. di Oleggio Castello, prov. di Novara; 1862 43-26, uff. di Castronuovo di Sicilia, prov. di Palermo; 653 1-19, uff. di Valdichieri, prov. di Alessandria; 1266 37-62, uff. di Malfa, prov. di Messina; 1295 38-172, uff. di Rogoredo, prov. di Milano; 3268 40-225, uff. di Marzano Appio, prov. di Napoli; 136 3-110, uff. di Ortona dei Marsi, prov. di Aquila; 3089 41-44, uff. di Brusnengo, prov. di Novara; 16163 38-119, uff. di Milano succ. 6, prov. di Milano; 8 69-123, uff. di Vastagna, prov. di Vicenza; 7004 40-90, uff. di Comigliano Darco, prov. di Napoli; 8234 50-58, uff. di Ventimiglia città, prov. Imperia; 16208 58-1, uff. di Sassari centro, prov. di Sassari; 2458 43-49, uff. di Locati, prov. di Palermo; 7056 41-263, uff. di Trecate, prov. di Novara; 3544 41-257, uff. di Valstrona, prov. di Novara; 4348 55-301, uff. di Roma succ. 44, prov. di Roma; 10952 1-169, uff. di Novi Ligure, prov. Alessandria; 14-156 55-207, uff. di Roma succ. 16, prov. di Roma; 643 41-2226, uff. di Ronsecco, prov. di Novara; 2783 7-2, uff. di Acquaviva delle Fonti, prov. di Bari; 505 35-24, uff. di Castellucchio, prov. di Mantova; 195 29-136, uff. di Martina Olba, prov. di Genova; 1031 51-39, uff. di Graco, prov. di Potenza; 3117 45-115, uff. di Sartirana Lomellina, prov. di Pavia; 844 41-318, uff. di Mezzano Mortigliano, prov. di Novara; 5111 7-32, uff. di Gioia del Colle, prov. di Bari; 4222 31-42, uff. di Francavilla Fontana, prov. di Lecce; 9636 23-77, uff. di Dronero, prov. di Cuneo; 536 21-144, uff. di S. Agata Desaro, prov. di Cosenza; 629 41-81, uff. di Cigliano, prov. di Novara; 960 8-63, uff. di S. Giustina Belle, prov. di Belluno; 2518 21-46, uff. di Civita, prov. di Teulada, prov. di Cagliari; 21293 55-205, uff. di Roma succ.14, prov. di Roma; 4154 81-62, uff. di Pico, prov. di Frosinone; 2763 7-3, uff. di Albero Bello, prov. di Bari; 1873 18-39, uff. di Ciro, prov. di Catanzaro; 17751 63, uff. di Marsico Novo, prov. di Potenza; 5947 63-102 uff. di Chivasso, prov. di Torino; 9778 28-28, uff. di Bolzaneto, prov. di Genova; 5785 55-199, uff. di Roma succ. 8, prov. di Roma; 655 6-130, uff. di Villa Maino, prov. di Avellino; 606 63-171, uff. di Luserna S. Giovanni, prov. di Torino; 643 53-101, uff. di S. Roberto, prov. di Reggio Calabria; 11170 40-267, uff. di Sessauranca, prov. di Napoli; 317 28.148, uff. di Molassano, prov. di Genova; 1243 23-29 uff. di Bossolasco, prov. di Cuneo; 4923 43-41, uff. di Crini, prov. di Palermo 992 50-11, uff. di Borgomaro, prov. di Imperia; 3623 28-90, uff. di Finalborgo, prov. di Genova; 579 20-80, uff. di Quasso al Monte, prov. di Como; 2740 3-84, uff. di Intordacqua, prov. di Aquila; 294 33-159, uff. di Cortigliano, p. di Lucca; 195 63-123 uff. di Niano, pr. di Teramo; 2165 60-8, uff. di Biccheri prov. di Siracura; 1949 1-90, uff. di Fontesture, Prov. di Alessandria; 1556 45-67, uff di Lomello, prov. di Pavia; 2119 28-111 uff. di Genova, succ. 16, prov. di Genova; 1060 40-187 uff. di Casamarciano prov. di Napoli; 7759 63-32 uff. di Torino, 6 prov. di Torino; 754 37-19 uff. di Panarea, prov. di Messina; 22772 28-207 uff. di S. Pierdarena, prov. di Genova; 484 31-36 uff. di Utropiano, prov. di Lecco; 759 45-125 uff. di Torre della Mangano, prov. di Pavia; 86 58-58 uff. di Ollolai, prov. di Sassari.

Libretto 2795 41-277 uff. di Varallo Pombia, prov. di Novara; 703 15-2 uff. di Acquaviva colle Onèce, prov. di Campobasso; 2587 43-15 uff. di Bompietro, prov. di Palermo; 10033 38-1 al portatore uff. di Milano centro prov. di Milano; 38644 37-1 uff. di Messina, centro prov. di Messina; 4426 63-260 uff di Rivoli, prov. di Torino; 1015 17-89 uff. di Troina porv. di Catania; 3693 41-8 uff. di Andorno Cacciorno di Novara; 776 31-58 uff. di [illegible] prov. di Lecce; 1126 51-39 uff. di [illegible] prov. di Potenza; 979 48-35 uff. [illegible] nello V. T., prov. di Piacenza.

L'Associazione per il controllo dei combustibili

ROMA, 9

Il Comitato esecutivo dell'A[illegible] zione nazionale controllo com[illegible] ne si è riunito per trattare [illegible] ni interessanti l'inquadramen[illegible] personale dell'Associazione n[illegible] bella organica recentemente [illegible] vata dal Ministero delle Cor[illegible] ni; l'esame delle varie doma[illegible] funzionari e la conferma di [illegible] zioni e di incarichi, la nom[illegible] una commissione per l'assegn[illegible] dei premi alle migliori pubb[illegible] ni del periodico « Il Calor[illegible] concessione di facilitazioni e[illegible] che ad alcune categorie di [illegible] tisti e varie questioni rigu[illegible] l'associazione.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 9.

Con disposizione contenuta [illegible] dierno Foglio di Ordini della Marina, l'ammiraglio di [illegible] A.R.Q. Osvaldo Paladini, è coll[illegible] riposo ed inscritto nella rise[illegible] il capitano di Vascello A.R.Q. Pontremoli è promosso contr[illegible] glio.

CORRIERE BOLOGNESE

Pietosa fine d'una bambina a Zola Predosa

In un cascinale di Zola P[illegible] e precisamente in località Ronca, è avvenuta ieri una [illegible] sa mortale sciagura.

Nella casa colonica, abitata [illegible] famiglia Ventura, nel pomeri[illegible] ieri si trovava la moglie del [illegible] cia che aveva in braccio la [illegible] piccina, una graziosa bimba [illegible] pena due mesi.

La donna per riscaldarsi [illegible] co si avvicinava al camine[illegible] quale ardevano alcuni ceppi [illegible] gna.

Improvvisamente la bambi[illegible] trattenuta in tempo dalla m[illegible] cadeva dal grembo di que[illegible] andava a battere contro il [illegible] del camino, presso la fiamm[illegible] sando col viso contro la [illegible] calda.

La povera creaturina si [illegible] riempita la bocca di cenere [illegible] ma che la disgraziata ma[illegible] tesse soccorrerla, in segui[illegible] ustioni ed al soffocamento, [illegible] duta.

E' facile immaginare lo [illegible] della donna e la disperazio[illegible] l'ha assalita dopo la tragica [illegible] rapentina fine della propria [illegible] tura.

Del fatto venivano imm[illegible] mente avvertiti i carabinieri [illegible] la Predosa i quali provvedev[illegible] avvisare la Procura del R[illegible]

Per stabilire con esattezza [illegible] ticolari del fatto, veniva invi[illegible] posto il Sostituto Procurator[illegible] Re, Millioni, il quale, espe[illegible] relative indagini, ed accerta[illegible] mera casualità della dolor[illegible] sgrazia, ordinava la rimozio[illegible] cadaverino.

Cade accidentalmente dal tram

I pompieri hanno provveduto [illegible] sporto all'Ospedale Maggiore [illegible] Elisa Franceschini fu Gioconda [illegible] ni 66, che presentava la frattura [illegible] femore sinistro, giudicata con [illegible] si da precisarsi in seguito al [illegible] radioscopico. La poveretta è [illegible] dal tram, in via Emilia, nei pr[illegible] ponte ferroviario di Borgo P[illegible] Trovasi ricoverata all'ospedale [illegible] sanitari le hanno prestato le c[illegible] caso

IL PROTON, ECCO IL MIO SALVATORE!

Molte signore, delicate di costituzione e anemiche, esperimentarono il Proton, constatandone i vantaggi, ed ora ne consigliano la cura alle amiche.

Il Proton agisce beneficamente sul sangue e sui nervi. La sua azione si compendia nel rinvigorimento generale. Il sonno diventa regolare, riposante. Le nevralgie non ricompaiono.

La descrizione di questi benefici effetti parrebbe esagerata, se non fosse confermata dall'esperienza di milioni di persone, sparse in tutto il mondo.

Chiedete a qualunque farmacista se il Proton non rappresenti uno dei più grandi successi farmaceutici di questi ultimi anni.

Ciò che il Proton ha fatto per gli altri, lo farà per Voi.

Troverete il Proton in qualunque farmacia.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - DOTT. COMM. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

1-278